



IREN S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
(ai sensi dell'art. 123-bis TUF)

ESERCIZIO 2013

Approvato dal Consiglio di Amministrazione
in data 27 marzo 2014

www.gruppoiren.it

INDICE

PREMESSA.....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	4
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF).....	20
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1 LETTERA L), TUF)	20
4.2 PIANI DI SUCCESSIONE	25
4.3 COMPOSIZIONE	26
4.4. INDUCTION PROGRAMME	27
4.5. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	28
4.6. ORGANI DELEGATI	42
4.7 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	55
4.8 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI	55
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	58
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	59
7. COMITATO PER LE NOMINE	60
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	60
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - RINVIO -	62
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	62
10/BIS. COMITATO OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	67
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	69
11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	72
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	72
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. Lgs. 231/2001	73
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	74
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	75
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	76
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	79
13. NOMINA DEI SINDACI.....	81
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	84
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	86
16 . ASSEMBLEE.....	86
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	88
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	88
TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	89
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	90
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	92
TABELLA 4 - CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ	93

ALLEGATO 1: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE	94
ALLEGATO 2: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO.....	102
ALLEGATO 3: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	109

PREMESSA

La presente Relazione viene predisposta in osservanza agli obblighi informativi verso gli Azionisti ed il mercato, previsti dal nuovo Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana (edizione 2011), quale soggetto gestore del Mercato Telematico Azionario Italiano, nonché previsti dagli articoli 123 *bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), come successivamente integrato, e dal Regolamento Emittenti (art. 89 *bis*) emanato da CONSOB con deliberazione 11971/1999 e successive modificazioni e integrazioni.

La Relazione è stata redatta in conformità alla III Edizione del Format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. a gennaio 2013.

Le fonti di regolamentazione interna per Iren S.p.A. ed il Gruppo sono costituite:

- I) dagli Statuti della Capogruppo IREN S.p.A. e delle Società di Primo Livello;
- II) dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società in data 18 dicembre 2012 ed emendato in data 17 settembre 2013, in conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società emanato da Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Introduzione - Origine e configurazione del Gruppo IREN

IREN S.p.A. si configura come una holding industriale operante nei settori dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), dell'energia termica per teleriscaldamento (produzione, distribuzione e vendita) e del calore, del gas (approvvigionamento, distribuzione e vendita), della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali (raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti) e dei servizi per le Pubbliche Amministrazioni (servizi tecnologici e *facility management*).

Tali attività sono svolte attraverso cinque Società (le Società di Primo Livello) specializzate nella gestione dei diversi business, che operano direttamente, ed attraverso società dalle stesse controllate e partecipate, nei settori di specifica competenza. L'attività di direzione e coordinamento è svolta dalla Capogruppo IREN S.p.A. nei confronti delle Società di Primo Livello ed è espressamente prevista e disciplinata negli statuti delle Società di Primo Livello.

Lo statuto di IREN S.p.A. prevede inoltre che all'amministratore delegato sono conferiti i poteri per la gestione corrente della Società secondo le linee e gli indirizzi formulati dal consiglio di amministrazione nonché poteri organizzativi e deleghe operative su ciascuna delle aree di business organizzate in divisioni. Ove le aree di business siano strutturate in società, l'amministratore delegato, sulla base degli indirizzi del consiglio di amministrazione della holding, esercita funzioni di pianificazione strategica, indicazioni di obiettivi e di controllo sulle società controllate e propone al consiglio di amministrazione la nomina e/o revoca dell'amministratore delegato di ciascuna società di primo livello.

2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

- a) Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano**

Struttura del Capitale Sociale

Alla data di approvazione del Progetto di Bilancio 2013 (27 marzo 2014) il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 1.276.225.677,00 rappresentato da n. 1.181.725.677 azioni ordinarie da Euro 1 nominali cadauna e da n. 94.500.000 azioni di risparmio da Euro 1 nominali cadauna così suddiviso:

	N. Azioni	Valore nominale	% rispetto al c.s.	Quotato/ Non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.181.725.677	Euro 1,00	92,595	Quotate presso la Borsa Italiana	
Azioni di risparmio	94.500.000	Euro 1,00	7,405	Non quotate	(vedi sotto)
Totale	1.276.225.677		100,000		

Azioni di risparmio:

Le n. 94.500.000 azioni di risparmio non sono quotate, sono prive del diritto di voto, appartengono alla Finanziaria Città di Torino s.r.l. e, salvo quanto previsto nell'articolo 36.2 dello statuto, hanno la stessa disciplina delle azioni ordinarie.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio conservano i propri diritti e privilegi e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera dell'assemblea.

In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, il possessore delle azioni di risparmio ha diritto di opzione su azioni di risparmio aventi le medesime caratteristiche.

Le azioni di risparmio sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso primari intermediari. L'alienazione delle azioni di risparmio è comunicata senza indugio al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società dall'azionista acquirente e ne determina la conversione alla pari in azioni ordinarie qualora siano trasferite a qualunque titolo a soggetti terzi non collegati al Comune di Torino, fermo restando quanto previsto dall'art. 10 dello statuto.

Si intende collegato, per i fini di cui sopra, un soggetto (società o ente) nel quale il Comune di Torino abbia, direttamente o indirettamente, una partecipazione o un'interessenza ovvero abbia il diritto di designare uno o più amministratori o sindaci. Si intende parimenti collegato, a questi fini, il soggetto che controlla direttamente o indirettamente il soggetto collegato ovvero che da questo sia direttamente o indirettamente controllato, ovvero sottoposto a comune controllo.

La conversione avviene entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione effettuata dall'acquirente, a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione che accerti il possesso dei requisiti da parte dell'acquirente medesimo.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli

Il capitale sociale della Società deve essere detenuto in maniera rilevante e comunque non inferiore al 51% da Soggetti Pubblici.

E' fatto divieto per ciascuno dei soci diversi dai Soggetti Pubblici di detenere partecipazioni maggiori del 5% del capitale sociale. Tale limite al possesso azionario si computa esclusivamente sulle azioni che conferiscono diritto di voto nelle assemblee e si riferisce esclusivamente ad esse.

In nessun caso può essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti la percentuale sopra stabilita.

Per il computo della soglia si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo: (i) al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; (ii) a soggetti parte di un patto parasociale di cui all'art. 2341-bis del c.c. e/o di cui all'art. 122 del d.lgs. 24.2.1998, n. 58 e relativo ad azioni della società. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma del codice civile. Il controllo nella forma dell'influenza dominante si considera esistente nei casi previsti dall'articolo 23, secondo comma, del d. lgs. 1.9.1993 n. 385. Il collegamento ricorre nei casi di cui all'articolo 2359, terzo comma, del codice civile. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di

voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Sulla base di quanto previsto dalla "PROCEDURA PER LA DISCIPLINA DEGLI OBBLIGHI INFORMATIVI IN MATERIA DI OPERAZIONI SU TITOLI DEL GRUPPO IREN EFFETTUATE DA PERSONE CHE HANNO ACCESSO AD INFORMAZIONI PRIVILEGIATE (PROCEDURA INTERNAL DEALING)", approvata dal Consiglio di Amministrazione di IREN in data 10 dicembre 2010 ed emendata in data 28 agosto 2013:

ai Soggetti Rilevanti, intendendosi per tali:

- (i) Amministratori e Sindaci di IREN;
- (ii) soggetti che svolgono funzioni di direzione in IREN e dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future;
- (iii) componenti degli organi di amministrazione e di controllo, soggetti che svolgono funzioni di direzione e dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da IREN, se il valore contabile della partecipazione nella società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente quotato, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- (iv) amministratori delegati delle "Società di Primo Livello";
- (v) chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10 per cento del capitale sociale di IREN, rappresentato da azioni con diritto di voto;
- (vi) ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato)

è fatto divieto di compiere qualsiasi tipo di operazione su azioni di IREN o sugli strumenti finanziari connessi, utilizzando "informazioni privilegiate".

Inoltre, ai Soggetti Rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate è fatto divieto di fare trading sui titoli quotati di IREN, intendendosi per trading le attività di scambio finalizzate all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, infine, si è riservato la facoltà di vietare o limitare il compimento di operazioni su azioni della Società o sugli strumenti finanziari connessi nel corso di specifici periodi dell'anno, in concomitanza di particolari eventi, dandone preventiva comunicazione ai Soggetti Rilevanti interessati, fermo restando che i Soggetti Rilevanti non possono compiere operazioni su azioni della Società o sugli strumenti finanziari connessi nei 15 giorni che precedono le sedute di Consiglio di Amministrazione nelle quali vengono esaminati: la relazione finanziaria annuale comprensiva del progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, la relazione finanziaria semestrale e le relazioni intermedie di gestione (trimestrali).

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 TUF

I soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto secondo quanto risulta dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, alla data del 31 dicembre 2013 risultano essere i seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l	Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l	35,964	35,964
Comune di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	8,3884	8,3884

Comune di Parma*	Comune di Parma*	0,474	6.602
	Società per la Trasformazione del Territorio spa	0,736	
	Parma Infrastrutture spa	0,526	
	Usufrutto*	4,866	
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	2,099	2,099
Intesa San Paolo	Intesa Sanpaolo Spa*	0,007	2,965
	Banca Monte Parma Spa	0,002	
	Banco Di Napoli Spa	0,000	
	Cassa Di Risparmio Del Veneto Spa	0,001	
	Equiter Spa	2,454	
	EURIZON VITA SPA (ora Intesa Sanpaolo Vita Spa)	0,482	
	Fideuram Vita Spa	0,019	

*Il Comune di Parma ha conferito la nuda proprietà di n. 43.500.000 azioni ordinarie alla società STT Holding spa (pari al 3,68% del capitale sociale di Iren) e numero 14.000.000 azioni ordinarie alla società Parma Infrastrutture spa (pari al 1,18% del capitale sociale di Iren)

- STT Holding spa è poi titolare della piena proprietà di n. 8.700.000 azioni ordinarie (pari allo 0,74 % del capitale sociale di Iren).
Parma Infrastrutture spa è titolare della piena proprietà di n. 6.217.703 azioni ordinarie pari allo 0,53 % del capitale sociale di Iren
La Fondazione Cassa di Risparmio di Torino in data 15 gennaio 2014 ha ridotto la partecipazione all'1,985%

d) Possessori di ogni titolo che conferisce diritti speciali di controllo e una descrizione di questi diritti

Fermo restando quanto indicato sub a) in merito alla ripartizione del capitale sociale, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Alla data del 31 dicembre 2013 nessun soggetto esercita il controllo su Iren ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Con riferimento al meccanismo di nomina degli amministratori, che avviene per voto di lista, lo statuto prevede che dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi sono tratti n. 11 amministratori dei n. 13 complessivi dei quali è composto il Consiglio.

Analogamente per la nomina del Collegio Sindacale il sistema di voto conferisce ai Soci Pubblici riuniti nel patto parasociale il diritto di nominare n. 2 sindaci effettivi ed un sindaco supplente.

e) Meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi

L'assemblea può deliberare l'assegnazione straordinaria di utili ai prestatori di lavoro ed a dipendenti della società, assegnazione da effettuare tramite emissione di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente e soggette a regole particolari riguardo alle modalità di trasferimento e ai diritti che attribuiscono.

f) Restrizioni al diritto di voto, quali ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per

L'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli

E' fatto divieto per ciascuno dei soci diversi dai Soggetti Pubblici di detenere partecipazioni maggiori del 5% del capitale sociale. Tale limite al possesso azionario si computa esclusivamente sulle azioni che conferiscono diritto di voto nelle assemblee e si riferisce esclusivamente ad esse.

In nessun caso può essere esercitato il diritto di voto per le partecipazioni eccedenti la percentuale sopra stabilita.

g) Accordi tra Azionisti che sono noti alla società ai sensi dell'articolo 122 del TUF

Gli Azionisti pubblici di Iren hanno sottoscritto tre patti parasociali: il Patto FSU - Soci pubblici ex Enia, il Sub Patto Soci pubblici ex Enia e il Sub Patto Reggiano.

Ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico") e dell'art. 129 e seguenti del regolamento di cui alla delibera CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni (il "Regolamento Emittenti"), in data 28 aprile 2010 è stato sottoscritto un accordo di natura parasociale avente ad oggetto azioni ordinarie di Iren S.p.A. ("Iren" o la "Società") (il "Patto Originario" o il "Patto FSU - Soci ex Enia") strettamente funzionale alla Fusione fra i Soci FSU e 71 soci pubblici di Enia ("Soci ex Enia") finalizzato, tra l'altro, a garantire unità e stabilità di indirizzo a Iren, che è diventato valido e produce effetti dalla data di efficacia della fusione (1° luglio 2010). L'estratto del Patto FSU - Soci ex Enia, ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico e dell'art. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore".

Sempre in data 28 aprile 2010, n. 71 Soci ex Enia (enti pubblici locali ubicati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza) hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Sub Patto Soci ex Enia") al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Soci ex Enia nell'ambito del Patto FSU - Soci ex Enia. L'estratto del Sub Patto Soci ex Enia, ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore".

A seguito del conferimento di azioni Iren da parte del Comune di Parma in favore di S.T.T. S.p.A. (effettuato in data 22 marzo 2011 con atto a rogito notaio Carlo Maria Canali rep. n. 34641/16003) ed in favore di Parma Infrastrutture S.p.A. (effettuato in data 5 aprile 2011 con atto a rogito notaio Carlo Maria Canali rep. n. 34846/16107) i sopracitati Patti sono stati integrati per sottoscrizione da S.T.T. S.p.A. e Parma Infrastrutture S.p.A.

Parimenti in data 28 aprile 2010, 45 Soci ex Enia (enti pubblici locali ubicati nella provincia di Reggio Emilia) hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Sub Patto Reggiano") al fine di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Comuni localizzati all'interno del territorio della Provincia di Reggio Emilia nell'ambito di quanto previsto dal Sub Patto Soci ex Enia. L'estratto del Sub Patto Reggiano, ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, è stato pubblicato in data 1 maggio 2010 su "il Sole 24 Ore".

La durata dei suddetti tre patti parasociali è di tre anni - a far tempo dal 01.07.2010 (data di efficacia della fusione IRIDE/ENIA) - con rinnovo tacito per una sola volta e per la durata di due anni, salvo recesso da comunicarsi con un preavviso di almeno 12 mesi. Poiché nessuna delle Parti ha comunicato entro detto termine la volontà di esercitare il diritto di recesso, i tre patti parasociali sono stati tacitamente rinnovati sino al 30.06.2015.

In data 23 maggio 2013 i Soci Pubblici hanno sottoscritto tre atti integrativi e modificativi (Addendum) al Patto FSU - Soci pubblici ex Enia, al Sub Patto Soci pubblici ex Enia ed al Sub Patto Reggiano, volti ad aggiornare la *governance* della Società, mantenendone inalterati gli originari assetti ed equilibri esistenti tra le parti dei predetti Patti. Gli estratti degli Addendum, ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, sono stati

depositati presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Reggio Emilia in data 27 maggio 2013 e pubblicati su "Il Sole 24 Ore" in data 28 maggio 2013.

II Patto FSU - Soci pubblici ex Enia

In data 23 maggio 2013, è stato stipulato un atto integrativo e modificativo (l'"Addendum") del Patto Originario volto ad aggiornare la *governance* della Società mantenendone inalterati gli originari assetti ed equilibri esistenti tra le parti del Patto Originario (l'Addendum unitamente al Patto Originario, il "Patto come Modificato").

Gli strumenti finanziari oggetto del Patto come Modificato ("Azioni Conferite") (i) apportati al Sindacato di Blocco (come infra definito) sono costituiti da n. 650.870.198 azioni ordinarie della Società pari al 55,0779% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Iren; (ii) apportati al Sindacato di Voto (come infra definito) sono costituiti da tutte le azioni ordinarie Iren detenute dagli Aderenti (come infra definiti) durante il periodo di validità del Patto come Modificato ed attualmente pari a n. 702.778.694 azioni ordinarie della Società rappresentanti il 59,4705% del capitale sociale della medesima. Si precisa che le Azioni Conferite sono oggetto del sindacato di voto di cui infra (il "Sindacato di Voto") e delle limitazioni alla circolazione di cui infra (il "Sindacato di Blocco").

A. TIPO DI ACCORDO E RELATIVE FINALITÀ

Il Patto come Modificato è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, ed in particolare (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'Assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle Azioni Conferite.

B. CONTENUTO DEL PATTO PARASOCIALE

Sindacato di Voto

Il Patto come Modificato prevede l'impegno degli Aderenti: (i) di presentare e votare una lista congiunta per la nomina di amministratori ed una lista congiunta per la nomina dei sindaci della Società in conformità alle disposizioni del Patto come Modificato, (ii) di far sì che i Consiglieri di Amministrazione conformino il proprio voto in Consiglio di Amministrazione alle disposizioni del Patto come Modificato (con riferimento alla sola ipotesi di cessazione e sostituzione degli amministratori) (iii) a conformare il proprio voto nell'Assemblea in relazione alle Materie Rilevanti (come infra definite).

Nomina del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 13 consiglieri di cui: 5 consiglieri designati da Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. ("FSU"), 3 consiglieri designati dalle "Parti ex Enia" (intendendo per "Parti ex Enia" tutti gli Aderenti ad eccezione di FSU), 3 consiglieri designati dal Comitato del Sindacato che ricopriranno la carica di Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato della Società e 2 consiglieri eletti dalle minoranze in conformità a quanto previsto dall'art. 19 del Nuovo Statuto. Nell'ipotesi di mancata presentazione di liste da parte delle minoranze, uno dei Consiglieri che sarebbero stati eletti dalle minoranze sarà eletto da FSU e l'altro della Parti ex Enia. Per tutta la durata del Patto come Modificato, Presidente, Vice-Presidente e Amministratore Delegato saranno designati da parte del Comitato del Sindacato. Il Patto come Modificato prevede, inoltre, disposizioni relative alla presentazione delle liste, all'inserimento all'interno della lista dei candidati alla carica di Amministratore proposti dagli Aderenti e alla sostituzione degli Amministratori venuti meno in corso di mandato.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società sarà composto da 3 Sindaci Effettivi e 2 supplenti, di cui un Sindaco Effettivo designato da FSU (da inserire al primo posto nella lista per l'elezione dei Sindaci) e un Sindaco Effettivo designato dalle Parti ex Enia (da inserire al secondo posto nella lista per l'elezione dei Sindaci). FSU e le Parti ex Enia, inoltre, nomineranno a rotazione il soggetto da inserire al primo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" e la prima designazione spetterà a FSU. Inoltre FSU e le Parti ex Enia nomineranno a rotazione il candidato da inserire al secondo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" del Collegio Sindacale della Società e a designare il candidato da inserire al terzo posto della lista nella sezione "Sindaco Effettivo" e la prima designazione spetterà alle Parti ex Enia. Il Patto come Modificato prevede inoltre disposizioni relative alla presentazione delle liste e l'inserimento all'interno della lista dei candidati alla carica di Sindaco proposti dagli Aderenti e la sostituzione dei Sindaci venuti meno in corso di mandato.

Quorum qualificati

Le delibere di modifica dello statuto della Società relative alle seguenti materie saranno adottate solo con il voto favorevole di tutti i pattisti che hanno sottoscritto il Patto come Modificato (le "Materie Rilevanti Assembleari"): (a) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (b) il limite al possesso azionario; (c) la composizione e nomina degli organi sociali; (d) i quorum costitutivi e deliberativi e le competenze delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione; (e) la sede sociale; (f) fusioni, scissioni (diverse da quelle ex artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter, ultimo comma, del codice civile) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (g) la liquidazione della Società, ad eccezione di quella obbligatoria per legge.

Sindacato di Blocco

Le Azioni Conferite dagli Aderenti non possono essere oggetto di atti di disposizione (il "Vincolo di Intrasferibilità") e ove vengano costituiti o trasferiti diritti reali sulle Azioni Bloccate i corrispondenti diritti amministrativi dovranno essere mantenuti in capo agli Aderenti. Non possono essere compiuti - né direttamente, né indirettamente, né per interposta persona - atti di disposizione aventi ad oggetto Azioni o altri atti e/o fatti e/o operazioni che comportino o possano comportare l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (anche residuale) sulle Azioni della Società (siano esse Azioni soggette al Sindacato di Voto o siano Azioni Conferite). Ferme le limitazioni indicate al precedente periodo, il Vincolo di Intrasferibilità non si applicherà nel caso in cui l'atto di disposizione venga effettuato: (i) nell'ambito dei pattisti; e/o (ii) a favore di una società partecipata almeno all'80% del capitale sociale da uno o più pattisti, a condizione che la stessa sottoscriva il Patto come Modificato. Il Vincolo di Intrasferibilità cesserà automaticamente di avere efficacia nel caso in cui venga emanata una legge, o altro atto avente forza di legge, in forza del quale le società (e/o loro controllate) affidatarie di servizi pubblici locali perdano l'affidamento dei servizi medesimi qualora siano partecipate, in misura superiore al 50%, da enti pubblici e/o società controllate da questi ultimi. Qualora, a seguito di violazioni delle disposizioni di cui al Patto come Modificato, sorga in capo ad una o più degli Aderenti l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria (anche residuale) avente ad oggetto Azioni della Società, la Parte inadempiente terrà indenni e manlevate gli altri Aderenti da tutti i costi, spese, oneri connessi o comunque derivanti da tale condotta ivi compresi quelli relativi all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle Azioni della Società.

Ai sensi del Patto come Modificato, ciascuna Parte, si è impegnata (i) a votare nell'Assemblea a favore dell'approvazione del Nuovo Statuto e a votare in Assemblea per la nomina quale Presidente della Società del soggetto di volta in volta designato dal Comitato del Sindacato; (ii) a fare tutto quanto possibile affinché - per tutta la durata del Patto come Modificato - le cariche di Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato della Società siano attribuite ai consiglieri designati dalle Parti per il tramite del Comitato del Sindacato e che agli stessi siano attribuite le responsabilità in linea con quelle indicate nella struttura di vertice del macro assetto organizzativo descritto nel Patto come Modificato; (iii) a revocare ciascun amministratore della

Società dalla stessa designato che eserciti il proprio diritto di voto in modo contrario o non in linea con quanto precede.

C. ORGANI DEL PATTO PARASOCIALE

Gli organi del Sindacato di Voto sono: il "Comitato del Sindacato", il Coordinatore del Patto ed il "Segretario del Sindacato".

Il Comitato del Sindacato

Il Comitato del Sindacato ha funzioni di coordinamento tra le parti del Patto come Modificato ed è composto dal Sindaco pro tempore del Comune di Genova ed il Sindaco pro tempore del Comune di Torino in rappresentanza di FSU, nonché dal Sindaco pro tempore del Comune di Reggio Emilia in rappresentanza di tutte le Parti ex Enia che hanno sottoscritto il Patto. Il Comitato del Sindacato resterà in carica per tutta la durata del Patto come Modificato. Il Comitato del Sindacato si riunisce ogni volta che uno dei membri ne faccia richiesta e delibera all'unanimità.

Rientra tra le competenze dei membri del Comitato di Sindacato la designazione, con decisione unanime, del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato della Società sulla base di professionalità e competenze.

Il Patto come Modificato prevede disposizioni relative alle modalità di designazione del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato a seconda che la nomina debba avvenire da parte dell'Assemblea della Società ovvero da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Ove il Comitato di Sindacato non designi all'unanimità, a seconda dei casi, il Presidente e/o il Vice Presidente e/o l'Amministratore Delegato, il Patto come Modificato si risolverà automaticamente senza necessità di ulteriori comunicazioni e dovrà intendersi definitivamente risolto ai sensi dell'art. 1360, comma 2, del codice civile con effetto dalla data di risoluzione. In tale evenienza il Coordinatore del Patto, ed in difetto ciascun membro del Comitato di Sindacato, sarà tenuto a darne immediata comunicazione alle Parti.

Il Coordinatore del Patto

Il Coordinatore del Patto coordina le attività del Comitato del Sindacato ed è nominato dal Comitato di Sindacato tra i membri del Comitato del Sindacato con rotazione ogni 12 mesi.

Il Segretario del Sindacato

Il Segretario del Sindacato svolge le seguenti funzioni: (i) collaziona la lista per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale predisposte ai sensi del Patto come Modificato; (ii) trasmette agli Aderenti le manifestazioni di voto ricevute dagli altri Aderenti; (iii) effettua tutte le funzioni di carattere operativo-esecutivo necessarie ai fini dell'esecuzione del Patto come Modificato; (iv) redige e sottoscrive il verbale delle riunioni del Comitato del Sindacato. Il Segretario del Sindacato viene nominato dal Comitato di Sindacato con decisione all'unanimità. Il Segretario del Sindacato partecipa alle riunioni del Comitato del Sindacato.

D. PENALI

La parte inadempiente a talune disposizioni del Patto come Modificato (quali esemplificativamente e non esaustivamente le violazioni all'obbligo di votare in Assemblea della Società in conformità al Patto come Modificato ovvero la violazione di alcune disposizioni dettate in tema di nomina degli organi sociali) sarà tenuta al pagamento di una penale in misura pari a Euro 10 milioni, fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti adempienti di agire per il risarcimento del maggior danno, da versarsi alle Parti non inadempienti, pro-quota in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione. In caso di violazione del Vincolo di Intrasferibilità la penale di cui sopra sarà pari alla maggiore somma tra: (i) Euro 10 milioni; ed (ii) il doppio della plusvalenza realizzata dalla parte cedente. La penale di cui sopra non troverà

applicazione con riferimento esclusivo alla presentazione della lista per la nomina del primo Consiglio di Amministrazione.

E. DURATA E MODIFICHE DEL PATTO

Il Patto Originario, divenuto efficace in data 1° luglio 2010, si è rinnovato tacitamente sino al 1° luglio 2015 ("la Data di Scadenza"). Dopodiché, ai sensi di quanto previsto nell'Addendum, il Patto come Modificato si rinnoverà tacitamente, salvo disdetta per ulteriori due anni e, pertanto, sino al 1° luglio 2017 (la "Seconda Data di Scadenza"); successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Quanto precede fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti di recedere con efficacia, a seconda dei casi, dalla Data di Scadenza o dalla Seconda Data di Scadenza mediante comunicazione inviata alle altre parti con un preavviso di almeno 12 mesi rispetto, a seconda dei casi, alla Data di Scadenza o alla Seconda Data di Scadenza. Il recesso dovrà essere comunicato per iscritto al Segretario del Sindacato. Il recesso da parte di alcune delle Parti farà venir meno l'efficacia del Patto come Modificato per tutte le altre Parti solo ove, a seconda dei casi, alla Data di Scadenza o alla Seconda Data di Scadenza il capitale sociale detenuto dalle Parti che non hanno esercitato il recesso sia inferiore al 40% del capitale sociale della Società. Ad eccezione di quest'ultima evenienza il Patto come Modificato proseguirà tra le Parti che non hanno esercitato il diritto di recesso. Il Patto come Modificato potrà essere modificato con l'accordo scritto degli Aderenti rappresentanti complessivamente almeno i quattro quinti delle Azioni oggetto del Sindacato di Voto. Le modifiche del Patto come Modificato dovranno essere comunicate a tutti i pattisti con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data di entrata in vigore di tali modifiche. In tale evenienza i pattisti dissenzienti avranno facoltà di recesso immediato dal Patto come Modificato mediante comunicazione trasmessa entro e non oltre il quindicesimo giorno precedente la data di entrata in vigore delle modificazioni.

Sub Patto Soci pubblici ex Enia

Ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, in data 28 aprile 2010 è stato sottoscritto un accordo di natura parasociale avente ad oggetto azioni ordinarie di Iren S.p.A. ("Iren" o la "Società") (il "Sub Patto Originario") dai soci pubblici ex Enia, i quali in pari data hanno sottoscritto con Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. ("FSU") un accordo di natura parasociale avente ad oggetto Iren (il "Patto Originario").

In conseguenza della sottoscrizione dell'Addendum al Patto Originario tra gli Aderenti e FSU, in data 23 maggio 2013 è stato sottoscritto un addendum al Sub Patto Soci Pubblici ex Enia (l'"Addendum al Sub Patto") al fine di mantenere il coordinamento con il Patto FSU – Soci ex Enia come modificato dall'Addendum (l'Addendum al Sub Patto unitamente al Sub Patto Originario, il "Sub Patto come Modificato").

Gli strumenti finanziari oggetto del Sub Patto (le "Azioni Conferite") (i) apportati al Sindacato di Voto sono costituiti da n. 225.870.965 azioni ordinarie della Società pari al 19,1137% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della medesima, (ii) apportati al Sindacato di Blocco sono costituiti da n. 277.779.461 azioni ordinarie della Società pari al 23,5063% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie della medesima.

Le Azioni Conferite sono oggetto di sindacato di voto (il "Sindacato di Voto") e di limitazioni alla circolazione (il "Sindacato di Blocco"). Gli Aderenti si sono impegnati a conferire nel sindacato di voto ogni eventuale ulteriore azione ordinaria della Società eventualmente posseduta dagli Aderenti successivamente alla stipula del Patto.

A. TIPO DI ACCORDO E RELATIVE FINALITÀ

Il Sub Patto come Modificato è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità tra l'altro di: (i) assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti nell'ambito di quanto previsto dal Patto Parasociale; (ii)

prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo; (iii) attribuire un diritto di prelazione nell'ipotesi di cessione delle azioni della Società diverse dalle Azioni oggetto del Sindacato di Blocco a favore dei pattisti; nonché (iv) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare per conto dei pattisti i diritti attribuiti ai pattisti ai sensi del Patto Parasociale.

B. CONTENUTO DEL SUB PATTO ED ORGANI DEL SUB PATTO

Sindacato di Voto

I pattisti che hanno sottoscritto il Sub Patto come Modificato designeranno 3 membri del Consiglio di Amministrazione della Società secondo le seguenti modalità: (i) 1 Consigliere designato dal Sindaco pro tempore del Comune di Reggio Emilia, (ii) 1 Consigliere designato dal Sindaco pro tempore del Comune di Parma e (iii) 1 Consigliere designato dal Sindaco pro tempore del Comune di Piacenza.

Nell'ambito del Sub Patto come Modificato i pattisti designeranno 1 Sindaco Effettivo ed un Sindaco Supplente della Società; quest'ultimo sarà designato dai pattisti a rotazione con FSU. Ai sensi del Sub Patto come Modificato la predetta designazione avverrà secondo le seguenti modalità: (i) il Comune di Piacenza avrà diritto di designare il candidato da inserire al secondo posto della lista nella sezione "Sindaco Effettivo" della Società; (ii) il Comune di Reggio Emilia avrà diritto - a rotazione con FSU - di designare il candidato da inserire al primo posto della lista nella sezione "Sindaco Supplente" della Società.

Organi del Sub Patto

Gli organi del Sindacato di Voto sono il "Comitato del Sub-Patto" ed il "Segretario del Sub Patto".

Il Comitato del Sub-Patto è l'organo che esprime, in generale, la volontà dei pattisti e deve riunirsi quando ne sia fatta richiesta da un componente del Comitato del Sub Patto ovvero in particolare prima della data:

- di prima convocazione di una assemblea della Società chiamata a deliberare la modifica dello statuto della Società relative alle seguenti materie (le "Materie Rilevanti Assembleari"): (i) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (ii) il limite al possesso azionario; (iii) la composizione e nomina degli organi sociali; (iv) i quorum costitutivi e deliberativi e le competenze delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione; (v) la sede sociale; (vi) fusioni, scissioni (diverse da quelle ex artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter, ultimo comma, del codice civile) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (vii) la liquidazione della Società;
- in cui si terrà il Consiglio di Amministrazione per deliberare su una delle materie di cui agli articoli 25.5. punti (i), (ii), (iii), (iv) et (vi) del Nuovo Statuto (le "Materie Rilevanti Consiliari").

Il Comitato del Sub Patto è composto: (a) dal Sindaco del Comune di Reggio Emilia quale rappresentante del Comune di Reggio Emilia e degli altri Comuni localizzati entro la provincia di Reggio Emilia, (b) dal Sindaco del Comune di Parma quale rappresentante del Comune di Parma e degli altri Comuni localizzati entro la provincia di Parma e (c) dal Sindaco del Comune di Piacenza quale rappresentante del Comune di Piacenza e degli altri Enti localizzati entro la provincia di Piacenza. Il numero di voti all'interno del Comitato Sub-Patto spettante a ciascun membro sarà determinato in proporzione alle Azioni vincolate nel Patto Parasociale detenute dai pattisti rappresentati dal componente del Comitato del Sub-Patto.

Il Comitato del Sub-Patto delibera validamente con il voto favorevole di almeno: (i) il 75% dei voti (arrotondati per difetto) complessivamente spettanti al Comitato del Sub-Patto sulle Materie Rilevanti Assembleari diverse da delibere in merito a fusioni (ii) il 50,01% dei voti (arrotondati per difetto) complessivamente spettanti al Comitato del Sub-Patto nelle delibere in merito alle fusioni e nelle delibere relative alla Materie Consiliari Rilevanti.

Gli Aderenti si sono impegnati a revocare il Consigliere che essi hanno designato ai sensi del Sub Patto ove lo stesso abbia votato in modo difforme rispetto alla delibera assunta dal Comitato del Sub-Patto e a nominare ovvero a far sì che sia nominato un nuovo consigliere in sua sostituzione.

Il Segretario del Sub-Patto effettua tutte le funzioni di carattere operativo-esecutivo necessarie ai fini dell'esecuzione del Sub -Patto e provvede alla convocazione del Comitato del Sub-Patto. Il Segretario del Sub-Patto è il soggetto designato dal Comune di Reggio Emilia.

Sindacato di blocco

Ove uno dei pattisti intendesse porre in essere, in tutto o in parte, atti di disposizione aventi ad oggetto Azioni della Società ovvero strumenti finanziari convertibili in Azioni della Società ovvero diritti di opzione su Azioni di nuova assegnazione dovrà offrirli - in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta nella Società - preventivamente in prelazione a tutti gli altri pattisti alle medesime condizioni. Il Sub Patto come Modificato contiene disposizioni volte e regolare le condizioni e termini di esercizio del diritto di prelazione.

C. PENALI

La parte inadempiente a talune disposizioni del Sub Patto come Modificato (quale a titolo esemplificativo e non esaustivo, violazioni delle disposizioni relative al Sindacato di Blocco o mancata revoca del Consigliere che abbia votato in modo difforme alla delibera assunta dal Comitato del Sub Patto) sarà tenuta al pagamento di una penale in misura pari a Euro 10 milioni, fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti adempienti di agire per il risarcimento del maggior danno, da versarsi ai pattisti non inadempienti, pro-quota in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione. In caso di violazione del diritto di prelazione la penale di cui sopra sarà pari alla maggiore somma tra: (i) Euro 10 milioni; ed (ii) il doppio della plusvalenza realizzata dall'Aderente cedente.

D. DURATA E MODIFICHE DEL SUB PATTO

Il Sub Patto Originario, divenuto efficace in data 1° luglio 2010, si è rinnovato tacitamente sino al 1° luglio 2015 (la "Data di Scadenza"). Dopodiché, ai sensi di quanto previsto nell'Addendum al Sub Patto, il Sub Patto come Modificato si rinnoverà tacitamente, salvo disdetta per ulteriori due anni e, pertanto, sino al 1° luglio 2017 (la "Seconda Data di Scadenza"); successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Quanto precede fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti di recedere con efficacia, a seconda dei casi, dalla Data di Scadenza o dalla Seconda Data di Scadenza mediante comunicazione inviata alle altre parti con un preavviso di almeno 12 mesi rispetto, a seconda dei casi, alla Data di Scadenza o alla Seconda Data di Scadenza. Il recesso dovrà essere comunicato per iscritto al Segretario del Sindacato. Il Sub patto come Modificato proseguirà tra le Parti che non hanno esercitato il diritto di recesso. Lo scioglimento del Patto Originario comporterà lo scioglimento del Sub Patto come Modificato e il recesso dal Patto Originario comporterà il recesso dal Sub Patto come Modificato. Il Sub Patto come Modificato potrà essere modificato con l'accordo scritto dei pattisti rappresentanti complessivamente almeno i quattro quinti delle Azioni della Società detenute dagli Aderenti ed apportate al Patto Originario. Le modifiche del Sub Patto come Modificato dovranno essere comunicate a tutti i pattisti con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data di entrata in vigore di tali modifiche. In tale evenienza i pattisti dissenzienti avranno facoltà di recesso immediato dal Sub Patto come Modificato mediante comunicazione trasmessa entro e non oltre il quindicesimo giorno precedente la data di entrata in vigore delle modificazioni.

Sub Patto Reggiano

Ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 129 e seguenti del Regolamento Emittenti, in data 28 aprile 2010 è stato sottoscritto un accordo di natura parasociale avente ad oggetto azioni ordinarie di Iren S.p.A. ("Iren" o la "Società") (il "Sub Patto Reggiano Originario") dai Soci Pubblici Reggiani, i quali in pari data hanno sottoscritto con Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l.

("FSU") un accordo di natura parasociale (il "Patto Originario") e (ii) un ulteriore accordo di natura parasociale con altri soci pubblici di ex Enia S.p.A., aventi ad oggetto Iren (il "Sub Patto Originario").

In conseguenza del fatto che in data 23 maggio 2013, è stato stipulato (i) tra gli Aderenti e FSU un atto integrativo e modificativo del Patto Originario (l'"Addendum") volto ad aggiornare la *governance* della Società mantenendone inalterati gli originari assetti ed equilibri esistenti tra le parti del Patto Originario e (ii) un ulteriore accordo di natura parasociale tra soci pubblici di ex Enia S.p.A. (l'"Addendum al Sub Patto Originario") al fine di mantenere il coordinamento con il Patto Originario come modificato dall'Addendum, nella medesima data gli Aderenti hanno stipulato un accordo (l' "Addendum al Sub Patto Reggiano Originario") al fine di mantenere il coordinamento con il Sub Patto Originario come modificato dall'Addendum al Sub Patto Originario (l'Addendum al Sub Patto Reggiano Originario unitamente al Sub Patto Reggiano Originario il "Sub Patto Reggiano come Modificato").

Gli strumenti finanziari oggetto del Sub Patto Reggiano come Modificato sono costituiti da n. 144.731.302 azioni ordinarie di Iren (le "Azioni Conferite") pari al 12,2475 % del capitale sociale. Si precisa che le Azioni Conferite sono oggetto del sindacato di voto di cui infra (il "Sindacato di Voto").

A. TIPO DI ACCORDO E RELATIVE FINALITA'

Il Sub Patto Reggiano come Modificato è riconducibile ad un sindacato di voto avente la finalità, tra l'altro, di assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti nell'ambito di quanto previsto dal Sub-Patto come Modificato, nonché ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo.

B. CONTENUTO DELL'ACCORDO ED ORGANI DEL SUB PATTO REGGIANO

Gli organi del Sub Patto Reggiano sono l' "Assemblea del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia", il "Comitato del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia" ed il "Coordinatore". L'Assemblea del Sub-Patto tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia è l'organo che, in generale, esprime la volontà dei pattisti ed è composta dai Sindaci dei Comuni localizzati nella Provincia di Reggio Emilia che hanno aderito al Sub Patto Reggiano come Modificato. Tale organo si dovrà riunire in particolare:

- (a) prima di ogni riunione del Comitato del Sub Patto come Modificato avente ad oggetto la modifica dello statuto della Società relativa alle seguenti materie: (i) la partecipazione in misura rilevante pubblica; (ii) il limite al possesso azionario; (iii) la composizione e nomina degli organi sociali; (iv) i quorum costitutivi e deliberativi e le competenze delle assemblee e del Consiglio di Amministrazione; (v) la sede sociale; (vi) fusioni, scissioni (diverse da quelle ex artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter, ultimo comma, del codice civile) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (vii) la liquidazione della Società, ad eccezione di quella obbligatoria per legge;
- (b) in tempo utile per procedere all'indicazione dell'amministratore il cui diritto di designazione spetta, ai sensi del Sub Patto come Modificato, al Sindaco del Comune di Reggio Emilia (le materie indicate alle lettere (a) e (b) le "Materie Speciali");
- (c) a seguito di convocazione fatta dal Coordinatore; nonché
- (d) ogni qualvolta ne venga fatta richiesta da almeno 1/3 dei pattisti o dal Comune di Reggio Emilia. A ciascun Aderente spetta un numero di voti corrispondente alle azioni della Società conferite al Sindacato di Blocco. L'Assemblea del Sub Patto Reggiano tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia delibererà con il voto favorevole di almeno il 50,01% dei voti (arrotondati per difetto) spettanti ai Comuni, salvo che per le deliberazioni aventi ad oggetto le Materie Speciali e la nomina del Coordinatore, per le quali occorrerà il voto favorevole di almeno il 65% dei voti (arrotondati per difetto) spettanti alle Parti.

Il Comitato del Sub-Patto Reggiano tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia, composto dai Sindaci dei Comuni di Reggio Emilia, da altri Sindaci della Provincia di Reggio Emilia e dal Coordinatore del Sub-Patto Reggiano tra i Comuni della provincia di Reggio Emilia, ha funzioni meramente consultive su materie di rilevanza strategica per la Società o per i Comuni in quanto soci della stessa oltre che, eventualmente, sulle Materie Speciali, sulle Materie Rilevanti Consiliari previste nel Sub Patto come Modificato.

C. PENALI

La parte inadempiente a talune disposizioni del Sub Patto Reggiano come Modificato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo violazione dell'obbligo di esprimere il proprio voto in assemblea in conformità con le decisioni assunte dall'Assemblea del Sub – Patto o in mancanza di decisione assunta dall'assemblea violazione dell'obbligo di esprimere voto contrario) sarà tenuta al pagamento di una penale in misura pari a Euro 10 milioni, fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti adempienti di agire per il risarcimento del maggior danno, da versarsi ai pattisti non inadempienti, pro-quota in relazione alla rispettiva partecipazione nella Società alla data della violazione.

D. DURATA E MODIFICHE DEL SUB PATTO REGGIANO

Il Sub Patto Reggiano Originario, divenuto efficace in data 1° luglio 2010, si è rinnovato tacitamente sino al 1° luglio 2015 (la "Data di Scadenza"). Dopodiché, ai sensi di quanto previsto nell'Addendum al Sub Patto Reggiano, si rinnoverà tacitamente, salvo disdetta, per ulteriori due anni e, pertanto, sino al 1° luglio 2017 (la "Seconda Data di Scadenza"); successivamente ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. Quanto precede fatto salvo il diritto di ciascuna delle Parti di recedere con efficacia, a seconda dei casi, dalla Data di Scadenza o dalla Seconda Data di Scadenza mediante comunicazione inviata alle altre parti con un preavviso di almeno 12 mesi rispetto, a seconda dei casi, alla Data di Scadenza o alla Seconda Data di Scadenza. Il recesso dovrà essere comunicato per iscritto alle altre Parti. Il Sub Patto Reggiano come Modificato proseguirà tra le Parti che non hanno esercitato il diritto di recesso. Lo scioglimento del Patto Originario e/o lo scioglimento del Sub patto Originario comporterà lo scioglimento del Sub Patto Reggiano come Modificato e il recesso dal Patto Originario e dal Sub Patto Originario comporterà il recesso dal Sub Patto Reggiano come Modificato. Il Sub Patto come Modificato potrà essere modificato con l'accordo scritto delle Parti rappresentanti complessivamente almeno il 95% delle Azioni detenute dalle Parti. Le modifiche del Sub Patto come Modificato dovranno essere comunicate a tutte le Parti con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data di entrata in vigore di tali modifiche. In tale evenienza gli Aderenti dissenzienti avranno facoltà di recesso immediato dal Sub Patto Reggiano come Modificato mediante comunicazione trasmessa entro e non oltre il quindicesimo giorno precedente la data di entrata in vigore delle modificazioni.

h) Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti (clausole di *change of control*)

A) Nell'ambito di una più ampia operazione di acquisizione di forniture gas di provenienza russa, in data 18 novembre 2008 Iride S.p.A. (oggi Iren S.p.A.), Iride Mercato S.p.A. (oggi Iren Mercato S.p.A.) e AEM Trading S.r.l. (oggi A2A Trading S.r.l. - Gruppo A2A) hanno stipulato un accordo finalizzato a disciplinare le regole di governo societario di A2A Alfa S.r.l. - società veicolo finalizzata a detenere una partecipazione del 50% nella società che si rifornirà del gas russo (Premium Gas S.p.A.) allo scopo di garantire la stabilità degli assetti partecipativi e di fondare un sistema di *governance* che assicuri continuità e stabilità alla gestione.

A2A Alfa S.r.l. è partecipata al 30% da Iren Mercato e al 70% da A2A Trading S.r.l..

Circa la clausola di *change of control*, l'Accordo prevede che Iren Mercato si impegni a comunicare immediatamente, ed in ogni caso non oltre i 10 (dieci) giorni, ogni evento, fatto o circostanza che dia luogo o possa dar luogo ad un Mutamento del Controllo, come di seguito definito, di Iren e/o di Iren Mercato. In particolare, per "Controllo", ai fini dell'accordo, si intende (i) – quanto ad Iren Mercato - la titolarità, in via diretta o indiretta,

da parte di Iren della maggioranza del capitale sociale e della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria di Iren Mercato, come previsto dall'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ. e (ii) - quanto ad Iren - alternativamente (a) la titolarità, in via diretta o indiretta, da parte di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., di una partecipazione avente diritto di voto nell'assemblea di Iride che le consenta di esercitare, anche in attuazione ad eventuali patti parasociali con altri soci aventi le caratteristiche di c.d. soci pubblici – cioè Comuni o società controllate da Comuni – una influenza dominante, ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n. 2 cod. civ., nell'assemblea di Iren o (b) l'insussistenza nel capitale sociale con diritto di voto di Iride di uno o più soci, tra loro vincolati da un patto parasociale, (I) la cui partecipazione al capitale sociale con diritto di voto di Iren - comunicata ai sensi dell'art. 120 T.U.F. - sia percentualmente superiore a quella di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. e (II) la cui l'attività prevalente sia in diretta concorrenza - sul mercato italiano - con A2A Trading e la sua controllante; per "Mutamento del Controllo" di Iren e/o di Iren Mercato, di conseguenza, si intende una qualsiasi operazione societaria, trasferimento, contratto o atto o serie di atti e/o contratti, ivi comprese operazioni di fusione, scissione, aumento di capitale, per effetto del quale venga meno il controllo di Iren Mercato e di Iren come sopra definiti.

Qualora Iren Mercato non adempia all'obbligo di comunicazione di cui sopra entro il termine ivi indicato, si intenderà verificato un Mutamento del Controllo, ai sensi e per gli effetti di quanto segue.

Nel caso in cui si verifichi un Mutamento del Controllo di Iren e/o di Iren Mercato, Iren Mercato concede ad A2A Trading un diritto di opzione di acquisto, ai sensi dell'art. 1331 cod. civ., sull'intera quota di partecipazione al capitale sociale di A2A Alfa S.r.l. da essa direttamente o indirettamente detenuta, impegnandosi per l'effetto irrevocabilmente a venderle, ad un prezzo determinato sulla base del *fair market value*, definito secondo i criteri previsti dall'Accordo stesso, che sarà determinato d'intesa tra Iren Mercato e A2A Trading ovvero in caso di mancanza di accordo da una banca d'affari di riconosciuto prestigio internazionale, con esperienza sul mercato italiano nel settore M&A. La decisione della Banca sarà definitiva e vincolante per entrambi i soci della Società.

Tale opzione potrà essere esercitata da A2A Trading entro quarantacinque giorni dalla data di conoscenza del Mutamento del Controllo. L'esecuzione della compravendita della quota di capitale sociale di A2A Alfa S.r.l. avverrà contestualmente al pagamento del prezzo, entro i successivi dieci giorni dal ricevimento da parte di Iren Mercato della comunicazione di esercizio dell'opzione di acquisto.

- B) L'operazione relativa al progetto di riorganizzazione/dismissione di DELMI/EDISON/EDIPOWER, a seguito di proroga degli accordi stipulati nel 2011 tra EDF e i soci italiani, ha assunto alla fine del 2011 una configurazione diversa. È stata infatti varata la cosiddetta "EDIPOWER Italiana" mediante acquisizione da parte di Delmi del 70% di Edipower detenuto da Edison (50%) e da Alpiq /20%) e cessione del 50% di Transalpina di Energia da Delmi a EDF.

Le trattative con A2A si sono risolte positivamente, tanto che in data 28 gennaio 2012, previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione di Iren spa, è stato sottoscritto il *Term Sheet* propedeutico alla finalizzazione di tutti gli accordi da siglare entro il 15 febbraio 2012 (contratti di cessione da Delmi a EDF del 50% di Transalpina di Energia e di cessione da Edison ed Alpiq a Delmi del 70% di Edipower).

Si è pertanto pervenuti alla costituzione della c.d. "Edipower italiana" tramite l'acquisizione da parte dei soci italiani di DELMI del 50% della partecipazione detenuta in Edipower da EDISON con contestuale uscita dal capitale di quest'ultima dei suoi soci italiani mediante cessione delle relative azioni ai soci francesi, consentendo a questi ultimi di consolidare integralmente la partecipazione e "delistare" Edison dal mercato azionario.

In data 24 maggio 2012 si è proceduto al "*closing*" dell'operazione tra A2A, Delmi ed EDF e tra A2A, Delmi, Edison e Alpiq.

In forza di ciò:

Delmi ha ceduto a WGRM 4 Holding S.p.A., società interamente posseduta da EDF, il 50% di Transalpina di Energia per un prezzo pari a Euro 783.748.900

e

Delmi ha acquistato il 70% di Edipower da Edison (quanto al 50%) e da Alpiq (quanto al 20%) per un prezzo totale pari a Euro 883.748.900.

L'importo di Euro 783.748.900, corrisposto per la cessione del 50% di Transalpina di Energia, è stato ridotto di Euro 25.100.000, in relazione ai risultati dell'OPA obbligatoria che è stata promossa da EDF sulle azioni ordinarie di Edison.

Delmi ed Edipower hanno inoltre sottoscritto un contratto di finanziamento con vari istituti finanziatori per un ammontare pari a Euro 1.246 milioni finalizzato all'esecuzione, da parte di Delmi, della suddetta operazione e al contestuale rimborso, da parte di Edipower, dei finanziamenti soci a favore di Edison, Alpiq, A2A e Iren Energia pari a Euro 1.100 milioni.

Il finanziamento è assistito da pegno sulle azioni di Delmi ed Edipower, ha una durata pari a 5 anni ed è stato sottoscritto da un sindacato di 9 Banche.

Sono stati altresì stipulati tra A2A, Iren, Iren Energia e gli altri soci di Delmi i nuovi accordi parasociali relativi alla *governance* e al modello di funzionamento di Delmi e Edipower (che hanno sostituito i patti parasociali Delmi) e all'eventuale uscita dei soci di minoranza. Tali accordi contengono veti a favore di Iren esercitabili sia in CdA sia in assemblea dei soci.

Pertanto il patto parasociale relativo a Delmi (società partecipata da A2A, Iren, SEL, Dolomiti Energia, Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Cassa di Risparmio di Torino), che conteneva una clausola di "cambio di controllo" di Enìa (ora Iren) che - se attivata - avrebbe concesso ad A2A ed agli altri soci il diritto di acquistare l'intera partecipazione posseduta da Enìa in Delmi a un prezzo pari all'85% del suo *fair market value* ha ormai perso efficacia.

Nell'ambito degli accordi, è stata sottoscritta un'intesa tra Iren e A2A che prevede la possibilità di avviare l'uscita del Gruppo Iren da Edipower in due momenti ben determinati (gennaio 2013 e gennaio 2014) attraverso:

- la scissione parziale di Edipower (con il consenso di tutte le banche finanziatrici) in modo tale che al Gruppo Iren venga attribuito il compendio industriale formato dagli impianti di Turbigio e Tusciano;
- se le banche finanziatrici non dovessero concedere il *waiver* per la "scissione", si farà luogo alla cessione della partecipazione in Edipower ad A2A ed al contestuale acquisto da parte del Gruppo Iren del compendio industriale formato dagli impianti di Turbigio e Tusciano (con il consenso in tal caso della maggioranza delle banche);
- in entrambi i casi, qualora l'operazione non avesse seguito per cause non imputabili a Iren e/o A2A, A2A assumerà gli impegni di *tolling* e di garanzia precedentemente in capo al Gruppo Iren.

Inoltre, si è proceduto a stipulare: (i) il contratto di *tolling*; (ii) il contratto di Sub Hydro PPA (*power purchase agreement*); e (iii) il contratto di somministrazione di gas.

L'assemblea dei soci di Edipower in data 24 maggio 2012 ha deliberato (i) la nomina del Consiglio di Amministrazione di Edipower che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2014 e (ii) l'adozione del nuovo statuto sociale (che contiene veti da esercitare in CdA a favore dei consiglieri designati da Iren).

Nella medesima data si è provveduto - in CdA Edipower - ad attribuire i poteri al Presidente (come da *term sheet*, accordi parasociali e statuto).

Nel mese di novembre 2012 è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato di Edipower.

In data 28 maggio 2012 si è tenuta una riunione del CdA di Edipower, che ha avviato il processo di fusione Delmi/Edipower, come previsto dagli accordi tra i soci e dal contratto di finanziamento bancario.

Nel mese di dicembre del 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Delmi in Edipower (con efficacia dal 1° gennaio 2013), a seguito delle delibere assunte nei mesi precedenti dai Consigli di Amministrazione e delle assemblee dei soci delle due società.

Nel mese di gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Iren ha deliberato di esercitare l'opzione di uscita da Edipower (sulla base di quanto previsto dalle pattuizioni parasociali) a

fronte dell'attribuzione del compendio industriale formato dagli impianti di Turbigo e di Tusciano.

Il 24 ottobre 2013 è stato sottoscritto l'atto di scissione non proporzionale di Edipower, con efficacia dal 1° novembre 2013. Con la conclusione dell'operazione di scissione, che ha comportato la completa uscita del Gruppo Iren dall'azionariato di Edipower, sono entrati nella proprietà di Iren Energia l'impianto termoelettrico a ciclo combinato di Turbigo (800 MW) e il nucleo idroelettrico di Tusciano (circa 100 MW).

Con l'acquisizione degli impianti di Turbigo e di Tusciano, il Gruppo IREN dispone direttamente di una capacità complessiva di produzione di circa 2.700 MW, per oltre il 70% rinnovabile, nel caso della generazione idroelettrica, ed ecocompatibile, considerando la produzione cogenerativa, in rapporto ad una media nazionale che si attesta al 38%.

- C) Relativamente ai contratti di finanziamento in essere, sono previsti impegni delle seguenti tipologie: (i) clausole di *Change of Control*, che prevedono il mantenimento del controllo del Gruppo Iren da parte degli Enti Locali in modo diretto o indiretto; (ii) clausole di *Negative Pledges*, per effetto delle quali la società si impegna a non costituire garanzie reali oltre un limite specificato, e (iii) clausole di *Disposal of Asset* con limiti definiti in percentuale sul Patrimonio netto o sul totale immobilizzato.

- i) **Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto**

Rinvio: tali informazioni sono contenute nella relazione sulla remunerazione che viene pubblicata e sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.

- j) **Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva**

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal numero fisso di 13 amministratori. La nomina del Consiglio di Amministrazione viene effettuata sulla base di liste presentate dai soci.

Rinvio: le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori") sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

- k) **Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

Non sono attualmente previste statutariamente deleghe per aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere, con le modalità di legge, obbligazioni sia nominative che al portatore, anche convertibili in azioni, ed anche con *warrant*.

- l) **Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.) - Indicazione delle motivazioni per cui Iren S.p.A. ritiene di non essere sottoposta all'attività di direzione e coordinamento (ai sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento 16191/200 Regolamento Mercati di cui alla delibera Consob n. 16191 del 29/10/2007 come modificata dalla delibera 25/6/2008 n. 16530)**

Iren S.p.A. alla data del 31 dicembre 2013 non è controllata da alcun socio e pertanto nessun soggetto svolge attività di direzione e coordinamento su Iren.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. Indicazione altresì di dove il codice di comportamento in materia governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina in materia di governo societario che recepisce sostanzialmente il modello elaborato da Borsa Italiana ed è disponibile sul sito www.gruppoiren.it.

Laddove necessario, i relativi argomenti sono stati integrati con le particolari previsioni dello Statuto.

Il testo del Codice di Autodisciplina vigente, adottato da Borsa Italiana S.p.A. nel 2011, è accessibile al pubblico sul sito web www.borsaitaliana.it.

Iren S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* delle stesse.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1 lettera l), TUF)

Di seguito si riportano gli articoli del nuovo Statuto di IREN S.p.A. (approvato dall'assemblea dei Soci in data 19 giugno 2013) che disciplinano le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione:

ART. 18 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

18.1 La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 13 membri, anche non soci.

18.2 Non possono essere nominati alla carica di componenti del consiglio di amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, o di qualunque altro requisito, previsti dalla normativa anche regolamentare.

Due di essi devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa pro-tempore vigente.

A decorrere dal primo rinnovo dalla data di applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento in materia di equilibrio tra i generi, e per il periodo di tempo durante il quale tali norme saranno in vigore, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve risultare conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.

18.3 I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili e decadono a norma di legge.

18.4 La sostituzione degli amministratori cessati dalla carica per qualsiasi causa è disciplinata come segue:

(i) qualora si tratti di amministratori nominati ai sensi dell'art. 19.2, alla loro sostituzione si provvede ai sensi dell'art. 2386, 1° comma, del codice civile;

(ii) qualora si tratti di amministratori nominati ai sensi dell'art. 19.3 e 19.4, quelli rimasti in carica provvedono a sostituirli con i primi candidati non eletti appartenenti alle liste che avevano espresso gli amministratori cessati.

Nel caso in cui la sostituzione non risulti possibile per incapacienza delle liste o per indisponibilità di tutti i candidati, alla sostituzione si provvede ai sensi dell'art. 2386, 1° comma, del codice civile.

In entrambi i casi previsti ai punti (i) e (ii) che precedono, la sostituzione deve avvenire nel rispetto del vincolo di cui all'art. 18.2 in materia di equilibrio tra generi.

In tutti i casi, i sostituti scadono insieme con gli amministratori in carica.

Per quanto non espressamente stabilito trova applicazione l'art. 2386 del codice civile.

ART. 19 NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

19.1 All'elezione dei componenti del consiglio di amministrazione si procede sulla base di liste nelle quali i candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato non inferiore ad un terzo del numero dei componenti del consiglio di amministrazione. Sono esentate dal rispetto di tale vincolo le liste che presentino complessivamente un numero di candidati inferiori a tre.

19.2 La nomina dei componenti del consiglio di amministrazione avviene secondo quanto di seguito disposto:

(i) dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, vengono tratti 11 componenti del consiglio di amministrazione, di cui almeno 5 – fatto salvo quanto previsto nell'ultimo periodo del presente comma 19.2 - del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati a condizione che la stessa sia stata presentata e votata da azionisti che rappresentino almeno il 40% del capitale sociale ordinario;

(ii) per la nomina dei restanti 2 (due) componenti, i voti ottenuti da ciascuna delle liste diverse da quella di cui al paragrafo (i), e che non siano state presentate né votate da parte di soci collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la medesima lista di cui al paragrafo (i), sono divisi successivamente per uno e per due. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto. I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i 2 candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti.

In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, 1 oppure 2 componenti tratti dalle liste di cui al paragrafo 19.2 (ii) siano del genere complessivamente meno rappresentato, dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, di cui al paragrafo 19.2 (i), vengono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, rispettivamente almeno 4 oppure 3 componenti del genere meno rappresentato.

19.3 Qualora la lista che otterrà il maggior numero di voti sia stata presentata e votata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 22% ma inferiore al 40%, in deroga a quanto previsto nel comma 19.2, la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione avverrà secondo quanto di seguito disposto:

1) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, vengono tratti 7 componenti il consiglio di amministrazione, di cui almeno 3 – fatto salvo quanto previsto negli ultimi due periodi del presente comma 19.3 - del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati;

2) dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti, vengono tratti 4 componenti il consiglio di amministrazione, di cui almeno 2 – fatto salvo quanto previsto nell'ultimo periodo del presente comma 19.3 - del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati;

3) per la nomina dei restanti 2 componenti, i voti ottenuti da ciascuna delle liste diverse da quella di cui ai punti 1) e 2) del presente paragrafo e che non siano state presentate né votate da parte di soci collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il secondo maggior numero di voti, sono divisi successivamente per uno e due. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di tali diverse liste, nell'ordine dalle stesse previsto. I candidati vengono quindi collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i 2 candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti.

In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, 1 componente tratto dalle liste di cui al paragrafo 19.3, n. 3) sia del genere complessivamente meno rappresentato, dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, di cui al paragrafo 19.3, n. 1), vengono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, almeno 2 componenti del genere meno rappresentato. Resta fermo quanto previsto al paragrafo 19.3, n. 2).

Qualora i componenti del genere meno rappresentato tratti dalle liste di cui al paragrafo 19.3, n.3) siano 2, dalla lista di cui al paragrafo 19.3, n. 1) vengono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, almeno 2 componenti del genere meno rappresentato e dalla lista di cui al paragrafo 19.3, n. 2) viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale è stato elencato, almeno 1 componente del genere meno rappresentato.

19.4 Qualora nessuna delle liste sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 22% la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione avverrà secondo quanto di seguito disposto. I voti ottenuti da ciascuna delle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di tali diverse liste, nell'ordine dalle stesse previsto. I candidati vengono dunque collocati in un'unica graduatoria decrescente, secondo i quozienti a ciascun candidato assegnati. Risulteranno eletti i candidati che abbiano riportato i maggiori quozienti fino alla concorrenza dei componenti da eleggere. In caso di parità di quoziente tra candidati di liste diverse, per l'ultimo componente da eleggere sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti o, in caso di ulteriore parità, il candidato più anziano d'età.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il numero di componenti del genere meno rappresentato sia inferiore a 5, il candidato del genere maggiormente rappresentato collocato all'ultimo posto nella

graduatoria dei candidati risultati eletti sarà sostituito dal candidato del genere meno rappresentato - ove presente appartenente alla stessa lista - risultato primo dei non eletti e così a seguire fino a concorrenza del numero di candidati del genere meno rappresentato necessari per arrivare a 5.

19.5 In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del consiglio di amministrazione saranno eletti nell'ambito di tale lista.

19.6 Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, risulteranno eletti i candidati proposti nell'assemblea stessa e votati da quest'ultima. Analogamente l'Assemblea provvederà ad eleggere gli Amministratori necessari per completare la composizione del Consiglio qualora il numero dei candidati complessivamente indicati nelle liste votate dall'Assemblea risulti insufficiente a conseguire tale risultato, oppure non siano disponibili almeno 5 candidati del genere meno rappresentato. Nei casi previsti dal presente comma, i candidati sottoposti all'Assemblea dovranno essere compresi in una o più liste la cui composizione per genere dovrà rispettare i principi di proporzionalità previsti al comma 19.1 del presente articolo; ove vengano presentate più liste, l'elezione degli Amministratori avverrà con il meccanismo del voto di lista, quozienti, graduatorie ed eventuali meccanismi di sostituzione descritti al comma 19.4.

19.7 In occasione della prima elezione del consiglio di amministrazione della Società, successiva alla data di applicazione delle disposizioni di legge e regolamento in materia di equilibrio tra i generi, la quota di amministratori riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del totale degli amministratori da eleggere. Conseguentemente, a modifica di quanto indicato nei precedenti commi, il numero di amministratori riservato al genere meno rappresentato è così stabilito:

a) -comma 19.1 Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato non inferiore ad un quinto del numero dei componenti del consiglio di amministrazione;

b) -paragrafo 19.2 - punto (i) e 19.2 ultimo periodo: dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, vengono tratti 11 componenti del consiglio di amministrazione, di cui almeno 3 – fatto salvo quanto previsto nell'ultimo periodo della presente lettera a) - del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati a condizione che la stessa sia stata presentata da azionisti che rappresentino almeno il 40% del capitale sociale ordinario.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, 1 o 2 componenti tratti dalle liste di cui al paragrafo 19.2 (ii) siano del genere complessivamente meno rappresentato, dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, di cui al paragrafo 19.2 (i), vengono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, rispettivamente almeno 2 o 1 componenti del genere meno rappresentato;

c) -paragrafo 19.3 – n. 1): dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, vengono tratti 7 componenti il consiglio di amministrazione, di cui almeno 2 – fatto salvo quanto previsto nell'ultimo periodo della presente lettera b) - del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati;

d) -paragrafo 19.3 – n. 2): dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti, vengono tratti 4 componenti il consiglio di amministrazione, di cui almeno 1 del genere meno rappresentato, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, 1 componente tratto dalle liste di cui al paragrafo 19.3, n. 3) sia del genere complessivamente meno rappresentato, da ciascuna delle liste che hanno ottenuto il primo e secondo maggiore numero di voti, di cui al paragrafo 19.3, n. 1) e 2), viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale è stato elencato, almeno 1 componente del genere meno rappresentato.

Qualora, in esito alle suddette operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti tratti dalle liste di cui al paragrafo 19.3, n. 3) del genere complessivamente meno rappresentato siano 2, il componente mancante del genere meno rappresentato viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale è stato elencato, esclusivamente dalla lista che ha ottenuto il maggiore numero di voti, di cui al paragrafo 19.3, n. 1);

- e) paragrafo 19.4: qualora, in esito alle operazioni di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, il numero di componenti del genere meno rappresentato sia inferiore a 3, il candidato del genere maggiormente rappresentato collocato all'ultimo posto nella graduatoria dei candidati risultati eletti sarà sostituito dal candidato del genere meno rappresentato - ove presente appartenente alla stessa lista - risultato primo dei non eletti e così a seguire fino a concorrenza del numero di candidati del genere meno rappresentato necessari per arrivare a 3;
- f) paragrafo 19.6: l'Assemblea provvederà ad eleggere gli Amministratori necessari per completare la composizione del Consiglio qualora non siano disponibili almeno 3 candidati del genere meno rappresentato.

ART. 20 MODALITA' E CRITERI DI PRESENTAZIONE DELLE LISTE

20.1 Le liste potranno essere presentate da soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore percentuale prevista dalla normativa vigente e indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

20.2 Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale, a pena di decadenza, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima o unica convocazione e saranno rese pubbliche mediante pubblicazione sul sito internet della società almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima o unica convocazione.

20.3 Ogni socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

20.4 Le adesioni e i voti espressi in violazione al divieto di cui al paragrafo 20.3 non sono attribuiti ad alcuna lista.

20.5 Le liste devono includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa pro-tempore vigente e devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, attestata da una certificazione che può essere prodotta anche successivamente purchè entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa,

attestante l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente;

c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché da una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità e il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto per i membri del consiglio di amministrazione, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa pro-tempore vigente.

20.6 La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra, oppure la cui composizione per genere non è conforme alle prescrizioni dell'art. 19.1, è considerata come non presentata.

20.7 Nel caso vengano meno i requisiti di indipendenza normativamente e statutariamente richiesti, il componente del consiglio di amministrazione decade dalla carica qualora nell'ambito del consiglio non vi sia più il numero minimo necessario di consiglieri in possesso di tali requisiti.

ART. 22 PRESIDENTE - VICE PRESIDENTE - RAPPRESENTANZA

22.1 Se l'Assemblea non vi ha provveduto, il Consiglio nomina fra i suoi membri il Presidente.

22.2 Il presidente - al fine dello svolgimento delle sue funzioni - nomina il segretario del Consiglio di Amministrazione.

22.3 Il presidente e l'amministratore delegato rappresentano, disgiuntamente, la società di fronte ai terzi ed in giudizio. Il consiglio di amministrazione può attribuire la rappresentanza legale della società anche al vice presidente.

22.4 Al vice presidente, in caso di assenza e/o impedimento del presidente, spetteranno le funzioni del presidente e nell'ulteriore ipotesi di mancata nomina o di assenza anche del vice presidente, le funzioni del presidente spetteranno all'amministratore delegato.

ART. 26 AMMINISTRATORE DELEGATO

26.1 Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri consiglieri un amministratore delegato.

26.2 Fermo quanto disposto dall'art. 25, il Consiglio di Amministrazione determina i poteri dell'amministratore delegato. In particolare, all'amministratore delegato sono conferiti i poteri per la gestione corrente della Società secondo le linee e gli indirizzi formulati dal consiglio di amministrazione nonché poteri organizzativi e deleghe operative su ciascuna delle aree di business organizzate in divisioni. Ove le aree di business siano strutturate in società, l'amministratore delegato, sulla base degli indirizzi del consiglio di amministrazione della holding, esercita funzioni di pianificazione strategica, indicazioni di obiettivi e di controllo sulle società controllate e propone al consiglio di amministrazione la nomina e/o revoca dell'amministratore delegato di ciascuna società di primo livello.

I meccanismi di nomina sopra sintetizzati assicurano l'elezione di almeno un amministratore di minoranza ai sensi dell'art. 147 ter, comma 3 del TUF nonché del numero minimo di amministratori indipendenti in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma quarto del TUF.

4.2 PIANI DI SUCCESSIONE

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato un piano di successione degli amministratori esecutivi, dato che le regole per la nomina e la sostituzione degli stessi sono previste

statutariamente; a ciò si aggiunga che l'individuazione degli amministratori espressi dalla maggioranza è definita sulla base degli accordi parasociali fra i soci pubblici.

4.3 COMPOSIZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)

In conformità alle richiamate disposizioni statutarie il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 giugno 2013 e rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea dei soci chiamata ad approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 2015.

In occasione di tale Assemblea sono state presentate due liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

LISTA CANDIDATI AMMINISTRATORI N. 1

Azionisti: Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. e n. 73 Soci pubblici ex Enia delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, aderenti al patto parasociale sottoscritto in data 23/05/2013, titolari di n. 702.778.694 azioni pari al 59,47% delle azioni aventi diritto di voto di IREN S.p.A.:

Candidato n. 1 Tommaso Dealessandri, nato a Cercenasco (TO) il 18/9/1949

Candidato n. 2 Anna Ferrero, nata a Torino il 10/8/1952

Candidato n. 3 Alessandro Ghibellini, nato a Genova il 15/10/1947

Candidato n. 4 Fabiola Mascardi, nata a Genova il 4/12/1962

Candidato n. 5 Roberto Bazzano, nato a Cairo Montenotte (SV) il 1/2/1944

Candidato n. 6 Ettore Rocchi, nato a Reggio Emilia il 20/11/1964

Candidato n. 7 Lorenzo Bagnacani, nato a Reggio Emilia il 17/11/1970

Candidato n. 8 Barbara Zanardi, nata a Piacenza il 3/3/1977

Candidato n. 9 Francesco Profumo, nato a Savona il 3/5/1953

Candidato n. 10 Andrea Viero, nato a Marostica (VI) il 7/4/1964

Candidato n. 11 Nicola De Sanctis, nato a Ferrara il 24/4/1961

Candidato n. 12 Maria Maddalena Vietti Niclot, nata a Torino il 28/6/1974

Candidato n. 13 Massimo Magnani, nato a Reggio Emilia il 5/7/1967

Azionisti: Equiter S.p.A. e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, titolari di n. 53.800.696 azioni pari al 4,55% delle azioni aventi diritto di voto di IREN S.p.A.:

Candidato n. 1 Roberto Walter Firpo, nato a Genova il 26/5/1946

Candidato n. 2 Franco Amato, nato a Siracusa il 19/4/1962

Candidato n. 3 Maria Concetta Smarrelli, nata a Roma il 27/9/1963

Candidato n. 4 Marco Casale, nato a San Remo (IM) il 13/1/1961

Essendo la lista n. 1 presentata da azionisti che complessivamente rappresentano più del 40% del Capitale Sociale ordinario, nel caso la stessa lista ottenga in Assemblea il maggior numero di voti, ai fini dell'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione troverà applicazione l'art. 19 dello Statuto sociale. Conseguentemente dalla lista n. 1 verranno tratti n. 11 componenti del Consiglio. Per l'elezione dei restanti 2 componenti sarà applicato il criterio dei "quozienti" tenuto conto dei voti ottenuti dalle altre due liste presentate.

In esito alla votazione il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- 1) Francesco Profumo (Presidente)
- 2) Andrea Viero (Vice Presidente)
- 3) Nicola De Sanctis (Amministratore Delegato)
- 4) Tommaso Dealessandri
- 5) Anna Ferrero
- 6) Alessandro Ghibellini
- 7) Fabiola Mascardi
- 8) Roberto Bazzano
- 9) Ettore Rocchi
- 10) Lorenzo Bagnacani

- 11) Barbara Zanardi
- 12) Roberto Walter Firpo
- 13) Franco Amato

In applicazione delle disposizioni statutarie (art. 22.1), è risultato eletto Presidente l'Ing. Prof. Francesco Profumo; la carica di Vice Presidente è stata attribuita al dr. Andrea Viero e quella di Amministratore Delegato è stata attribuita all'Ing. Nicola De Sanctis. In considerazione della composizione del Consiglio di Amministrazione e della suddivisione delle deleghe, non si è proceduto alla nomina di un *Lead Independent Director*.

Dalla data di nomina a quella della presente Relazione vi sono state le seguenti modifiche nella composizione del Consiglio: il sig. Roberto Walter Firpo ha rassegnato le dimissioni in data 17 settembre 2013 a causa del venir meno parziale dei requisiti di indipendenza; nella seduta in pari data è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione quale amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter e 148 del TUF e non in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Sulla base dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina il Consiglio è composto da n. 3 amministratori esecutivi, costituiti dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato. Gli altri dieci amministratori sono "non esecutivi" in quanto agli stessi non sono stati attribuiti incarichi gestionali e/o direttivi; alcuni di essi ricoprono l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione (senza deleghe operative) nelle società di primo livello del Gruppo Iren (controllate dalla Capogruppo). Nel corso dell'esercizio gli amministratori "non esecutivi" hanno partecipato attivamente, con autorevolezza e competenza, alla discussione degli argomenti portati all'esame del Consiglio.

Nella **Tabella 2** allegata alla presente relazione sono forniti maggiori dettagli circa il funzionamento e la composizione del Consiglio.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono indicate nell'**Allegato 1** in calce alla presente Relazione.

Cumulo massimo agli impegni ricoperti in altre società

Secondo il Codice di Autodisciplina di Iren, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012 ed emendato in data 17 settembre 2013, gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in IREN, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al comma precedente che possa essere considerato compatibile con l'assolvimento di tale impegno. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello Statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Allo stato non sono state introdotte tali indicazioni a livello di Statuto.

Al momento si segnala comunque che non ricorrono situazioni di cd. "*cross-directorship*" (incarichi incrociati in due emittenti non appartenenti allo stesso gruppo tra Amministratore Delegato e altri amministratori di Iren).

4.4. INDUCTION PROGRAMME

Gli Amministratori partecipano attivamente alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed a sedute preliminari nelle quali vengono illustrati documenti rilevanti quali, ad esempio, il progetto di bilancio, il progetto di budget, il progetto di Piano Industriale e le principali iniziative della società e del gruppo.

Inoltre, su impulso del Presidente, sono state avviate iniziative per la partecipazione a corsi e convegni a favore dei consiglieri di amministrazione. Si tratta di un programma di formazione sui compiti e le responsabilità inerenti la carica di componente di organi di amministrazione e controllo di società quotate, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, rivolto ai componenti degli organi sociali in carica in società quotate.

4.5. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Informazioni sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Iren ha tenuto n. 13 riunioni.

La durata media delle riunioni è stata di oltre 4 ore.

Per il 2014 sono in programma almeno 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione; prima della seduta di approvazione della presente Relazione, si sono già tenute 4 riunioni non programmate (28 gennaio, 11 febbraio, 25 febbraio, 11 marzo). Non sono emerse, in capo agli amministratori, situazioni che possano configurare violazioni del divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.. L'assemblea dei soci non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

Gli amministratori hanno ricevuto ampia informativa sugli argomenti sottoposti alle loro decisioni, ed è sempre stato riconosciuto ampio spazio alla discussione dei medesimi in seno al Consiglio. In particolare, su proposta del nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione prof. ing. Profumo, è stato varato un nuovo sistema informatico ("Cloud Iren") che consente ai consiglieri di amministrazione ed ai membri del collegio sindacale di ricevere e visionare con congruo anticipo (solitamente 3 giorni prima) la documentazione su una base informatica costantemente aggiornata in funzione dello svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale sistema consente, inoltre, una maggiore riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

Alle riunioni partecipano solitamente: il Segretario del Consiglio, il Direttore Amministrazione e Finanza e il Direttore Affari Societari; nel corso delle riunioni del 2013, sono stati ammessi, quando ritenuto necessario e su richiesta degli organi delegati, altri dirigenti della Società aventi competenza sulle materie trattate, per fornire gli opportuni approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 aprile 2013 ha effettuato la valutazione sulle caratteristiche personali e professionali, di esperienza e manageriali dei propri componenti, anche con riferimento al requisito dell'indipendenza. La valutazione è stata effettuata tenendo conto delle dichiarazioni rilasciate, su base annuale, dai consiglieri.

Materie Riservate al Consiglio di Amministrazione

Fino alla data del 19 giugno 2013, lo Statuto di IREN S.p.A., all'art. 27, riservava al Comitato Esecutivo i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con la sola esclusione di quanto espressamente riservato al Consiglio di Amministrazione dall'art. 25.3 dello statuto e dalla legge all'assemblea dei soci.

Erano riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, che pertanto non poteva delegare i relativi poteri ad alcun amministratore o comitato, le materie stabilite dalla legge e quelle qui di seguito elencate (occorreva il voto favorevole di almeno 10 consiglieri):

- (i) approvazione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché del budget annuale di Gruppo e (a) loro revisioni e/o (b) delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo nonché nel budget annuale di Gruppo; quanto precede sub (a) e (b) in quanto comporti variazioni di investimenti per importi superiori al 5% degli importi complessivi previsti dal budget e/o dai piani;
- (ii) approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 150.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 150.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate

- superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (iii) approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 150.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 150.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
 - (iv) costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad euro 150.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
 - (v) approvazione e modifiche del regolamento di gruppo, se adottato;
 - (vi) approvazione di proposte da sottoporre all'assemblea e convocazione di quest'ultima in ordine a trasferimento della sede legale, variazioni del capitale sociale, emissione di obbligazioni convertibili o *warrants*, fusioni e scissioni e/o modifiche statutarie;
 - (vii) operazioni di fusione per incorporazione o di scissione della società ai sensi degli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, ultimo comma, del codice civile; istituzione e soppressione di sedi secondarie, adeguamenti dello statuto a disposizioni normative. Il consiglio di amministrazione peraltro potrà rimettere all'assemblea dei soci le deliberazioni sulle materie del presente punto (vii);
 - (viii) le materie di cui all'art. 29.2, lett. a), b), c), d) e) et f), e all'art. 29.3 ove eventualmente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - (ix) operazioni di maggior rilevanza con "parte correlata".

25.3 Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo, con facoltà di sub-delega, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione (occorre il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica):

- a) delle materie non delegabili per legge; e
- b) delle materie di cui all'art. 25.2 dal punto (i) al punto (vii) (primo e ultimo compresi);
- c) delle seguenti materie:
 - l'approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 65.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 65.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 65.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 65.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad euro 65.000.000,00 per singola operazione, ovvero

anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata.

Quanto previsto nei precedenti punti (i), (ii), e (iii) opera con esclusivo riferimento alle operazioni che non siano espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget annuale di Gruppo approvato fermo restando che quanto precede non costituisce deroga all'art. 25.2(i).

Pianificazione strategica, industriale e finanziaria

Iren S.p.A. si configura come una holding industriale operante nei settori di attività già propri delle Società fuse mediante un Gruppo articolato su cinque Società di Primo Livello specializzate nella gestione dei diversi business, che operano direttamente, ed attraverso società dalle stesse controllate e partecipate, nei settori di specifica competenza.

L'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Iren S.p.A. nei confronti delle società controllate è espressamente prevista e disciplinata nello statuto di Iren S.p.A. e negli statuti delle Società di Primo Livello.

Inoltre l'attività di coordinamento da parte della Capogruppo IREN S.p.A. è espressamente disciplinata da quanto previsto dalla Delibera Quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione di Iride in data 28 aprile 2010 e dai relativi allegati (3.2a, 7.1 e 7.2).

Lo Statuto di IREN S.p.A. (vigente fino al 19 giugno 2013):

- all'art. 25 riservava alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione:

- (i) l'approvazione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché del budget annuale di Gruppo e (a) loro revisioni e/o (b) delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo nonché nel budget annuale di Gruppo; quanto precede sub (a) e (b) in quanto comporti variazioni di investimenti per importi superiori al 5% degli importi complessivi previsti dal budget e/o dai piani;
- (ii) approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 150.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 150.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (iii) approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 150.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 150.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (iv) costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad euro 150.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
.....;
- (viii) le materie di cui all'art. 29.2, lett. a), b), c), d) e) et f), e all'art. 29.3 ove eventualmente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

- all'art. 28 stabiliva quanto segue:

28.1 Il Comitato Esecutivo delega al Presidente, con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Mercato" e della Società di primo livello "Settore Idrico e Gas " e delle relative attività, nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività, e delle società operanti, anche indirettamente, nel settore "Idrico" e "Mercato";
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Società di primo livello "Mercato" e della Società di primo livello "Settore Idrico e Gas ", nonché la partecipazione alle assemblee di tali società;
- (iii)

28.2 Il Comitato Esecutivo nomina e delega al componente indicato nel precedente art. 26.a (Amministratore Delegato), con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Energia" e della Società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività, e delle altre società operanti, anche indirettamente, nel settore della "energia elettrica e del "teleriscaldamento", dei servizi tecnologici/ *facility management*;
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente Società di primo livello "Energia" e Società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, nonché la partecipazione alle assemblee di tali società;
- (iii)

28.3 Il Comitato Esecutivo nomina e delega al componente indicato nel precedente art. 26.b (Direttore Generale), con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e della Società di primo livello "Ambiente" nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività;
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e della Società di primo livello "Ambiente", nonché la partecipazione alle assemblee di tale società;
- (iii), gestione delle società partecipate attive in settori diversi da quelli in cui operano: la società di primo livello "Mercato", la società di primo livello "Settore Idrico e Gas ", la società di primo livello "Energia", la società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, la società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e la società di primo livello "Ambiente".

29.2 E' necessario il voto favorevole di almeno 3 componenti del Comitato Esecutivo per l'adozione delle delibere sulle seguenti materie con riferimento alle direzioni/staff della Capogruppo e alle società di primo livello:

- a) revisione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché del budget annuale di Gruppo e/o delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché nel budget annuale di Gruppo; tutto quanto precede si applica in quanto comporta variazioni di investimenti per importi inferiori al 5% degli importi complessivi previsti dal budget e/o dai piani;
- b) predisposizione delle proposte da sottoporre al consiglio di amministrazione in relazione alle delibere (che questo deve assumere) indicate nel precedente art. 25.3.b;
- c) proposta di macro struttura, nomina, licenziamento, trasferimento dei dirigenti;
- d) politiche generali inerenti la gestione del Gruppo;

- e) designazione della minoranza degli amministratori e della maggioranza dei sindaci effettivi e di un sindaco supplente della Società di primo livello "Mercato", della Società di primo livello "Settore Idrico e Gas ", della Società di primo livello "Energia", della Società di primo livello "Servizi tecnologici", ove esistente come società di primo livello, della Società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e Società di primo livello "Ambiente";
- f) individuazione delle sedi operative e altre sedi di lavoro nonché delle relative modificazioni.

Dal 19 giugno 2013, il nuovo statuto di Iren prevede quanto segue:

ART. 25 POTERI E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

25.1 Il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale anche organizzando la società ed il gruppo per aree di business, siano esse strutturate in società o divisioni operative, esclusi soltanto gli atti che la legge o il presente statuto riservano all'assemblea degli azionisti.

25.2 Il consiglio di amministrazione delega proprie competenze ad uno o più dei suoi componenti nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile; il consiglio può inoltre attribuire al presidente, al vice presidente e all'amministratore delegato deleghe purché non confliggenti le une con le altre. Il consiglio di amministrazione può in ogni momento revocare le deleghe conferite, procedendo, in caso di revoca delle deleghe conferite al presidente e/o al vice presidente e/o all'amministratore delegato, alla contestuale nomina rispettivamente di un altro presidente o vice presidente o amministratore delegato, salvo per il presidente se di nomina da parte dell'assemblea. Rientra nei poteri del presidente, del vice presidente e dell'amministratore delegato, nei limiti delle competenze ad essi attribuite, conferire deleghe e poteri di rappresentanza della società per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della società ed anche a terzi.

Il consiglio può altresì nominare, per singoli atti o categorie di atti ed anche in via continuativa, procuratori, determinandone i poteri e le attribuzioni, ivi incluso l'uso della firma sociale.

25.3 Le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli amministratori in carica salvo quanto indicato ai successivi paragrafi 25.5.

25.4 Le deliberazioni sulle seguenti materie, oltre alle delibere riservate per legge al consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 2381 4° comma del Codice Civile ed a quelle per le quali ai sensi del paragrafo 25.5 è prevista una maggioranza qualificata, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- (i) ove le aree di business siano strutturate in società: (a) nomina e/o revoca dei consiglieri di ciascuna società controllata di primo livello fermo restando che l'amministratore delegato di ciascuna società controllata è proposto dall'amministratore delegato di Iren S.p.A.; e (b) esercizio del diritto di voto nelle assemblee di ciascuna società controllata di primo livello;
- (ii) ove le aree di business siano strutturate in divisioni operative: assunzione e/o nomina e/o revoca, tutto quanto precede su proposta dell'amministratore delegato, dei responsabili di ciascuna area di business, proposti, per la nomina e/o per la revoca, dall'amministratore delegato di Iren S.p.A.;

- (iii) operazioni che non siano espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget annuale di Gruppo approvato fermo restando che quanto precede non costituisce deroga al paragrafo 25.5(i) ove tali operazioni abbiano per oggetto:
- a) l'approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 10.000.000,00 e non superiore a euro 50.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 10.000.000,00 e non superiore a euro 50.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - b) approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 10.000.000,00 e non superiore a euro 50.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 10.000.000,00 e non superiore a euro 50.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - c) costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori a euro 10.000.000,00 e non superiori a euro 50.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata.

25.5 Le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole di almeno 10 consiglieri sulle seguenti materie:

- (i) approvazione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo, nonché del budget annuale di Gruppo e (a) loro revisioni e/o (b) delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del Gruppo nonché nel budget annuale di Gruppo; quanto precede sub (a) e (b) in quanto comporti variazioni di investimenti per importi superiori al 5% degli importi complessivi previsti dal budget e/o dai piani;
- (ii) individuazione e/o modifica delle aree di business e decisioni in merito alla strutturazione delle aree di business in società o divisioni operative;
- (iii) approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 50.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 50.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (iv) approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 50.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 50.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per

- quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
- (v) costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad euro 50.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata, fatta eccezione per quelle operazioni già espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel budget di gruppo annuale approvato;
 - (vi) approvazione e modifiche del regolamento di gruppo, se adottato;
 - (vii) approvazione di proposte da sottoporre all'assemblea e convocazione di quest'ultima in ordine a trasferimento della sede legale, variazioni del capitale sociale, emissione di obbligazioni convertibili o warrants, fusioni e scissioni e/o modifiche statutarie;
 - (viii) operazioni di fusione per incorporazione o di scissione della società ai sensi degli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, ultimo comma, del codice civile; istituzione e soppressione di sedi secondarie, adeguamenti dello statuto a disposizioni normative. Il consiglio di amministrazione peraltro potrà rimettere all'assemblea dei soci le deliberazioni sulle materie del presente punto;
 - (ix) operazioni di maggiore rilevanza con "parte correlata";
 - (x) nomina e/o revoca del Presidente e del Vice Presidente, salvo per il presidente nominato eventualmente dall'Assemblea;
 - (xi) nomina e/o revoca dell'Amministratore Delegato;
 - (xii) ove le aree di business siano strutturate in società: (a) nomina di membri del consiglio di amministrazione di società di primo livello che non siano dirigenti nell'ambito del Gruppo e/o consiglieri della società; e/o (b) fissazione della composizione del consiglio di amministrazione di società controllate, di primo livello in un numero di consiglieri superiore a tre.

25.6 In materia di operazioni con parti correlate, in caso di urgenza, se un'operazione non sia di competenza dell'assemblea e non debba essere da questa autorizzata, è consentito agli amministratori di avvalersi, nei limiti ed alle condizioni stabiliti dalla vigente normativa, delle deroghe consentite dalla vigente normativa alle procedure dalla medesima altrimenti stabilite per l'approvazione delle operazioni con parti correlate.

ART. 26 AMMINISTRATORE DELEGATO

26.1 Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri consiglieri un amministratore delegato.

26.2 Fermo quanto disposto dall'art. 25, il Consiglio di Amministrazione determina i poteri dell'amministratore delegato. In particolare, all'amministratore delegato sono conferiti i poteri per la gestione corrente della Società secondo le linee e gli indirizzi formulati dal consiglio di amministrazione nonché poteri organizzativi e deleghe operative su ciascuna delle aree di business organizzate in divisioni. Ove le aree di business siano strutturate in società, l'amministratore delegato, sulla base degli indirizzi del consiglio di amministrazione della holding, esercita funzioni di pianificazione strategica, indicazioni di obiettivi e di controllo sulle società controllate e propone al consiglio di amministrazione la nomina e/o revoca dell'amministratore delegato di ciascuna società di primo livello.

Specularmente gli Statuti delle cinque Società di Primo Livello (art. 15) prevedevano che:

- 15.1 Il consiglio di amministrazione dovrà sottoporre in tempo utile ai competenti organi sociali di IREN S.p.A., società che esercita attività di direzione e coordinamento, i progetti dei piani pluriennali industriali e finanziari della Società e del budget annuale nonché la documentazione e le informazioni necessarie (e con criteri che saranno comunicati dalla stessa IREN S.p.A.) per consentire a quest'ultima di predisporre i piani pluriennali industriali e finanziari di gruppo ed il budget annuale di gruppo.
- 15.2 Il consiglio di amministrazione, ancorché esse siano ricomprese nell'ambito dei piani pluriennali industriali e finanziari e del budget annuale di gruppo approvati, dovrà sottoporre in via preventiva ai competenti organi sociali di IREN S.p.A. – per consentire a quest'ultima una preventiva approvazione nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento – le operazioni aventi ad oggetto le seguenti materie:
- (i) atti di disposizione di beni di valore unitario superiore ad € 50 milioni (cinquanta milioni) nonché contratti che comportano impegni per la Società di importo superiore a detto valore, diversi da quelli aventi ad oggetto la cessione e/o l'acquisto di gas, energia elettrica e altre materie prime;
 - (ii) acquisizione e dismissione di partecipazioni di importo superiore ad € 50 milioni (cinquanta milioni), riferito alla relativa quota di capitale lordo investito;
 - (iii) acquisizioni, dismissioni, conferimenti di aziende e rami aziendali di importo superiore ad € 50 milioni (cinquanta milioni), riferito alla relativa quota di capitale lordo investito;
 - (iv) concessioni di finanziamenti e/o garanzie di importo superiore € 50 milioni (cinquanta milioni) se a favore e/o nell'interesse di società controllate, e di importo superiore a € 10 milioni (dieci milioni) se a favore e/o nell'interesse di altri soggetti, per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
 - (v) assunzione di finanziamenti e di altre operazioni finanziarie che comportino l'assunzione di un debito a carico della Società di importo superiore a € 50 milioni (cinquanta milioni);
 - (vi) patti parasociali – joint venture che implicino impegni superiori a € 50 milioni (cinquanta milioni);
 - (vii) formulazione di proposte all'assemblea aventi ad oggetto modifiche dello statuto della Società, fusioni, scissioni, operazioni sul capitale (escluse le riduzioni obbligatorie ex artt. 2446 e 2447 cod. civ.) e prestiti obbligazionari convertibili.

Dal mese di novembre 2013, a seguito della riforma della *governance* delle Società di primo Livello approvata dal Consiglio di Amministrazione di Iren, la formulazione dell'art. 15 dello statuto delle SPL è la seguente:

Articolo 15 – Direzione e coordinamento di IREN S.p.A.

- 15.1 Il consiglio di amministrazione, ancorché esse siano ricomprese nell'ambito dei piani pluriennali industriali e finanziari e del budget annuale di gruppo approvati, dovrà sottoporre in via preventiva a IREN S.p.A. – per consentire a quest'ultima una preventiva approvazione nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento – le operazioni aventi ad oggetto le seguenti materie:
- i. atti di disposizione di beni di valore unitario superiore ad € 70 milioni (settanta milioni) nonché contratti che comportano impegni per la Società di importo superiore a detto valore, diversi da quelli aventi ad oggetto la cessione e/o l'acquisto di gas, energia elettrica e altre materie prime;
 - ii. acquisizione e dismissione di partecipazioni di importo superiore ad € 70 milioni (settanta milioni), riferito alla relativa quota di capitale lordo investito;
 - iii. acquisizioni, dismissioni, conferimenti di aziende e rami aziendali di importo superiore ad € 70 milioni (settanta milioni), riferito alla relativa quota di capitale lordo investito;

- iv. concessioni di finanziamenti e/o garanzie di importo superiore a € 70 milioni (settanta milioni) se a favore e/o nell'interesse di società controllate, e di importo superiore a € 10 milioni (dieci milioni) se a favore e/o nell'interesse di altri soggetti, per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- v. assunzione di finanziamenti e di altre operazioni finanziarie che comportino l'assunzione di un debito a carico della Società di importo superiore a € 70 milioni (settanta milioni);
- vi. patti parasociali – joint venture che implicino impegni superiori a € 70 milioni (settanta milioni);
- vii. formulazione di proposte all'assemblea aventi ad oggetto modifiche dello statuto della Società, fusioni, scissioni, operazioni sul capitale (escluse le riduzioni obbligatorie ex artt. 2446 e 2447 cod. civ.) e prestiti obbligazionari convertibili.

Il consiglio di amministrazione dovrà altresì sottoporre in via preventiva a IREN S.p.A. – per consentire a quest'ultima una preventiva approvazione nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento – le operazioni previste ai romanini (i), (iv), (v) e (vi) di valore superiore ad euro 10 milioni qualora le stesse non siano ricomprese nell'ambito dei piani pluriennali industriali e finanziari e del budget annuale di gruppo approvati, nonché i progetti dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del budget annuale e relativi aggiornamenti e revisioni.

- 15.2 Nel caso in cui, per due riunioni consecutive del consiglio di amministrazione convocate per deliberare sulla medesima questione, non sia stato raggiunto il quorum costitutivo previsto dall'art. 2388, comma 1, cod. civ., ovvero il quorum deliberativo previsto dall'art. 14.2 del presente statuto, il presidente e/o l'amministratore delegato della Società potranno riferire la questione a IREN S.p.A. al fine di ottenere da quest'ultima – nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento – una valutazione della questione stessa.
- 15.3 Gli organi della Società nell'esercizio delle loro funzioni dovranno in ogni caso uniformarsi alle politiche generali inerenti la gestione del gruppo deliberate dalla capogruppo IREN S.p.A..

* * * * *

Il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., nel corso dell'esercizio 2013, ha assunto i seguenti provvedimenti, anche nell'esercizio delle funzioni di coordinamento delle Società di Primo Livello:

nella riunione del 20 dicembre 2013:

- ha preso atto delle comunicazioni degli amministratori con deleghe;
- ha autorizzato la definizione condivisa del Piano Industriale e la conseguente definizione degli assetti societari ed organizzativi più idonei a conseguirla;
- ha preso atto delle prime risultanze del budget 2014;
- ha approvato la procedura IVA di gruppo;
- ha approvato la procedura di voto a distanza da adottare nella prossima assemblea dei soci;
- ha preso atto della relazione sulle attività svolte dal Comitato per la remunerazione;

nella riunione del 3 dicembre 2013:

- ha preso atto delle comunicazioni degli amministratori con deleghe;
- ha preso atto dell'aggiornamento sul progetto OLT;
- ha preso atto dell'aggiornamento sulla situazione debitoria del Comune di Torino;
- ha approvato il *revised budget* 2013;
- ha preso atto delle prime risultanze del piano industriale 2014-2016 e andamento al 2021;
- ha approvato l'avvio del progetto di razionalizzazione organizzativa e dei sistemi informatici della società;

- ha approvato le modifiche statutarie e la nuova denominazione sociale della società Iride Servizi, invitando gli organi di Iren Energia a richiedere la convocazione dell'assemblea straordinaria di Iride Servizi per l'approvazione del nuovo statuto e dell'assemblea ordinaria per il rinnovo degli organi sociali;
- ha approvato la nuova versione del regolamento per le operazioni con parti correlate e ha individuato i componenti dell'apposito Comitato;
- ha approvato le linee di indirizzo per il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha preso atto dell'avvenuta riunione annuale degli Amministratori indipendenti;

nella riunione del 14 novembre 2013:

- ha preso atto delle comunicazioni degli amministratori con deleghe;
- ha preso atto dell'aggiornamento sul progetto OLT;
- ha approvato i criteri di nomina degli Organismi di Vigilanza per le società di secondo livello;
- ha approvato il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013;
- ha deliberato di richiedere alle Società di Primo Livello di procedere entro la fine dell'esercizio 2013 ad una distribuzione a favore di Iren di un dividendo di importo tale da consentire alla Holding di effettuare le più ampie valutazioni in merito alla politica di distribuzione dei dividendi per l'esercizio 2013 e di stabilire che detta erogazione avvenga mediante la distribuzione di riserve, con l'obiettivo di non dover ricorrere nuovamente in futuro ad analoghe erogazioni;
- ha approvato l'acquisto (da parte della controllata Iren Ambiente) della quota detenuta da Veolia nel capitale sociale di Tecnoborgo pari al 49%;
- ha approvato, su proposta del Comitato per la remunerazione, gli obiettivi cui subordinare la corresponsione della parte variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato;
- ha approvato il calendario eventi societari per il 2014;

nella riunione del 29 ottobre 2013:

- ha preso atto delle comunicazioni degli amministratori con deleghe;
- ha preso atto dell'aggiornamento sul progetto OLT;
- ha approvato la riapertura del prestito obbligazionario (già perfezionato in data 14 ottobre 2013) per un importo aggiuntivo di euro 82 milioni in linea capitale;
- ha preso atto di alcune operazioni interne al gruppo (cessione del 6,22% del capitale sociale di Iride Servizi da Iren Emilia a Iren Energia e fusione per incorporazione di Enia Reggio Emilia, Enia Parma ed Enia Piacenza in Iren Emilia);
- ha preso atto dell'avanzamento delle attività di razionalizzazione delle partecipazioni di Gruppo;
- ha ratificato la stipula degli atti e dei contratti necessari per la formalizzazione della scissione Edipower;
- ha deliberato di dismettere la partecipazione in Energia Italiana (che a sua volta partecipa al capitale sociale di Tirreno Power);
- ha approvato la designazione del nuovo AD di Iren Acqua Gas;
- ha preso atto della situazione del capitale circolante;

nella riunione del 1° ottobre 2013:

- ha preso atto delle comunicazioni degli amministratori con deleghe;
- ha preso atto della cessazione del rapporto di lavoro dell'ing. Bazzano;
- ha preso atto della situazione degli approvvigionamenti energetici;
- ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario fino a concorrenza di un importo massimo di euro 150 milioni in linea capitale;
- ha approvato il regolamento dei Comitati per il Territorio e promosso una prima fase sperimentale sul territorio della provincia di Reggio Emilia;

- ha approvato i criteri di nomina degli organi sociali delle società partecipate dalle SPL e dei componenti degli Organismi di Vigilanza per le Società di primo livello e controllate ed ha stabilito i compensi;

nella riunione del 17 settembre 2013:

- ha preso atto delle comunicazioni degli amministratori con deleghe;
- ha approvato la nuova versione del Codice di Autodisciplina;
- ha preso atto delle dimissioni del consigliere Firpo per perdita dei requisiti di indipendenza ed ha provveduto alla sua contestuale cooptazione quale consigliere non indipendente;
- ha approvato i criteri per la nomina degli Amministratori e dei membri dei collegi sindacali delle Società di primo livello;
- ha approvato la nuova versione del Codice Etico;
- ha nominato l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (ai sensi del Codice di Autodisciplina) nella persona del Vice Presidente;
- ha designato gli organi sociali (CdA e Collegio Sindacale) ed ha stabilito i relativi compensi per le Società di primo livello;

nella riunione del 28 agosto 2013:

- ha preso atto delle comunicazioni degli amministratori con deleghe;
- ha preso atto della relazione dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato controllo e rischi per il primo semestre 2013;
- ha approvato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013;
- ha approvato le linee guida per la modifica degli statuti delle società di primo livello;
- ha approvato la Procedura *internal dealing*;
- ha preso atto dell'informativa fornita dall'Amministratore Delegato in merito ad un accordo raggiunto con il Comune di Torino per il rientro del debito e per la ottimizzazione e razionalizzazione dei servizi e delle attività;
- ha preso atto dell'avanzamento del progetto relativo al sistema informatico di gruppo;

nella riunione del 23 luglio 2013:

- ha preso atto delle comunicazioni degli amministratori con deleghe;
- ha nominato i membri dell'Organismo di Vigilanza di Iren;
- ha approvato le proposte del Comitato per la remunerazione in ordine alla remunerazione del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato ed ai compensi dei componenti del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la remunerazione;
- ha approvato l'acquisto di azioni Iren Acqua Gas detenute da Iren Emilia (per effetto dei conferimenti eseguiti nel 2010 in esecuzione degli accordi tra Iride ed Enia);
- ha preso atto delle informative su: scissione Edipower, stato dei lavori del PAI di Parma, TRM e accordi tra Enti pubblici dell'area torinese per il conferimento dei rifiuti, Fondo Ambiente, scissione AES, OLT;
- ha preso atto della costituzione di parte civile nei confronti dell'ex Vice Presidente di Iren, dr. Villani;
- ha preso atto dell'avvio dei progetti di razionalizzazione societaria, semplificazione e revisione del sistema informatico;

nella riunione del 27 giugno 2013:

- ha preso atto della nomina del Presidente effettuata dall'assemblea dei soci in pari data;
- ha attribuito le deleghe al Presidente;
- ha nominato il Vice Presidente ed attribuito le deleghe;
- ha nominato l'Amministratore Delegato ed attribuito le deleghe;
- ha instaurato un rapporto di lavoro a tempo determinato con il Direttore Centrale Operations e Strategia, nominando a tale carica l'ing. De Sanctis;

- ha preso atto del possesso dei requisiti di indipendenza (sia ai sensi del TUF che del Codice di Autodisciplina) da parte di alcuni Amministratori;
- ha verificato i requisiti di onorabilità degli Amministratori;
- ha approvato i criteri per la nomina dei membri dell'Organismo di Vigilanza della società;
- ha nominato i componenti del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la remunerazione;
- ha deciso di non istituire il Comitato per le nomine, considerato l'attuale sistema di *governance* di Iren e ritenuto che al momento non appare necessario procedere a tale nomina essendo stato da poco nominato il CdA;
- ha preso atto della nomina, sin dal 2010, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

nella seduta del 14 maggio 2013:

- ha approvato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013;
- ha definito l'ordine del giorno della convocanda assemblea ordinaria dei soci;
- ha convocato l'assemblea straordinaria e ordinaria dei soci per il 19 giugno 2013;
- ha approvato la Relazione sulle remunerazioni;
- ha approvato le relazioni degli amministratori per le assemblee dei soci;
- ha accertato il conseguimento degli obiettivi del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale ed ha autorizzato il pagamento delle somme corrispondenti a titolo di MBO (subordinatamente all'approvazione del bilancio 2012 da parte dell'assemblea dei soci del 27 giugno 2013);
- ha approvato le linee guida dei contratti di finanziamento *intercompany*;
- ha preso atto del Bilancio di Sostenibilità 2012;
- ha preso atto della relazione sull'esercizio delle deleghe da parte del Comitato Esecutivo nel periodo novembre 2012 – aprile 2013;

nella riunione del 10 aprile 2013:

- ha approvato la procedura di *impairment test*;
- ha approvato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ad alcuni amministratori (sia con riferimento alle norme del TUF che alle norme del Codice di Autodisciplina);
- ha approvato il Piano Audit 2013;
- ha preso atto della relazione dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato controllo e rischi;
- ha approvato il progetto di bilancio 2012 e la proposta di distribuzione dell'utile, conferendo mandato al Presidente per la convocazione dell'assemblea dei soci;
- ha approvato il budget 2013;

nella riunione del 6 febbraio 2013:

- ha approvato il piano industriale 2013-2015;
- ha approvato la nuova versione del Codice di Autodisciplina;
- ha preso atto della risultanze della verifica eseguita dal Comitato controllo e rischi in relazione alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il Vice Presidente di Iren, dr. Villani;
- ha preso atto dell'aggiornamento della situazione in merito al debito del Comune di Torino;
- ha preso atto delle dimissioni del dr. Villani ed ha nominato (per cooptazione) in sua sostituzione – anche alla carica di Vice Presidente – il dr. Bagnacani;

nella riunione del 16 gennaio 2013:

- ha deliberato di esercitare l'opzione di uscita dal capitale sociale di Edipower;
- ha preso atto dell'avanzamento dei lavori di redazione del piano industriale 2013-2015;

- ha deliberato di approfondire la vicenda giudiziaria che ha visti coinvolti il Vice Presidente di Iren, dr. Villani ed il Presidente di Iren Emilia, dr. Buzzi e di dare mandato ai consulenti legali di tutelare gli interessi e l'immagine della società;
- ha approvato il calendario eventi societari del 2013.

In generale, coerentemente con il ruolo allo stesso attribuito dal Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2013, ha svolto le seguenti principali attività:

- a) ha approvato le strategie del Gruppo;
- b) ha monitorato la struttura organizzativa della Società, gli indirizzi in tema di controllo interno ed il regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili;
- c) ha ricevuto costante rendicontazione sull'attività svolta dagli Organi delegati;
- d) sentito il Collegio Sindacale ed il Comitato per la remunerazione, ha determinato la parte variabile del compenso da riconoscere agli amministratori che ricoprono particolari cariche (Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale fino al 19 giugno 2013 e Amministratore Delegato successivamente a tale data);(al riguardo, per maggiori dettagli, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 58/1998);
- e) è stato periodicamente informato sull'andamento generale della gestione, sulla realizzazione degli obiettivi programmati e su specifiche operazioni aventi una potenziale significativa incidenza sui parametri gestionali;
- f) ha approvato in via preventiva le operazioni particolarmente significative delle società controllate, in conformità a quanto previsto dai rispettivi statuti;
- g) ha approvato, in ossequio della normativa vigente e delle procedure interne, le operazioni con parti correlate;
- h) ha approvato la nuova versione (con emendamenti) del Codice di Autodisciplina di Iren S.p.A..

Il Comitato Esecutivo fino al 19 giugno 2013 ha assunto i seguenti più rilevanti provvedimenti (anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società di Primo Livello):

nella riunione del 19 giugno 2013:

- ha approvato la proposta formulata dal Comune di Torino di versare 100 milioni di euro a parziale riduzione del debito dell'Ente, previo nulla osta del Comitato per le operazioni con parti correlate;
- ha preso atto dell'aggiornamento in merito al progetto OLT;

nella riunione del 11 giugno 2013:

- ha preso atto della situazione della partecipata Energia Italiana (che a sua volta detiene una partecipazione in Tirreno Power), senza assumere impegni finanziari

nella riunione del 9 maggio 2013:

- ha approvato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013 e la relazione sulle remunerazioni da sottoporre all'approvazione definitiva del Consiglio di Amministrazione;
- ha autorizzato l'emissione di alcune linee guida in materia di acquisti e appalti;
- ha preso atto dell'informativa del Direttore Generale in merito al PAI di Parma;

nella riunione del 30 aprile 2013:

- ha preso atto della situazione delle partecipate Edipower, TRM e AMIAT;
- ha preso atto dello stato dell'arte del PAI e delle trattative con F2i per la costituzione del cd. "Fondo Ambiente";

nella riunione del 9 aprile 2013:

- ha deliberato di far fronte agli oneri che la controllata Iren Mercato ha dovuto sostenere in quanto socia di Sinergie Italiane in liquidazione;

nella riunione del 27 marzo 2013:

- ha preso atto dell'aggiornamento sulle partecipate TRM e AMIAT;
- ha deliberato di conferire alla società REAM un incarico per il collocamento sul mercato delle quote del Fondo CoreMultiUtilities detenute da Iren (fondo immobiliare);
- ha preso atto del raggiungimento degli obiettivi da parte degli organi delegati (Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale);

nella riunione del 20 marzo 2013:

- ha approvato la procedura di *impairment test*;
- ha deliberato di far fronte agli oneri sopportati dalla controllata Iren Mercato a fronte della sottoscrizione del contratto di *tolling* con Edipower;
- ha individuato il Responsabile *Internal Auditing* nella persona dell'Amministratore Delegato;

nella riunione del 13 marzo 2013:

- ha preso atto dello stato dei rapporti con A2A per la scissione di Edipower;
- ha preso atto dell'aggiornamento in merito alla scissione della partecipata AES;
- ha preso atto della situazione di TRM e AMIAT;
- ha preso atto dell'aggiornamento in merito al trasferimento del servizio idrico integrato di Parma e provincia a Mediterranea delle Acque;
- ha preso atto della situazione della partecipata Acquaenna;

nella riunione del 27 febbraio 2013:

- ha preso atto della bozza di budget 2013;
- ha preso atto dell'aggiornamento su TRM e AMIAT e sullo stato dei rapporti con F2i per il cd. "Fondo Ambiente";
- ha nominato il rappresentante Iren nel Comitato Consultivo del Fondo Immobiliare;

nella riunione del 5 febbraio 2013:

- ha preso atto dell'aggiornamento su TRM e AMIAT e sulla partecipata Sinergie Italiane in liquidazione,

nella riunione del 23 gennaio 2013:

- ha approvato il Piano Industriale 2013-2015 da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- ha preso atto dell'avanzamento del piano delle dimissioni;
- ha designato i componenti degli organi sociali di TRM, TRM V, AMIAT e AMIAT V e del DG di TRM;
- ha approvato una linea guida per i membri dei Consigli di Amministrazione delle società controllate o partecipate del Gruppo Iren;
- ha designato, per quanto di propria competenza, i componenti del Consiglio di Amministrazione di Iren Emilia da nominare a seguito delle dimissioni dei membri del CdA precedentemente in carica;
- ha nominato il nuovo Direttore delle Relazioni Istituzionali ed Esterne;

nella seduta del 10 gennaio 2013:

- ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione l'uscita delle Società del Gruppo Iren dal capitale di Edipower;
- ha approvato gli Indirizzi Gestionali per il 2013;
- ha preso atto dell'aggiornamento sul progetto OLT e sul piano delle dimissioni.

Attribuzioni del Comitato Esecutivo (articolo dello statuto in vigore fino al 19 giugno 2013)

Lo Statuto di IREN (artt. 25.3 e 27) attribuiva al Comitato Esecutivo, costituito dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale, tutti i più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società ad eccezione:

- a) delle materie non delegabili per legge;
- b) delle materie di cui all'art. 25.2 dello statuto dal punto (i) al punto (vii) (primo e ultimo compresi);
- c) delle seguenti materie:
 - l'approvazione di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore superiore a euro 65.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 65.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - approvazione di investimenti, acquisti e/o cessioni in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo superiore a euro 65.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) superiore a euro 65.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata;
 - costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura superiori ad euro 65.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate superino la soglia indicata.

Per quanto concerne le linee guida e le politiche di Gruppo inerenti, il Comitato Esecutivo nel corso dell'esercizio 2013 ha esaminato i seguenti documenti, successivamente trasmessi ai Presidenti ed agli Amministratori Delegati delle Società di Primo Livello affinché fossero da queste adottati:

Codice Etico Dipendenti Direzione Acquisti e Appalti

Codice Etico Imprese

Linee guida per redazione capitolati speciali d'appalto

Impegno di riservatezza

Linee Guida per accesso agli atti

Linee guida per emissione determinazioni

Linee Guida per consulenze/prestazioni professionali

Linee Guida per la razionalizzazione degli acquisti

Linee Guida per modalità di gara e selezione fornitori

Linee Guida per Nuovo Codice Antimafia

Linee Guida per membri dei Consigli di Amministrazione delle società controllate o partecipate del Gruppo Iren

Il Comitato Esecutivo ha inoltre istruito proposte che sono state sottoposte alle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

4.6. ORGANI DELEGATI

Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale

Per quanto attiene alle deleghe di poteri, lo Statuto in vigore fino al 19 giugno 2013, all'art. 28, prevedeva l'attribuzione dal Comitato Esecutivo di poteri gestionali al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale.

Le deleghe attribuite al Presidente concernevano, oltre all'esercizio delle funzioni proprie della carica, le seguenti materie con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Mercato" e della Società di primo livello "Settore Idrico e Gas " e delle relative attività, nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività, e delle società operanti, anche indirettamente, nel settore "Idrico" e "mercato";
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Società di primo livello "Mercato" e della Società di primo livello "Settore Idrico e Gas ", nonché la partecipazione alle assemblee di tali società;
- (iii) la direzione e gestione delle direzioni/staff che svolgono le seguenti funzioni che hanno sede a Genova: relazioni istituzionali ed esterne.

Il Comitato Esecutivo, nei limiti di legge, di statuto e delle competenze al medesimo attribuite dal Consiglio, delegava al Presidente ogni potere di amministrazione per l'espletamento della funzione di cui al presente punto (iii) relativamente all'esecuzione delle operazioni/attività espressamente indicate nel budget della Società e/o nel Piano Industriale e Finanziario approvati.

Le principali deleghe attribuite all'Amministratore Delegato concernevano le seguenti materie con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Energia" e della Società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività, e delle altre società operanti, anche indirettamente, nel settore della "energia elettrica e del "teleriscaldamento", dei servizi tecnologici/*facility management*;
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente Società di primo livello "Energia" e Società di primo livello "Servizi tecnologici" ove esistente come società di primo livello, nonché la partecipazione alle assemblee di tali società;
- (iii) direzione e gestione delle direzioni/staff che svolgono le seguenti funzioni che hanno sede a Torino: *shared services*, legale societario, personale, organizzazione, progetti speciali, *risk management*, acquisti e appalti, comunicazione e immagine, *corporate compliance officer*, *corporate social responsibility*, *internal audit*.

Il Comitato Esecutivo, nei limiti di legge, di statuto e delle competenze al medesimo attribuite dal Consiglio, delegava all'Amministratore Delegato ogni potere di amministrazione per l'espletamento della funzione di cui al presente punto (iii) relativamente all'esecuzione delle operazioni/attività espressamente indicate nel budget della Società e/o nel Piano Industriale e Finanziario approvati.

All'Amministratore Delegato spettava la rappresentanza legale in relazione ai poteri ad esso attribuiti.

Le principali deleghe attribuite al Direttore Generale concernevano le seguenti materie con facoltà di sub-delega:

- (i) il coordinamento della Società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e della Società di primo livello "Ambiente" nonché delle società da queste controllate e/o partecipate e delle relative attività;
- (ii) la designazione della maggioranza degli amministratori (tra cui il presidente e l'amministratore delegato), di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente della Società di primo livello "Reti gas e Coordinamento SOT" e della Società di primo livello "Ambiente", nonché la partecipazione alle assemblee di tale società;
- (iii) direzione e gestione delle direzioni/staff che svolgono le seguenti funzioni che hanno sede a Parma: amministrazione, finanza, controllo di gestione, *investor relations*, pianificazione strategica, sistemi informativi e telecomunicazioni, M&A (fusioni e acquisizioni), gestione delle società partecipate attive in settori diversi da quelli in cui operano: la società di primo livello "Mercato", la società di primo livello "Settore Idrico e Gas ", la società di primo livello

“Energia”, la società di primo livello “Servizi tecnologici” ove esistente come società di primo livello, la società di primo livello “Reti gas e Coordinamento SOT” e la società di primo livello “Ambiente”.

Il Comitato Esecutivo, nei limiti di legge, di statuto e delle competenze al medesimo attribuite dal Consiglio, delegava al Direttore Generale ogni potere di amministrazione per l'espletamento della funzione di cui al presente punto (iii) relativamente all'esecuzione delle operazioni/attività espressamente indicate nel budget della Società e/o nel Piano Industriale e Finanziario approvati.

Al Direttore Generale spettava la rappresentanza legale in relazione ai poteri ad esso attribuiti.

Le deleghe al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale sono state formalizzate dal Comitato Esecutivo, nei termini previsti dallo Statuto, con deliberazione in data 30 agosto 2010.

Nel corso dell'esercizio 2013 gli organi delegati hanno riferito al Comitato Esecutivo circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite, assicurando così un'informativa con periodicità trimestrale.

In data 19 giugno 2013 l'assemblea straordinaria dei soci ha approvato l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale.

In data 27 giugno 2013 l'assemblea ordinaria dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013-2015.

Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione, ha rilevato che, a seguito delle modifiche statutarie, con la soppressione del Comitato Esecutivo i soci hanno inteso investire il Consiglio di Amministrazione dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, attribuendogli in particolare la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, anche organizzando la Società ed il Gruppo per aree di business, siano esse strutturate in società o divisioni operative, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto stesso riservano all'assemblea.

Sempre secondo il nuovo Statuto, il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno o più dei suoi componenti nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile è può inoltre attribuire al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato deleghe purché non confliggenti le une con le altre. Lo Statuto prevede altresì che rientra nei poteri del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato, nei limiti delle competenze ad essi attribuite, conferire deleghe e poteri di rappresentanza della società per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della società ed anche a terzi.

Il consiglio può altresì nominare, per singoli atti o categorie di atti ed anche in via continuativa, procuratori, determinandone i poteri e le attribuzioni, ivi incluso l'uso della firma sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto che l'Assemblea dei Soci ha nominato il prof. ing. Francesco Profumo quale Presidente della Società (è alla prima nomina in Iren), gli ha conferito la firma sociale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite entro i limiti di impegno sottoindicati, compresa la rappresentanza legale e processuale attiva e passiva, così come previsto ai sensi dell'art. 22 dello Statuto.

Al Presidente è attribuito il compito di sottoporre, per quanto attribuito alla propria competenza, le proposte di deliberazione al Consiglio di Amministrazione. Egli opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, garantisce e verifica, per quanto di competenza, il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano.

Riportano al Presidente le seguenti funzioni:

- (i) Rapporti Istituzionali
- (ii) Relazioni Esterne
- (iii) Comunicazione ed Immagine
- (iv) Rapporti con Regioni e Enti Locali

- (v) Rapporti con i Regulatori
- (vi) Operazioni di acquisizione e fusione ("M&A")

Inoltre sono stati conferiti al Presidente i poteri per assumere in via d'urgenza, congiuntamente all'Amministratore Delegato e/o al Vice Presidente, ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva e, ai sensi dell'art. 25.2 dello Statuto, le seguenti deleghe e poteri da esercitarsi entro i limiti di impegno sottoindicati e con l'esclusione di quanto riservato per legge e/o per Statuto all'Assemblea degli azionisti e/o al Consiglio di Amministrazione ed in particolare fermi i limiti di cui all'art. 25 dello Statuto:

- (i) presiedere e dirigere lo svolgimento dell'assemblea degli azionisti;
- (ii) stabilire l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, anche in coerenza con le proposte dell'Amministratore Delegato e del Vice Presidente e/o di altri Consiglieri;
- (iii) presiedere e dirigere lo svolgimento dei lavori nei Consigli di Amministrazione e gestire la segreteria del Consiglio di Amministrazione;
- (iv) dare esecuzione, per quanto di propria competenza, alle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- (v) gestire le comunicazioni esterne interagendo con le Società interessate o per il tramite delle stesse;
- (vi) gestire le attività di promozione e pubblicità dell'immagine di Gruppo;
- (vii) rappresentare la Società nei rapporti con Regioni e con gli altri enti territoriali ed enti locali in genere;
- (viii) gestire direttamente o attraverso le società del Gruppo le sponsorizzazioni di Gruppo in coerenza con il *budget*;
- (ix) studiare, elaborare e sottoporre al Consiglio di Amministrazione operazioni straordinarie c.d. di *mergers & acquisitions* inclusive di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie ed aziende, sottoscrivere accordi di riservatezza, lettere di intenti e accordi per l'espletamento delle relative attività di *due diligence*;
- (x) affidare incarichi professionali di qualunque tipo funzionali ad operazioni di *mergers & acquisitions* con il limite di spesa di Euro 500.000,00 nell'ambito delle procedure di Gruppo;
- (xi) realizzare operazioni di *mergers & acquisitions* con le seguenti limitazioni:
 - A. operazioni di acquisti o cessioni o altri atti di disposizione (in qualsiasi modo realizzati) inerenti partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda ed aventi per la società e/o le società controllate un valore non superiore a Euro 10.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) non superiore a Euro 10.000.000,00, per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore, ma funzionalmente collegate fra loro, che complessivamente considerate non superino la soglia indicata;

- B. costituzione di joint venture che comportino per la società e/o le società controllate impegni di spesa/investimento o oneri di qualsivoglia altra natura non superiori a Euro 10.000.000,00 per singola operazione, ovvero anche per operazioni di valore inferiore, ma funzionalmente collegate fra loro, che complessivamente considerate non superino la soglia indicata;

le operazioni e le costituzioni di cui ai punti (A.) e (B.) che precedono, di valore / impegni di spesa / investimento anche superiori ai limiti di Euro 10.000.000,00 qualora siano espressamente indicate nel piano industriale e finanziario approvato e/o nel *budget* annuale di Gruppo approvato.

Tutti i poteri conferiti al Presidente, salvo ove diversamente stabilito, sono esercitati a firma singola, con facoltà di sub-delega.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato, quale Vice Presidente della Società il dott. Andrea Viero (è stato riconfermato dall'assemblea dei soci del 27 giugno 2013) e gli ha conferito la firma sociale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite entro i limiti di impegno sottoindicati, compresa la rappresentanza legale e processuale attiva e passiva così come previsto ai sensi dell'art. 22 dello Statuto.

Al Vice Presidente è attribuito il compito di sottoporre, per quanto attribuito alla propria competenza, le proposte di deliberazione al Consiglio di Amministrazione.

Egli opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, garantisce e verifica, per quanto di competenza, il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano.

Al Vice Presidente sono stati conferiti i poteri per assumere in via d'urgenza, congiuntamente al Presidente e/o all'Amministratore Delegato ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva;

Riportano al Vice Presidente le seguenti funzioni:

- (i) Affari Societari
- (ii) *Corporate Compliance*
- (iii) *Corporate Social Responsibility*
- (iv) Comitati (comitati interni Codice Autodisciplina di Borsa e comitati per il territorio)
- (v) *Risk Management*
- (vi) *Internal Auditing*

Sono state conferite, ai sensi dell'art. 25.2 dello Statuto, al Vice Presidente le seguenti deleghe e poteri da esercitarsi entro i limiti di impegno sottoindicati e con l'esclusione di quanto riservato per legge e/o per Statuto all'Assemblea degli azionisti e/o al Consiglio di Amministrazione ed in particolare fermi i limiti di cui all'art. 25 dello Statuto:

- (i) dare esecuzione, per quanto di propria competenza, alle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;

- (ii) verificare l'attuazione delle regole di *corporate governance* anche in attuazione dei poteri riservati al Consiglio di Amministrazione;
- (iii) verificare l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali della Società nonché le indicazioni dei Comitati interni anche sulla base dei *report* che il servizio di *internal auditing* effettuerà periodicamente;
- (iv) gestire il sistema 231/01, anche mediante eventuali aggiornamenti del modello e delle procedure;
- (v) gestire e coordinare il rapporto con gli Enti certificatori;
- (vi) gestire e sviluppare i sistemi integrati di Gruppo (QAS);
- (vii) verificare gli indicatori di qualità erogata e presidiare gli indicatori di qualità percepita e le tematiche relative agli impatti ambientali e alla sostenibilità sociale (*corporate social responsibility*) delle attività e dei processi aziendali;
- (viii) gestire le *Balanced Scorecard* e le metriche di controllo per il Gruppo, predisporre il documento "indirizzi" per il Gruppo;
- (ix) predisporre, anche con il supporto della funzione Comunicazione ed Immagine, il progetto di bilancio di sostenibilità sociale (*corporate social responsibility*) da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- (x) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati quali membri dei Comitati (comitati interni Codice Autodisciplina di Borsa e comitati per il territorio);
- (xi) dirigere e gestire la Funzione di *Internal Auditing*;
- (xii) emettere le linee guida in materia di funzionamento dei Comitati per il territorio e sovrintendere alle loro attività, verificandone l'efficacia e la periodicità degli incontri;
- (xiii) verificare la gestione integrata del Sistema di "*Enterprise Risk Management*" (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle *policies* e monitoraggio del Sistema;
- (xiv) stipulare e gestire le polizze assicurative con il supporto delle funzioni "Acquisti e Appalti" e "Legale";
- (xv) affidare incarichi professionali di qualunque tipo funzionali alle materie di competenza del Vice Presidente con il limite di spesa di Euro 500.000,00 nell'ambito delle procedure di Gruppo;
- (xvi) proporre al Consiglio di Amministrazione, unitamente al Presidente, la nomina, la revoca e la remunerazione del responsabile operativo della funzione *Internal Auditing* ;
- (xvii) il Vice Presidente, nell'ambito e nei limiti delle rispettive deleghe e delle linee di riporto da parte delle varie strutture aziendali, viene incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di *internal auditing*. A tal fine, per quanto di competenza:
 - A. supporta il Comitato Controllo e Rischi nella attività di identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e nella periodica sottoposizione degli stessi all'esame

del Consiglio di Amministrazione,

- B. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di *internal auditing*, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, occupandosi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

Tutti i poteri conferiti al Vice Presidente, salvo ove diversamente stabilito, sono esercitati a firma singola, con facoltà di sub-delega.

Infine, si è proceduto in conformità all'art. 26 dello statuto, che prevede che il Consiglio di Amministrazione a maggioranza qualificata di cui all'art. 25.5 (xi) nomini un Amministratore Delegato al quale sono conferiti i poteri per la gestione corrente della Società secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione, nonché poteri organizzativi e deleghe operative su ciascuna delle aree di business qualora le stesse siano organizzate in divisioni.

Ove, come previsto nell'attuale assetto organizzativo del gruppo Iren, le aree di business siano strutturate in società, l'Amministratore Delegato, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione della holding, esercita funzioni di pianificazione strategica, indicazioni di obiettivi e di controllo sulle società controllate e propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e/o revoca dell'Amministratore Delegato di ciascuna società di primo livello.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato l'Ing. Nicola De Sanctis (è alla prima nomina in Iren) con le funzioni previste dallo statuto sopra richiamate, attribuendo al medesimo, nei limiti stabiliti dall'art. 25, ampie deleghe, poteri e responsabilità.

Sono stati conferiti all'Amministratore Delegato:

- la firma sociale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite entro i limiti di impegno sottoindicati, compresa, tra l'altro, la rappresentanza legale e processuale attiva e passiva così come previsto ai sensi dell'art. 22 dello Statuto. All'Amministratore Delegato è stato inoltre attribuito il compito di sottoporre, salvo per quanto di competenza del Presidente e del Vice Presidente, le proposte di deliberazione al Consiglio di Amministrazione. Egli opera sulla base dei piani pluriennali e dei *budget* annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano;
- ai sensi degli artt. 25.2 e 26.2 dello Statuto, la delega per la gestione ed amministrazione della Società sino a revoca o dimissioni, con l'esclusione di quanto riservato per legge e/o per Statuto all'Assemblea degli azionisti e/o al Consiglio di Amministrazione;
- i poteri per assumere in via d'urgenza, congiuntamente al Presidente e/o al Vice Presidente ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

Inoltre, riportano all'Amministratore Delegato le seguenti funzioni:

- (i) Pianificazione strategica

- (ii) Finanza
- (iii) Amministrazione
- (iv) Controllo di gestione
- (v) Personale
- (vi) Organizzazione
- (vii) Servizi di Gruppo
- (viii) *Information* (servizi informativi) *and Communication Technology*
- (ix) Acquisti ed appalti
- (x) Logistica
- (xi) Gestione partecipate
- (xii) Legale
- (xiii) *Investor Relations* e comunicazione finanziaria
- (xiv) Progetti Speciali

Sono state conferite all'Amministratore Delegato, a titolo esemplificativo ma non tassativo o limitativo di quanto sopra, le seguenti deleghe e poteri da esercitarsi nei limiti di legge e di Statuto ed in particolare fermi i limiti di cui all'art. 25 dello Statuto:

- (i) dare esecuzione alle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, salvo per quanto di competenza del Presidente e del Vice Presidente;
- (ii) dare attuazione alle strategie aziendali, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, ed esercitare i poteri delegati, ed in particolare quelli qui elencati, in coerenza con tali strategie e direttive;
- (iii) esercitare, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione funzioni di pianificazione strategica, indicazioni di obiettivi e di controllo sulle Società controllate e proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina e/o revoca dell'Amministratore Delegato di ciascuna Società di primo livello;
- (iv) predisporre i piani pluriennali, *business plan* e *budget* annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- (v) aprire e chiudere conti correnti con banche e istituti di credito, prelevare somme dai conti intestati alla Società, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, e disporre bonifici sia a valere su effettive disponibilità, sia a valere su aperture di credito in conto corrente;
- (vi) effettuare versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, e girare per l'accredito sui conti correnti medesimi assegni e vaglia;
- (vii) spiccare tratte sulla clientela, girare anche per lo sconto pagherò, cambiali, tratte nonché assegni di qualunque specie e compiere altra operazione consequenziale;
- (viii) cedere crediti della Società pro-soluto e/o pro-solvendo ed operare con Società ed istituti di factoring, sottoscrivendo tutti gli atti relativi e rilasciando le relative quietanze; fermo restando che le operazioni che

precedono qualora non siano espressamente indicate nel piano industriale e finanziario approvato e/o nel *budget* annuale di Gruppo approvato sono soggette ad una limitazione di importo ad Euro 10.000.000,00 per singola operazione;

- (ix) stipulare, trattandone le condizioni, contratti di tesoreria accentrata (*cash pooling*) con società direttamente ed indirettamente controllate;
- (x) rappresentare la Società attivamente e passivamente di fronte all'amministrazione finanziaria e commissioni di ogni ordine e grado nonché alla cassa depositi prestiti, banca d'Italia, uffici doganali, postali e telegrafici, pubbliche amministrazioni e soggetti privati; a titolo esemplificativo:
 - A. sottoscrivere le dichiarazioni dei redditi e IVA nonché provvedere a qualsiasi altro adempimento di natura fiscale. In particolare, la rappresentanza conferita comprende, a titolo esemplificativo, il potere di rappresentare la Società nei confronti degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione finanziaria per quanto concerne l'accertamento, liquidazione e pagamento delle imposte indirette e dirette, con riguardo a queste ultime, tanto relativamente ai redditi propri della Società, quanto agli emolumenti da questa corrisposti. Tale potere comprende anche il potere di sottoscrivere dichiarazioni (annuali e periodiche), attestazioni, deleghe per il pagamento, questionari, verbali ed ogni altro atto necessario ai fini del corretto adempimento degli obblighi fiscali e valutari della Società, rilasciando procure e mandati di qualsiasi natura relativi agli oggetti qui sopra elencati;
 - B. presentare denunce, proporre istanze e ricorsi;
 - C. compiere qualsiasi operazione presso la Cassa Depositi e Prestiti, banca d'Italia, uffici doganali, postali e telegrafici per spedizioni, deposito, svincolo e ritiro di merci, valori, pacchi, pieghi, lettere raccomandate e assicurate, rilasciando ricevute e quietanze a scarico;
- (xi) rappresentare la Società in ogni trattativa e vertenza di carattere tributario e fiscale davanti ai competenti organi ed addivenire, se del caso, a concordati e componimenti;
- (xii) con i limiti di cui al precedente punto (viii), stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata;
- (xiii) richiedere l'utilizzo di *tranches* di finanziamenti;
- (xiv) con i limiti di cui al precedente punto (viii), prestare garanzia e concedere prestiti nonché sottoscrivere contratti relativi a polizze fideiussorie bancarie;
- (xv) emettere, accettare ed avallare titoli di credito;
- (xvi) costituire, iscrivere e rinnovare ipoteche e privilegi a carico di terzi ed a beneficio della Società; assentire la cancellazione, riduzione, restrizione di ipoteche e privilegi iscritti a favore della Società nonché surrogazioni a favore di terzi; rinunciare ad ipoteche ed a surroghe ipotecarie anche

legali e compiere qualsiasi altra operazione ipotecaria, sempre a carico di terzi ed a beneficio della Società, e quindi attiva, manlevando i competenti conservatori dei registri immobiliari da ogni e qualsiasi responsabilità;

- (xvii) ritirare titoli e valori dovuti alla Società, rilasciando relative quietanze;
- (xviii) emettere e negoziare ricevute bancarie;
- (xix) sottoscrivere moduli di ricevimento di lettere accompagnatorie di valori e documenti relative a fatture emessi dalla Società;
- (xx) assumere, nominare e licenziare il personale, dirigenti inclusi, in coerenza con le previsioni contenute nei *budgets* annuali; assumere e promuovere le sanzioni disciplinari, il licenziamento e qualsiasi altro provvedimento nei confronti di dirigenti, quadri, impiegati, commessi, ausiliari e operai;
- (xxi) rappresentare la Società di fronte agli enti pubblici e privati nella stipulazione di atti relativi all'area del personale;
- (xxii) definire le strutture funzionali della Società nonché relative attività ed organici, nel quadro delle linee organizzative generali stabilite dal Consiglio; fissare i criteri di assunzione e di gestione del personale nel rispetto del *budget* annuale della Società e delle controllate;
- (xxiii) rappresentare la Società per l'espletamento degli obblighi fiscali, assicurativi, infortunistici e previdenziali inerenti la gestione del personale;
- (xxiv) stipulare contratti di lavoro in qualsiasi forma consentita dall'ordinamento giuridico;
- (xxv) trattare e definire ogni vertenza di carattere sindacale e rappresentare la Società nelle contrattazioni sindacali, con facoltà di concludere accordi aziendali; rappresentare la Società dinanzi alle rappresentanze sindacali, agli uffici ed enti di previdenza ed assistenza, alle associazioni di categoria, gli uffici del lavoro e della M.O., gli Uffici di collocamento e l'Ispettorato del Lavoro, l'Istituto di previdenza e assistenza dei dirigenti, le Amministrazioni e gli Enti in genere preposti alla prevenzione degli infortuni e all'igiene del Lavoro, le Organizzazioni Sanitarie e Locali e gli Istituti di Medicina e Chirurgia ed Igiene del Lavoro, nonché l'Amministrazione Finanziaria dello Stato e degli Enti Locali per quanto riguarda i rapporti di sostituto d'imposta dei propri dipendenti della Società;
- (xxvi) rappresentare la Società così come conciliare e transigere stragiudizialmente e giudizialmente in ogni stato e grado qualsiasi controversia di lavoro e di previdenza e di assistenza obbligatoria e ciò anche ai sensi delle disposizioni di cui al codice di procedura civile, nonché rilasciare procure a conciliare e transigere come sopra nonché richiedere qualsiasi prova ed opporsi ad essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare avvocati, procuratori ed arbitri e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi;
- (xxvii) con i limiti di cui al precedente punto (viii), stipulare contratti di valuta,

anche a termine;

- (xxviii) con i limiti di cui al precedente punto (viii), partecipare, per quanto di competenza, ad ogni tipo di asta o incanto pubblico o privato in Italia e all'estero;
- (xxix) con i limiti di cui al precedente punto (viii), stipulare, modificare e risolvere convenzioni commerciali e di servizi di qualsiasi natura con imprese ed enti;
- (xxx) con i limiti di cui al precedente punto (viii), stipulare, con tutte le clausole opportune, cedere e risolvere contratti e convenzioni comunque inerenti all'oggetto sociale - compresi quelli aventi per oggetto opere dell'ingegno, marchi, brevetti - anche in consorzio con altre imprese;
- (xxxi) instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento con il limite di spesa di Euro 500.000,00;
- (xxxii) con i limiti di cui al precedente punto (viii), provvedere a tutte le spese della Società per investimenti ed alla valutazione degli stessi; stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti, di qualsivoglia natura, in particolare per:
 - A. lavori e forniture occorrenti per la trasformazione e la manutenzione di immobili e impianti;
 - B. acquisti ed alienazioni di arredi, attrezzature, macchinari e beni mobili in genere, anche iscritti in pubblici registri, nonché locazioni finanziarie e noleggi dei beni stessi, con limite di spesa riferito al canone annuo;
 - C. informazioni commerciali, accordi di riservatezza, lettere di intenti e svolgimento di attività di *due diligence*;
 - D. acquisti, anche in licenza d'uso riferito al premio annuo, e commesse relative a programmi EDP;
- (xxxiii) con i limiti di cui al precedente punto (viii), stipulare gli opportuni contratti, sia sotto forma di compravendita, sia sotto forma di locazione mobiliare ed immobiliare, sia sotto forma di appalti di servizi e/o di opere, sia sotto forma di contratti di somministrazione, per garantire alla Società le risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi sociali, accettando clausole compromissorie, convenendo deroghe alla giurisdizione, compreso il potere di chiedere, ottenere e sottoscrivere fidejussioni, lettere di patronage ed altre forme di garanzia tipiche ed atipiche collegate ai contratti sottoscritti;
- (xxxiv) intervenire in qualità di rappresentante della Società, sia come impresa capogruppo che come impresa mandante, alla costituzione di *joint ventures*, A.T.I. (associazioni temporanee di imprese), G.E.I.E. (Gruppo Europeo di interesse economico), consorzi ed altri organismi, dando e ricevendo i relativi mandati, al fine di partecipare a gare d'appalto per l'aggiudicazione di lavori, servizi e forniture;
- (xxxv) concorrere, per quanto di competenza, a nome della Società, anche in A.T.I. (associazioni temporanee di imprese), G.E.I.E. (Gruppo Europeo di interesse economico), consorzi ed altri organismi, a gare d'appalto o di

concessione, aste, licitazioni private, trattative private, appalti-concorsi ed altri pubblici incanti nazionali, comunitari ed internazionali, anche ammessi a contributo od a concorso dello stato, per l'aggiudicazione di lavori, forniture di impianti, anche "chiavi in mano" e/o di beni e/o di studi e/o di ricerche e/o di servizi in genere presso qualunque soggetto nazionale, comunitario ed internazionale, pubblico o privato; presentare domande di partecipazione fin dalla fase di prequalificazione; presentare offerte; in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi atti, contratti ed impegni, compreso il rilascio di garanzie e/o la costituzione di depositi cauzionali, con ogni più ampia facoltà di negoziare, concordare e/o perfezionare tutte le clausole che riterrà necessarie ed/od opportune ed/od utili;

- (xxxvi) effettuare le seguenti operazioni non espressamente indicate nel piano industriale e finanziario e/o nel *budget* annuale di Gruppo: investimenti, acquisti e/o cessioni anche in blocco di beni o rapporti giuridici, assunzioni di finanziamenti e/o rilascio di garanzie aventi, per la società e/o le società controllate, un valore complessivo non superiore a Euro 10.000.000,00 ovvero un capitale investito lordo (netto patrimoniale più indebitamento finanziario) non superiore a Euro 10.000.000,00, ovvero anche per operazioni di valore inferiore ma funzionalmente collegate fra loro che complessivamente considerate non superino la soglia indicata;
- (xxxvii) provvedere alla distribuzione e all'organizzazione della logistica della Società, stipulando i necessari contratti e curando la razionale struttura e pianificazione dell'attività sullo spazio;
- (xxxviii) assicurare il coordinamento gestionale delle società sottoposte alla direzione e coordinamento della capogruppo o comunque da essa controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., individuandone gli obiettivi specifici e le aree di sinergia, in coerenza con le strategie del Gruppo e i profili di rischio ad esse connessi ed esercitando, anche in via preventiva, il controllo gestionale nonché adottando misure e procedure ritenute all'uopo opportune;
- (xxxix) conferire e revocare procure e mandati nell'ambito dei suddetti poteri, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche;
- (xl) rappresentare legalmente la Società nel contenzioso di qualsiasi natura, anche civile, penale o amministrativa, dinanzi a qualsiasi autorità giudiziaria, di conciliazione od arbitrale di qualsiasi ordine e grado, e quindi anche avanti Giudici di Pace, Tribunali, Corti di Appello, la Corte di Cassazione, T.A.R., il Consiglio di Stato e la Corte Costituzionale, nonché in tutte le fasi delle procedure di fallimento e di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo, in ogni sua tipologia, di amministrazione controllata e di amministrazione straordinaria con espressa autorizzazione di procedere, in rappresentanza della Società, a tutte le votazioni da avvenire in ogni fase delle procedure suddette e di rilasciare quietanza degli importi che, a seguito delle procedure stesse, risulteranno dovuti alla Società;
- (xli) conciliare e transigere stragiudizialmente e giudizialmente in ogni stato e grado del giudizio qualsiasi controversia e ciò anche ai sensi delle

disposizioni di cui al codice di procedura civile, nonché rilasciare procure a conciliare e transigere come sopra, proporre querela di falso, disconoscere scritture private, deferire e prestare giuramenti, sottoscrivere compromessi arbitrali e clausole compromissorie, procedendo altresì alla designazione ed alla nomina di arbitri;

- (xlii) rappresentare la Società e gestire le relazioni con organi di mercato e gli investitori, anche con il supporto delle funzioni "Relazioni istituzionali ed esterne", "Comunicazione ed Immagine" nonché "Affari Societari";
- (xliii) predisporre la documentazione per gli analisti finanziari;
- (xliv) rappresentare la Società e gestire i rapporti con CONSOB e Borsa Italiana S.p.A. anche con il supporto della funzione "Affari Societari";
- (xlv) attestare la conformità all'originale delle copie dei documenti della Società e di quelli comunque acquisiti agli atti della Società;
- (xlvi) sottoscrivere richieste, anche ad enti pubblici, di notizie ed informazioni, di certificati o attestazioni, permessi, autorizzazioni, concessioni, licenze e qualsiasi altro nulla osta;
- (xlvii) all'Amministratore Delegato riporta l'intera struttura organizzativa ad esclusione delle funzioni che riportano direttamente al Presidente o al Vice Presidente;
- (xlviii) è altresì conferita all'Amministratore Delegato una delega generale residuale per tutti gli atti e le attività relativi all'amministrazione della Società non espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione.

E' stato stabilito che tutti i poteri conferiti all'Amministratore Delegato, salvo ove diversamente stabilito, siano esercitati a firma singola, con facoltà di sub-delega.

Inoltre, il Consiglio ha instaurato con l'Ing. De Sanctis un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato per tre anni a far data dal 27 giugno 2013, introducendo nella struttura organizzativa la posizione di Direttore Centrale Operations e Strategia.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre,

- richiamando in generale le norme che pongono particolari obblighi in capo alla società per il perseguimento dell'oggetto sociale e per lo svolgimento delle proprie attività;
- facendo particolare riferimento alle disposizioni normative in materia di antiriciclaggio, tutela dei dati personali, sicurezza dei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente;

ha attribuito all'Ing. Nicola De Sanctis, nella posizione di Direttore Centrale Operations e Strategia per il medesimo periodo, la responsabilità dell'osservanza di tali norme e l'attribuzione al medesimo del ruolo e funzioni di:

- a) Datore di Lavoro e Committente ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
- b) Legale Rappresentante e gestore in materia di tutela dell'ambiente;
- c) Titolare del trattamento dei dati in materia di tutela dei dati personali.

con funzione e responsabilità di sovrintendere alla ordinaria gestione ed al coordinamento delle attività affidate e con responsabilità operativa delle relative strutture aziendali, rispondendo per tali funzioni direttamente al Consiglio di Amministrazione;

ed attribuendo altresì all'Ing. Nicola De Sanctis, per il medesimo periodo, nella sua qualità di

Direttore Centrale Operations e Strategia il compito di provvedere alla predisposizione del sistema organizzativo aziendale finalizzato all'esecuzione degli adempimenti e/o delle attività necessarie per dare attuazione alle norme di legge e di regolamento applicabili alla Società con particolare riferimento, ma senza limitazioni e con piena facoltà di poteri e funzioni, alle disposizioni normative in materia di antiriciclaggio, tutela dei dati personali, sicurezza dei luoghi di lavoro, tutela dell'ambiente con facoltà di compiere ogni atto o adempimento necessario, opportuno, richiesto o connesso relativamente a quanto sopra previsto, compresa l'attribuzione a dipendenti della Società o soggetti terzi di specifiche responsabilità correlate allo svolgimento delle singole funzioni operative connesse a detti adempimenti, mediante ricorso, nei limiti di spesa previsti dai budget approvati dal Consiglio di Amministrazione, ad appalti e subappalti, di avvalersi di esperti e di nominare responsabili per l'esercizio delle specifiche funzioni, rispondendo per tali funzioni direttamente al Consiglio di Amministrazione;

attribuendo in particolare all'Ing. De Sanctis, in tale veste, il ruolo e le funzioni di:

- Datore di Lavoro e Committente di Iren S.p.A. ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed, altresì, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive integrazioni e modificazioni, con i compiti ivi previsti con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa, il compimento di ogni attività utile e/o necessaria volta ad assicurare il rispetto delle norme di legge, ad eccezione dei settori e delle strutture per i quali il ruolo di datore di lavoro è diversamente attribuito;
- Legale Rappresentante e Gestore di Iren S.p.A. con riferimento alla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente e con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa;
- Titolare di Iren S.p.A. del trattamento dei dati ai sensi della vigente normativa in materia di Tutela dei dati personali, pertanto sono altresì attribuite all'Amministratore Delegato le competenze e responsabilità di cui al D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003e successive integrazioni e modificazioni in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, con facoltà di delegare per quanto consentito dalla normativa, rispondendo per tali ruoli e funzioni direttamente al Consiglio di Amministrazione.

4.7 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Vice Presidente di Iren S.p.A. riveste anche la carica di Amministratore Delegato nelle Società di Primo Livello Iren Emilia e Iren Ambiente.

4.8 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E NON ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 agosto 2010 e, successivamente, una volta l'anno, ha verificato la sussistenza dei requisiti di "indipendenza" dei Consiglieri, avendo a riferimento il nuovo Codice di Autodisciplina (art. 3) adottato dalla Società e l'art. 147 ter del Testo Unico della Finanza.

Nel corso della seduta del 10 aprile 2013 il precedente Consiglio di Amministrazione ha attestato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati:

la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del TUF come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 dello stesso TUF in capo agli Amministratori:

- o Franco Amato
- o Paolo Cantarella
- o Gianfranco Carbonato

- o Alberto Clò
- o Alcide Rosina
- la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate recepito da Iren S.p.A. in capo agli Amministratori:
 - o Franco Amato
 - o Paolo Cantarella
 - o Gianfranco Carbonato
 - o Alberto Clò
 - o Alcide Rosina

Il Collegio Sindacale ha preso atto, nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2013, di quanto presentato dal Presidente, di quanto discusso e di quanto infine attestato dal Consiglio in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148 comma 3 del TUF (come richiamati dall'articolo 147 ter, comma 3 del TUF) e di cui al Codice di Autodisciplina in capo ad alcuni amministratori.

Successivamente alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, attualmente in carica, è stata verificata la sussistenza dei requisiti di "indipendenza" dei Consiglieri, avendo a riferimento il nuovo Codice di Autodisciplina (art. 3) adottato dalla Società e l'art. 147 ter del Testo Unico della Finanza.

Nel corso della seduta del 27 giugno 2013, preliminarmente, il Presidente ha ricordato che i seguenti amministratori, con le dichiarazioni rilasciate ai fini del loro inserimento nelle liste dei Candidati, hanno attestato di possedere i suddetti requisiti di indipendenza previsti dalle richiamate disposizioni del TUF:

- Francesco Profumo
- Nicola De Sanctis
- Tommaso Dealessandri
- Anna Ferrero
- Fabiola Mascardi
- Ettore Rocchi
- Barbara Zanardi
- Franco Amato
- Roberto Firpo

Nel corso della seduta, il Presidente ha chiesto quindi ai sopra elencati Amministratori conferma o meno delle suddette dichiarazioni.

Tenuto conto delle delibere assembleari e di consiglio, di conferimento di cariche sociali e deleghe esecutive, sono intervenuti:

- il medesimo Prof. Francesco Profumo il quale, considerata la nomina a Presidente e l'attribuzione alla sua persona di deleghe operative, ha dichiarato il venire meno dei requisiti di indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza;
- l'Ing. Nicola De Sanctis il quale, considerata la nomina ad Amministratore Delegato e l'attribuzione alla sua persona di deleghe operative, ha dichiarato il venire meno dei requisiti di indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza.

Hanno confermato le dichiarazioni sulla sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter e 148 del TUF, gli Amministratori:

- Tommaso Dealessandri
- Anna Ferrero
- Fabiola Mascardi
- Ettore Rocchi
- Barbara Zanardi
- Franco Amato
- Roberto Firpo

Il Collegio Sindacale, in seguito alle verifiche effettuate in conformità a quanto previsto dalla

vigente normativa, tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati in sede di presentazione delle rispettive candidature ed a quanto dai medesimi sopra riferito, ha riscontrato la corretta applicazione delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Il Presidente ha ricordato che i seguenti amministratori, con le dichiarazioni rilasciate ai fini del loro inserimento nelle liste dei Candidati, hanno attestato di possedere i suddetti requisiti di indipendenza previsti dalle richiamate disposizioni del Codice di Autodisciplina:

- Francesco Profumo
- Nicola De Sanctis
- Tommaso Dealessandri
- Alessandro Ghibellini
- Fabiola Mascardi
- Ettore Rocchi
- Barbara Zanardi
- Franco Amato
- Roberto Firpo

Il Presidente ha chiesto quindi ai sopra elencati Amministratori conferma o meno delle suddette dichiarazioni.

Al tal proposito sono intervenuti gli Amministratori:

- Francesco Profumo il quale, considerata la nomina a Presidente e l'attribuzione alla sua persona di deleghe operative, ha dichiarato altresì il venire meno dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- Nicola De Sanctis il quale, considerata la nomina ad Amministratore Delegato e l'attribuzione alla sua persona di deleghe operative, ha dichiarato altresì il venire meno dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- Tommaso Dealessandri, il quale, a seguito di maggior approfondimento, considerato il suo ruolo di Vice Sindaco della Città di Torino con delega, tra l'altro, alle partecipazioni societarie del Comune, ha ritenuto opportuno non essere ricompreso tra gli Amministratori Indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Hanno confermato a verbale le dichiarazioni sulla sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina di Iren, gli Amministratori:

- Alessandro Ghibellini
- Fabiola Mascardi
- Ettore Rocchi
- Barbara Zanardi
- Franco Amato
- Roberto Firpo

Il Collegio Sindacale, in seguito alle verifiche effettuate in conformità a quanto previsto dal vigente Codice di Autodisciplina, tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati in sede di presentazione delle rispettive candidature ed a quanto dai medesimi sopra riferito, ha riscontrato la corretta applicazione delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

In data 17 settembre 2013 il sig. Firpo ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione e di Presidente del Comitato per la remunerazione, essendo venuti a mancare i requisiti di indipendenza

Lo Statuto di Iren, all'art. 18.4, disciplina espressamente la sostituzione degli amministratori cessati dalla carica, prevedendo in particolare che, qualora si tratti di amministratori nominati ai

sensi dell'art. 19.2 – inerente il caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata e votata da almeno il 40 % del capitale sociale ordinario - si procede secondo quanto previsto dall'art. 2386, primo comma del codice civile, quindi con delibera di cooptazione adottata dal Consiglio di Amministrazione ed approvata dal Collegio Sindacale.

In forza di ciò, nella seduta di Consiglio di Amministrazione in pari data, il sig. Firpo è stato cooptato in Consiglio ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, con l'approvazione del Collegio Sindacale, quale Amministratore della Società, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter e 148 del TUF e non in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina. La durata in carica è stata stabilita fino alla prossima assemblea dei Soci.

Il dr. Firpo, per la stessa durata, è stato nominato componente del Comitato per la remunerazione.

Da ultimo, in data 11 febbraio 2014, la consigliera Ferrero - che in sede di nomina aveva dichiarato di non essere indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina – informa che è venuta meno la causa che aveva dato luogo a tale dichiarazione, essendo decorsi più di tre esercizi dal momento in cui la medesima è cessata dalla carica di Presidente della società di primo livello IREN Acqua Gas S.p.A., società avente rilevanza strategica, direttamente controllata da IREN S.p.A. e sulla quale la Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto preso atto dell'inclusione della dr.ssa Ferrero tra gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Si segnala che nel corso del 2013 i consiglieri indipendenti si sono riuniti in una occasione in assenza dei consiglieri esecutivi e di quelli non esecutivi e non indipendenti.

Per quanto concerne gli amministratori non esecutivi, essi risultano in numero di 10 e, con l'eccezione del dr. Amato, del prof. avv. Rocchi, dell'ing. Bazzano e del dr. Bagnacani (riconfermati), tutti gli altri (Dealessandri, Ghibellini, Ferrero, Mascardi, Zanardi e Firpo) sono stati nominati per la prima volta alla carica di consigliere di amministrazione di Iren dall'assemblea dei soci del 27 giugno 2013.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione della comunicazione verso l'esterno delle informazioni societarie rientra nelle attribuzioni del Presidente, che si avvale della Direzione Relazioni Istituzionali ed Esterne alla quale possono prestare collaborazione la Direzione Affari Societari e la Direzione *Investor Relations*.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 10 dicembre 2010 la Procedura per la gestione dell'informativa riservata e privilegiata.

L'aggiornamento della procedura, a seguito delle modifiche alla *governance* varate nella primavera 2013, è in corso.

IREN, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2010, ha adottato il "Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate e/o privilegiate".

Tale Procedura disciplina espressamente gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 114 comma 7 del TUF, come modificato dall'art. 9 della L. 62/2005 (*Market Abuse*), e agli articoli 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, con riferimento alla realtà organizzativa e societaria del Gruppo IREN.

In particolare, ai sensi delle disposizioni di legge, di regolamento e dei provvedimenti di autoregolamentazione sopra citati, a far tempo dal 1° dicembre 2010, le Persone Rilevanti, ovvero i soggetti individuati in base ai criteri definiti dall'art. 152-sexies del Regolamento Emittenti, devono comunicare, entro 5 giorni di mercato aperto, alla Consob e al pubblico le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni emesse dall'emittente o strumenti finanziari ad esse collegati, compiute dai medesimi o da persone strettamente legate agli stessi, al superamento della soglia cumulativa di euro 5.000 annui. Il Regolamento

sull'*Internal dealing* è disponibile sul sito www.gruppoiren.it. Nel corso dell'esercizio 2013 sono state segnalate alcune operazioni da parte di Soggetti Rilevanti, debitamente pubblicate sul sito internet della società.

In conformità alle norme per la prevenzione degli abusi di mercato, è istituito presso IREN il Registro, previsto dall'art 115-bis del Testo Unico della Finanza, delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Iren, nella riunione del 27 giugno 2013 ha costituito:

- un comitato per la remunerazione (il "Comitato per la Remunerazione") per l'esercizio delle funzioni previste dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, sulla base di quanto valutato dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Presidente è scelto tra gli indipendenti.

Il Comitato ha, in particolare, la funzione di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

In coerenza con il Codice di Autodisciplina, alle riunioni del comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci;

- un Comitato per il Controllo e Rischi con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Detto Comitato è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è indipendente. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Ai lavori del Comitato per il Controllo e Rischi partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci.

Il Comitato per il Controllo e Rischi svolge tutti i compiti indicati all'art. 8 del Codice di Autodisciplina.

Nella **Tabella 2** allegata alla presente relazione sono forniti maggiori dettagli circa la composizione dei comitati.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Codice di Autodisciplina prevede la facoltà dell'istituzione di un comitato per le nomine, il quale è investito delle seguenti funzioni:

- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sul numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società quotate e su deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c.;
- b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Il Consiglio ha ritenuto non necessario procedere all'istituzione di tale Comitato considerato:

- l'attuale sistema di *governance* di Iren;
- il fatto che il Consiglio di Amministrazione è stato nominato a giugno 2013;
- la procedura di presentazione delle liste per l'elezione dell'organo amministrativo stabilita dallo Statuto Sociale costituisce una garanzia di correttezza e trasparenza del sistema di nomina degli amministratori.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il Comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza dei quali indipendenti; in tal caso, il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Iren ha adottato quest'ultima soluzione.

Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Fino all'assemblea dei soci del 27 giugno 2013, il Comitato per la remunerazione era composto da: ing. Paolo Cantarella (Presidente e indipendente), avv. Ernesto Lavatelli e dr. Franco Amato (indipendente).

In data 27 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione neoeletto ha nominato il nuovo Comitato per la remunerazione nelle persone dei seguenti amministratori: sig. Roberto Walter Firpo, dr.ssa Fabiola Mascardi e avv. Ettore Rocchi (tutti indipendenti). Nella seduta del 12 luglio 2013, il Comitato ha nominato nella carica di Presidente il sig. Walter Firpo.

Nella seduta del 22 luglio 2013 il Comitato per la remunerazione, previa presa d'atto delle dimissioni dalla carica di Presidente del Comitato del sig. Firpo (per ragioni connesse alla perdita dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina a seguito della sua nomina nella carica di amministratore delegato di Equiter S.p.A.), ha provveduto alla nomina del nuovo Presidente del Comitato nella persona della dott.ssa Fabiola Mascardi.

A seguito di approfondimenti sul piano giuridico, il sig. Firpo, in data 17 settembre 2013, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore e, in conformità alle previsioni del vigente Codice di Autodisciplina, è stato contestualmente cooptato nel Consiglio di Amministrazione, dando atto del permanere in capo al medesimo del solo requisito di indipendenza *ex art.* 148, comma 3, del D. Lgs. 58/98 e ss.mm.ii. e non anche *ex* Codice di Autodisciplina. Il sig. Firpo continua a far parte del Comitato quale componente non indipendente del medesimo.

Il Comitato per la remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

La costituzione di tale Comitato ha l'obiettivo di garantire la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli altri amministratori esecutivi ed ai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle rispettive modalità di determinazione.

Il Comitato per la remunerazione riveste unicamente funzioni propositive e consultive, mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti investiti di particolari cariche, in conformità all'articolo 2389, terzo comma, del Codice Civile, rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione che, ex art. 21 del vigente statuto, vi provvede sentito il Comitato per la remunerazione ed il Collegio Sindacale.

La trattazione e l'adozione delle delibere in materia di remunerazione degli Amministratori da parte del Comitato per la remunerazione avviene in assenza dei diretti interessati.

Il Comitato per la remunerazione svolge altresì le funzioni di Comitato di amministratori indipendenti, limitatamente ai casi in cui la composizione del Comitato per la remunerazione permette di soddisfare i requisiti minimi di indipendenza e non correlazione dei suoi membri richiesti dal Regolamento Consob, nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società ai sensi dell'art. 7.1 bis, del vigente Regolamento Interno per le operazioni con parti correlate.

Il Comitato per la remunerazione riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'assemblea annuale degli Azionisti dovrebbe essere presente il Presidente o altro componente del Comitato.

Ai sensi dell'art. 7.6 del vigente Codice di Autodisciplina di IREN S.p.A., alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Durante l'esercizio 2013 si sono tenute n. 11 (undici) riunioni regolarmente verbalizzate con l'assistenza del Segretario (esterno al Comitato).

La durata media delle riunioni è stata di 1 ora e 10 minuti.

Alle sedute del 13 maggio 2013, 12 luglio 2013, 22 luglio 2013, 28 agosto 2013, 25 settembre 2013, 1° ottobre 2013, 29 ottobre 2013, 28 novembre 2013, 12 dicembre 2013 e 21 dicembre 2013 hanno partecipato tutti i Componenti del Comitato.

Alla seduta del 14 ottobre 2013 hanno partecipato due componenti del Comitato.

A tutte le sedute del Comitato Remunerazione ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale.

I principali argomenti affrontati dal Comitato hanno riguardato:

Nella seduta del 13 maggio 2013:

- Retribuzione variabile (MBO) relativa all'anno 2012 per il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.
- Parere al Consiglio di Amministrazione sulla Relazione sulle remunerazioni ex art. 123 – ter del D. Lgs. 58/98 e ss.mm.ii..

Nelle sedute del 12 luglio 2013 e 22 luglio 2013:

- Esame dei compensi per gli Amministratori Investiti di particolari cariche ex art. 2389, comma 3 cod. civ. – provvedimenti ex art. 21 dello Statuto e ex art. 7.4 del Codice di Autodisciplina.

Nelle sedute del 27 agosto 2013 e 14 ottobre 2013:

- Esame proposte dell'Amministratore Delegato su eventuali risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro con Dirigenti apicali del Gruppo.
- Riconoscimento benefit in natura a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta del 25 settembre 2013:

- Esame posizione retributiva dei "dirigenti con responsabilità strategiche" del Gruppo IREN.

Nelle sedute del 1° ottobre 2013 e 29 ottobre 2013:

- Analisi retribuzione variabile (MBO) relativa all'anno 2013 dell'Amministratore Delegato.

Nelle sedute del 28 novembre 2013, 12 dicembre 2013 e 21 dicembre 2013:

- Esame posizione retributiva dei "dirigenti con responsabilità strategiche" del Gruppo IREN.
- Procedura di selezione di un consulente per fornire supporto al Comitato nell'elaborazione di una proposta per la definizione della politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché delle relative linee guida.
- Proposta di adozione di un Regolamento sul funzionamento dei Comitati Endoconsiliari, contenente anche le modalità per la selezione di eventuali consulenti.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (cfr.: successivo punto 9 e relativo rinvio).

Per l'esercizio in corso si prevede di tenere 4 (quattro) riunioni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – Rinvio -

Per le informazioni concernenti tale argomento si rimanda all'apposita Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123 – ter del TUF e che viene pubblicata nei termini di legge.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema, ha nominato, in data 27 giugno 2013, il Comitato controllo e rischi di cui all'art. 8 del Codice di Autodisciplina.

Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi in maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina) ed ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

I lavori del Comitato sono coordinati dal suo Presidente.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato controllo e rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il parere del collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti le Risk Policies, la identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di Audit;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal audit*;
- e) può chiedere alla funzione di *Internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Fino al 26 giugno 2013, il Comitato è stato composto dai seguenti tre amministratori:

dott. Franco Amato (Presidente), nominato il 27 luglio 2012 in sostituzione del dimissionario ing. Enrico Salza;
dott. Alcide Rosina;
prof. Alberto Clò.

In data 27 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione neoeletto ha nominato quali componenti del nuovo Comitato Controllo e Rischi i seguenti tre amministratori:

Franco Amato (indipendente);
Alessandro Ghibellini;
Barbara Zanardi (indipendente).

Almeno un componente è in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato, nella seduta del 22 luglio 2013, ha nominato il dr. Franco Amato nella carica di Presidente.

Ai sensi dell'art. 8.1 Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 17 settembre 2013, avuto riguardo alle deleghe conferite al Vice Presidente dr. Andrea Viero lo ha nominato Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre, anche con riferimento a quanto descritto nel paragrafo relativo a "*Interessi degli amministratori ed operazioni con parti correlate*", fino all'approvazione del Regolamento interno Operazioni Parti Correlate da parte del Consiglio di Amministrazione e all'istituzione dell'apposito Comitato Operazioni Parti Correlate nella seduta del 3 dicembre 2013, al Comitato Controllo e Rischi sono state affidate le funzioni e le competenze del comitato di amministratori indipendenti che, ai sensi del Regolamento Consob in tema di operazioni con parti correlate, deve esprimere il proprio parere in relazione all'effettuazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza con Parti Correlate e, in generale, svolgere anche tutte le altre funzioni assegnate in materia di operazioni con Parti Correlate.

Per il solo svolgimento di dette competenze in materia di operazioni con Parti Correlate, il Comitato ha assunto una composizione allargata. Più precisamente, al fine di garantire il requisito dell'indipendenza e della "non correlazione" nella singola operazione (intendendo per "non correlazione" l'estraneità rispetto alla controparte di una determinata operazione ed alle sue parti correlate), il Comitato è stato integrato con altri amministratori indipendenti (*ex art.*

148, comma 3, D. Lgs. 58/98 ed *ex art.* 3 del Codice di Autodisciplina emesso da Borsa Italiana) presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al Presidente del Comitato il compito di individuare, in base alla maggiore anzianità anagrafica, tenendo altresì conto degli incarichi ad essi già attribuiti ai sensi del Regolamento Interno, un sotto comitato (i c.d. Membri Designati) composto di tre amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con parte correlata da esaminare.

A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione ha confermato – anche ai fini di quanto previsto dall'art. 7.1 del Regolamento Interno sulle Operazioni con Parti Correlate (di seguito il "Regolamento") circa la composizione allargata del Comitato, limitatamente all'espletamento delle funzioni relative alle operazioni con parti correlate – la contestuale sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 58/98 e ss.mm.ii. (TUF) e di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. nonché dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, in capo ai seguenti amministratori, che rispondono quindi alla qualifica di amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3, lettera (h), del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate:

(sino al 26 giugno 2013)

- Paolo Cantarella;
- Gianfranco Carbonato.

(a partire dal 27 giugno 2013)

- Ettore Rocchi;
- Fabiola Mascardi.

Nel corso dell'anno 2013 il Comitato controllo e rischi, anche nella funzione di Comitato Operazioni con parti correlate, ha tenuto 11 riunioni, regolarmente verbalizzate con l'assistenza del Segretario (esterno al Comitato), di cui:

- n. 8 riunioni (21 gennaio 2013, 4 febbraio 2013, 15 marzo 2013, 21 marzo 2013, 22 luglio 2013, 26 agosto 2013, 16 settembre 2013, 25 novembre 2013) su tematiche strettamente afferenti al controllo interno e alla gestione dei rischi in conformità alla vigente normativa in materia (primaria, secondaria ed interna);
- n. 3 riunioni (21 giugno 2013, 01 agosto 2013, 26 agosto 2013) su operazioni con parti correlate afferenti alla conclusione di un Addendum all'Accordo stipulato tra il Gruppo IREN e la Città di Torino a fine 2012, volto alla riduzione dello stock del credito del Gruppo IREN nei confronti del Comune di Torino.

Nel corso dell'esercizio 2014 si prevedono 4 (quattro) riunioni, due delle quali in occasione delle sedute di Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del Progetto di Bilancio e della Relazione Semestrale.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, per il Collegio Sindacale hanno partecipato:

- nelle sedute del 21 gennaio 2013; 4 febbraio 2013; 22 luglio 2013; 16 settembre 2013 e 25 novembre 2013 il dott. Paolo Peveraro (Presidente);
- nelle sedute del 15 marzo 2013; 21 marzo 2013 e 26 agosto 2013 il dott. Paolo Peveraro (Presidente) e la prof.ssa Annamaria Fellegara, Sindaci Effettivi.

La durata media delle riunioni è stata di 1,5 ore.

Alla seduta del 21 gennaio 2013 hanno partecipato tutti i componenti del Comitato, un membro del Collegio Sindacale, l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di IREN S.p.A.. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza in relazione ai punti all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato di IREN S.p.A., i due Responsabili *Internal Audit* IREN S.p.A. e altri Dirigenti della Società.

Alla seduta del 4 febbraio 2013 hanno partecipato tutti i componenti del Comitato, un membro del Collegio Sindacale, l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità

del sistema di controllo interno di IREN SpA. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza in relazione ai punti all'ordine del giorno, il Direttore *Corporate Compliance, Internal Audit* e Progetti Speciali IREN S.p.A. e i due Responsabili *Internal Audit* IREN S.p.A.

Alla seduta del 15 marzo 2013 hanno partecipato alla riunione due componenti del Comitato, due membri del Collegio Sindacale e tutti i componenti dell'Organismo di Vigilanza di IREN SpA. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza in relazione ai punti all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato di IREN SpA, il Direttore *Corporate Compliance, Internal Audit* e Progetti Speciali IREN S.p.A. e i due Responsabili *Internal Audit* IREN S.p.A.

Alla seduta del 21 marzo 2013 hanno partecipato alla riunione tutti i componenti del Comitato, due membri del Collegio Sindacale. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza in relazione ai punti all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato di IREN SpA, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza IREN SpA, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Risk Management di IREN SpA, il Direttore *Corporate Compliance, Internal Audit* e Progetti Speciali IREN SpA, il Responsabile Amministrazione di IREN SpA, il Responsabile Bilancio Consolidato e Bilancio di IREN SpA, i due Responsabili *Internal Audit* IREN SpA, nonché la società di revisione PriceWaterhouse Coopers SpA (PWC SpA).

Alla seduta del 22 luglio 2013 hanno partecipato alla riunione tutti i componenti del Comitato, un membro del Collegio Sindacale. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza in relazione ai punti all'ordine del giorno, il Vice Presidente di IREN SpA, il Direttore Affari Societari di IREN SpA e il Responsabile Affari Societari di IREN SpA.

Alla seduta del 26 agosto 2013 hanno partecipato alla riunione tutti i componenti del Comitato, due membri del Collegio Sindacale. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza in relazione ai punti all'ordine del giorno, il Vice Presidente di IREN SpA, l'Amministratore Delegato di IREN SpA, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Risk Management di IREN SpA, il Direttore *Corporate Compliance, Internal Audit* e Progetti Speciali IREN SpA, il Responsabile Amministrazione di IREN SpA, il Responsabile Bilancio Consolidato e Bilancio di IREN SpA, i due Responsabili *Internal Audit* IREN SpA, nonché la società di revisione PriceWaterhouse Coopers SpA (PWC SpA).

Alla seduta del 16 settembre 2013 hanno partecipato alla riunione due componenti del Comitato, un membro del Collegio Sindacale. Assiste alla riunione il Direttore Affari Societari di IREN SpA.

Alla seduta del 25 novembre 2013 hanno partecipato alla riunione tutti i componenti del Comitato, un membro del Collegio Sindacale. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza in relazione ai punti all'ordine del giorno il Direttore Affari Societari di IREN SpA e i due Responsabili *Internal Audit* di IREN SpA.

Durante le riunioni del Comitato sono state presentate le relazioni periodiche del Responsabile *Internal Audit* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché sono stati verificati i principi contabili applicati nella redazione del bilancio annuale e della relazione semestrale.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Amministrazione – in occasione della seduta di approvazione del progetto di bilancio (in data 10 aprile 2013) e di approvazione della relazione

semestrale (in data 28 agosto 2013) - in merito alle attività svolte per verificare costantemente l'idoneità del Sistema di Controllo Interno della Società.

I principali argomenti affrontati dal Comitato Controllo e rischi hanno riguardato:

Nelle sedute del 21 gennaio 2013, 4 febbraio 2013 e 15 marzo 2013:

- Informativa e audit sulle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il Vice Presidente di IREN ed il Presidente della SPL IREN Emilia S.p.A..

Nella seduta del 21 marzo 2013:

- Procedura di *Impairment test* ex Documento CONSOB/Bankitalia/ISVAP n. 4 del 03.03.2010.
- *Internal Audit* – parere ai sensi dell'art. 8.4 u.c. del vigente Codice di Autodisciplina ai fini della formalizzazione dell'individuazione del Responsabile *Internal Audit*.
- Piano di Audit del Gruppo IREN per l'anno 2013.
- Relazione relativa al II° semestre 2012 ex art. 8.11 lettera e) del Codice di Autodisciplina vigente nel semestre di riferimento (ripreso dall'art. art. 8.7 lettera c) del Codice in vigore).
- Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (ODV) relativa al II° semestre 2012.
- Principi contabili applicati nella redazione del bilancio – valutazione sul corretto utilizzo e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato – Incontro con la Società di Revisione ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- Relazione sui rischi.
- Relazione del Comitato di Controllo e Rischi al Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta del 22 luglio 2013:

- Nomina del Presidente e del Segretario.
- Informativa sulle attività svolte dal precedente Comitato Controllo e Rischi.

Nella seduta del 26 agosto 2013:

- Relazione sui Rischi.
- Relazione del Responsabile *Internal Audit* relativa al I° semestre 2013 – aggiornamento sullo stato di avanzamento del piano audit 2013.
- Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito alle attività svolte nel primo semestre 2013.
- Informativa sulla relazione semestrale al 30.06.2013 - incontro con la società di Revisione ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (ODV) relativa al primo semestre 2013.
- Relazione, inerente il primo semestre 2013, del Comitato controllo e rischi al Consiglio di Amministrazione sul sistema di controllo interno..
- Esame preliminare della procedura *internal dealing*, ai fini delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.
- Esame preliminare della bozza del Codice Etico, ai fini della successiva trasmissione della stessa all'Organismo di Vigilanza, per la conseguente presa d'atto.

Nella seduta del 16 settembre 2013:

- Esame preliminare della bozza di Codice di Autodisciplina, ai fini delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta del 25 novembre 2013:

- Esame preliminare della bozza di Regolamento interno sulle operazioni con parti correlate, ai fini delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.
- Parere sulle Linee guida sul sistema di controllo interno.

Come sopra precisato, fino alla data di approvazione del nuovo testo di Regolamento per le operazioni con parti correlate ed alla nomina dell'apposito Comitato (v. *infra* sez. 10bis "Comitato Operazioni Parti Correlate"), al Comitato controllo e rischi sono state attribuite le funzioni e le competenze in materia di operazioni con Parti Correlate.

Nell'espletamento di dette funzioni (anche nella composizione "integrata" con il coinvolgimento di un amministratore indipendente e non correlato nella singola operazione da esaminare), nel corso del 2013 si sono tenute complessivamente n. 3 riunioni, regolarmente verbalizzate con l'assistenza del Segretario (esterno al Comitato).

La durata media delle riunioni è stata di un'ora.

In particolare:

- nella riunione del 21 giugno 2013 il Comitato (nella sua composizione "integrata", ossia formato dal dr. Alcide Rosina, prof. Alberto Clò e dall'Amministratore indipendente ing. Paolo Cantarella) si è riunito per l'esame della proposta, da parte del Comune di Torino, di un Addendum all'Accordo, sottoscritto a fine 2012 avente per oggetto reciproci impegni finalizzati alla riduzione dello stock del credito del Gruppo IREN nei confronti della Città di Torino ed alla revisione dei contratti di servizio. Hanno partecipato, per fornire chiarimenti sull'operazione in oggetto, il Direttore Amministrazione e Finanza di IREN S.p.A., il Direttore Generale di IRIDE SERVIZI S.p.A. e il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo di IREN ENERGIA S.p.A.. Al termine della seduta, il Comitato ha richiesto di acquisire ulteriore materiale, prima di esprimere il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Alla riunione hanno partecipato due membri del Comitato nella sua composizione "integrata". Non ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, dr. Paolo Peveraro.
- Nelle sedute del 1° agosto 2013 e del 26 agosto 2013, il Sottocomitato – nominato ex art. 8 del Regolamento Interno sulle operazioni con parti correlate e composto dal dr. Franco Amato e dalla dr.ssa Barbara Zanardi – si è riunito per esaminare il testo dell'Addendum. A tali riunioni – cui hanno partecipato i membri del Sottocomitato, nonché il Presidente del Collegio Sindacale, dr. Paolo Peveraro – è stato espresso il parere motivato sull'interesse della Società alla sottoscrizione dell'Addendum all'Accordo nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

10bis. COMITATO OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 3 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione, contestualmente all'approvazione del nuovo Regolamento interno sulle operazioni con parti correlate ed in conformità al medesimo, ha costituito un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (COPC).

Detto Regolamento prevede che il Comitato sia composto da tre Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter comma 4 e 148, comma 3 del TUF e degli ulteriori requisiti previsti dall'art 3 del vigente Codice di Autodisciplina adottato dalla Società. In applicazione di dette previsioni sono stati nominati componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i seguenti Amministratori indipendenti:

- dr.ssa Barbara Zanardi (Presidente);
- dr. Franco Amato;
- dr.ssa Fabiola Mascardi.

Al fine di garantire il doppio requisito dell'indipendenza e della non correlazione nella singola operazione da esaminare, è previsto che il COPC venga integrato con altri amministratori

indipendenti e “non correlati nella singola operazione da esaminare” presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al Presidente del COPC il compito di individuare un sotto comitato (i c.d. Membri Designati) composto di tre amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con parte correlata da esaminare.

Con riferimento alle operazioni di minor rilevanza, individuate come tali ai sensi del Regolamento, qualora non vi sia neppure un membro del COPC indipendente e non correlato e nel Consiglio di Amministrazione non vi siano altri amministratori dotati dei requisiti necessari ad integrare la composizione del COPC, il parere motivato non vincolante sarà fornito da un esperto indipendente nominato dal presidente del Comitato, sentito il Presidente del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle operazioni di maggior rilevanza, individuate come tali ai sensi del Regolamento, qualora non vi siano almeno tre amministratori indipendenti non correlati, il Presidente del Comitato provvederà a designare uno o, se possibile, due amministratori indipendenti e non correlati; qualora non vi siano amministratori indipendenti e non correlati, tali attività saranno svolte dal collegio sindacale o da un esperto indipendente nominato dal presidente del Comitato sentito il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato Operazioni Parti Correlate esprime il proprio parere in relazione all'effettuazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza con Parti Correlate e, in generale, svolge anche tutte le altre funzioni assegnate in materia di operazioni con Parti Correlate, ai sensi del Regolamento Consob in tema di operazioni con parti correlate.

Il Comitato, nella seduta del 16 dicembre 2013, ha nominato la dr.ssa Barbara Zanardi in qualità di Presidente.

Nel corso dell'anno 2013, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha tenuto 3 riunioni (16 dicembre 2013, 18 dicembre 2013, 20 dicembre 2013), regolarmente verbalizzate con l'assistenza del Segretario (esterno al Comitato), sulle operazioni tra IREN S.p.A. (per il tramite delle sue controllate dirette ed indirette IREN Mercato S.p.A., Mediterranea delle Acque S.p.A. e CAE Amga Energia S.p.A.) e la parte correlata Sportingenova S.p.A., in liquidazione (Società controllata al 100% dal Comune di Genova).

La durata media delle riunioni è stata di un'ora.

A tutte le riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, dr. Paolo Peveraro.

Alle sedute del 16 dicembre 2013 e 18 dicembre 2013 hanno partecipato tutti i componenti del Comitato e il Presidente del Collegio Sindacale. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza Amministratore Delegato di IREN Mercato S.p.A., il Responsabile Amministrazione di IREN Mercato S.p.A., l'Amministratore Delegato di Mediterranea delle Acque S.p.A., nonché l'Amministratore Delegato di CAE Amga S.p.A..

Alla seduta del 20 dicembre 2013 hanno partecipato tutti i componenti del Comitato e il Presidente del Collegio Sindacale. Sono stati invitati a partecipare alla riunione, per l'illustrazione degli argomenti di rispettiva competenza Amministratore Delegato di IREN Mercato S.p.A., il Responsabile Amministrazione di IREN Mercato S.p.A., l'Amministratore Delegato di Mediterranea delle Acque S.p.A., l'Amministratore Delegato di CAE Amga S.p.A., il Segretario del Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A., nonché il consulente legale delle società coinvolte nell'operazione.

In particolare, nelle sedute tenutesi nel mese di dicembre 2013, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha esaminato la situazione dei crediti vantati da Iren Mercato, Mediterranea delle Acque S.p.A. e CAE Amga S.p.A. nei confronti della parte correlata SportinGenova in liquidazione (Società controllata al 100% dal Comune di Genova), che si occupa della gestione di impianti sportivi nella città di Genova. SportinGenova ha avanzato la proposta di rientro del debito complessivo, da attuare in parte mediante trasferimento di immobili e per la parte rimanente mediante piano di rientro pluriennale (sino a un massimo di 3 anni) a partire da marzo 2014, con accollo da parte del Comune. Dopo attento esame il Comitato ha espresso parere positivo sull'operazione.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

A seguito delle modifiche alla *governance*, il 17 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di IREN ha approvato una nuova versione del Codice di Autodisciplina, già peraltro adeguato (in data 18 dicembre 2012) alle indicazioni contenute nel nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA.

IREN si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da IREN e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices*.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- a) il consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:
 - (i) uno o più amministratori, anche individuabili tra gli organi delegati, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché
 - (ii) un comitato controllo e rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- b) il responsabile della funzione *Internal audit*, che, riportando ad un organo delegato individuato dal consiglio di amministrazione, è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
- c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;
- d) il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

IREN prevede modalità di coordinamento, individuate dal competente organo delegato, tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a IREN e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *Internal audit*, e presentato dal competente organo delegato sentiti il parere del collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (se non coincidente con il competente organo delegato);
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito anche il parere del collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Sulla base dei provvedimenti assunti dai competenti organi societari, gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di IREN risultano delineati come segue:

Ambiente di controllo: è costituito:

- da valori etici espressi nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN e delle principali Società controllate;
- da Linee Guida della Capogruppo verso le Società controllate;
- dalla struttura organizzativa, dall'attribuzione di compiti e responsabilità e dal sistema delle deleghe;
- dalla politica di gestione delle risorse umane.

Valutazione dei Rischi: è un elemento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi basato su un Sistema di "*Enterprise Risk Management*". Tale Sistema prevede un approccio metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione integrata dei rischi.

Il Soggetto preposto alla gestione integrata del Sistema di "*Enterprise Risk Management*" del Gruppo IREN (impostazione metodologica, definizione delle *policies* e monitoraggio del Sistema) è l'Organo Delegato a cui competono, da Statuto, le deleghe di direzione e gestione della funzione *Risk Management* (il Vice Presidente di IREN – dr. Andrea Viero).

Il responsabile della funzione Risk management, che riporta gerarchicamente e funzionalmente ad uno degli organi delegati dal Consiglio di Amministrazione:

- a) cura la progettazione e la realizzazione del sistema di *Enterprise Risk Management* di Gruppo;
- b) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e degli indicatori attraverso i quali vengono posti sotto controllo, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente, per il tramite del competente organo delegato, all'esame dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e rischi (se non coincidente con il predetto organo delegato), del collegio sindacale e del comitato controllo e rischi per i pareri di competenza e all'approvazione del consiglio di amministrazione.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di:

- Rischi Finanziari (tasso di interesse, tasso di cambio, spread);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici (fattori di rischio riconducibili a mercati energetici e/o finanziari quali variabili di mercato o scelte di *pricing*);

- Rischi Operativi e Reputazionali (fattori di rischio riconducibili alla proprietà degli *asset*, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure ed ai flussi informativi, all'immagine aziendale),

il Sistema comprende specifiche *Risk Policies* che riportano le strategie da perseguire verso i fattori di rischio, l'impostazione metodologica per la gestione e il *Risk Model* per fonte di rischio, le tipologie di rischi gestiti, i modelli organizzativi, le metriche e i limiti di rischio, le modalità di *reporting*.

Tali *Risk Policies*, previo parere del Collegio Sindacale, vengono sottoposte dal Vice Presidente all'esame del Comitato Controllo e Rischi e successivamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le *Risk Policies* così approvate vengono diffuse all'interno del Gruppo. Il "Quadro di sintesi" dei principali rischi del Gruppo IREN è rappresentato dalla cosiddetta "*Risk Map*", che riporta i rischi "specifici" del Gruppo IREN, individuati e gestiti, e gli indicatori attraverso i quali sono tenuti sotto controllo.

L'elaborazione della "*Risk Map*" del Gruppo compete alla Direzione Risk Management, a valle dell'approvazione delle *Risk Policies*: essa segue il processo approvativo previsto per le *Risk Policies*.

Attività di controllo: sono garantite tramite:

- sistemi di procedure definiti in IREN e nelle principali Società Controllate al fine di regolamentare i processi interni, presidiare i rischi ex D. Lgs. 231/2001 e formalizzare i controlli volti a garantire l'attendibilità dell'informativa amministrativo-contabile;
- un sistema di controllo di gestione e *reporting*;
- la separazione dei ruoli;
- autorizzazioni in base al sistema delle deleghe;
- validazioni tramite sistemi informatici predisposti alla segregazione delle funzioni;
- un sistema di indicatori.

Informazioni e Comunicazione: sono assicurate da modalità e procedure volte a garantire flussi informativi interni in merito ad obiettivi, valori e regole aziendali ed informativa verso l'esterno che rispetti la regolamentazione vigente e i principi di correttezza e trasparenza.

Monitoraggio: è l'insieme delle attività volte a verificare e valutare l'adeguatezza, l'operatività e l'efficacia del Sistema di controllo interno, che possono essere svolte da:

- responsabili di struttura organizzativa e di Direzione, che svolgono una supervisione continua, di natura gerarchica e/o funzionale, sulla gestione corrente delle attività ed una valutazione del sistema di controllo relativo alle attività di competenza per accertare che i rischi relativi siano adeguatamente gestiti (cd. "controlli primari di linea");
- sistemi aziendali specialistici che svolgono attività di monitoraggio con riferimento a specifici ambiti, quali, ad esempio, le funzioni Qualità, Sicurezza e Ambiente con riferimento ai Sistemi Certificati, il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (cd. "controlli di secondo livello");
- la Direzione *Internal Audit*, che svolge valutazioni periodiche sul Sistema nel suo complesso e sull'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di linea e gerarchici (cd. "terzo livello di controllo").

Tenuto conto di quanto di volta in volta riferito dal Comitato Controllo e Rischi, che si è avvalso delle relazioni del Responsabile *Internal Audit* e del contributo dei responsabili aziendali sulle materie di competenza, il Consiglio di Amministrazione ha potuto valutare il sistema di controllo interno, ritenendolo effettivamente funzionante, adeguato ed efficace in relazione agli obiettivi sopra indicati.

Si rinvia all'**Allegato 3** della presente Relazione per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123 – bis, comma 2, lett. b), TUF.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Con riferimento alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di IREN, nella seduta del 17 settembre 2013, ha nominato un Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella persona del Vice Presidente dr. Andrea Viero.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) verifica l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN S.p.A. e dalle sue controllate, la definizione delle *Risk Policies* e del Piano di Audit e verifica affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione;
- b) (i) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione; (ii) garantisce che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione *Internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In seguito alle modifiche introdotte con l'allineamento al nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, approvate dal Consiglio di Amministrazione di IREN in data 18 dicembre 2012 e 17 settembre 2013, la figura del Preposto al Controllo Interno è stata eliminata e l'incarico di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato è stato attribuito al Responsabile della Funzione *Internal Audit* ovvero all'Organo Delegato a cui competono, ai sensi del vigente Statuto, le deleghe di direzione e gestione della Funzione *Internal Audit* (il Vice Presidente di IREN – dr. Andrea Viero).

Il responsabile della funzione *Internal audit*, che riporta gerarchicamente e funzionalmente al Vice Presidente:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione su proposta del Vice Presidente, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) e d) contemporaneamente al Vice Presidente (anche quale all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione;

f) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La funzione *Internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario. IREN ha istituito all'interno della propria organizzazione la funzione *Internal audit*.

Si evidenzia che il Piano di Audit viene sottoposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit* - sentito l'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e rischi ed il Collegio Sindacale - all'esame del Comitato Controllo e Rischi e, quindi, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all'esercizio 2013, il Responsabile *Internal Audit*, deputato a verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria semestrale e del Progetto di Bilancio, ha presentato al Comitato controllo e rischi le relazioni di sintesi sulle attività svolte, al fine di verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno.

In particolare, le relazioni suddette hanno affrontato i seguenti argomenti:

- presentazione della configurazione attuale del sistema di controllo interno di Iren con riferimento agli elementi costitutivi dello stesso;
- informativa sul sistema di gestione dei rischi aziendali (principali attività svolte nel periodo dalla Direzione *Risk Management*);
- presentazione delle risultanze delle verifiche svolte dalla funzione *Internal Auditing* presso le principali Società del Gruppo, con l'obiettivo di monitorare il sistema di controllo interno inerente i processi più significativi di Iren e delle principali Società controllate. Con riferimento a ciascuna verifica sono stati presentati il quadro riassuntivo dei riscontri emersi e gli eventuali suggerimenti espressi;
- sintesi delle attività svolte, in Iren e nelle Società di Primo Livello, sia con riferimento all'attuazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, sia per quanto concerne le attività poste in essere in merito alle prescrizioni della Legge 262/05.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Le principali società del Gruppo hanno adottato ed attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Il Modello di IREN, è stato aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 aprile 2012.

Il documento che formalizza il suddetto Modello risulta suddiviso nella "Parte Generale", che comprende:

- la descrizione del quadro normativo;
- la descrizione della realtà aziendale e delle attività svolte dalla società, elementi di modello di *governance* e dell'assetto organizzativo generale della società;
- la descrizione della metodologia seguita per la redazione del modello;
- la composizione ed il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- sistema disciplinare e sanzionatorio;
- il piano di formazione e comunicazione;
- i criteri di aggiornamento del modello;

e in "Parti Speciali" in cui sono individuate le attività della Società che possono essere a rischio per la commissione degli illeciti previsti dal Decreto con la previsione dei relativi protocolli di controllo.

Le famiglie di reati attualmente individuate sono le seguenti:

- Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Reati Societari;
- *Market Abuse*;
- Reati commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- Reati di riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- Altre Fattispecie di Reato.

Componente del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è anche il Codice Etico, la cui versione aggiornata è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren nella seduta del 17 settembre 2013.

Il Modello persegue l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire, per quanto possibile, condotte che potrebbero integrare i reati contemplati dal D. Lgs. 231/01.

Nel corso del 2013 il Gruppo IREN, assistito da una primaria Società di consulenza, ha avviato l'aggiornamento dei Modelli 231 della Holding e delle principali società del Gruppo alle ultime ipotesi di reato introdotte nel D. Lgs. 231/01 (es. corruzione tra privati, indebita induzione a dare o promettere utilità, impiego di cittadini stranieri il cui soggiorno è irregolare), nonché l'aggiornamento della parte speciale relativa ai reati ambientali. Si prevede che i Modelli aggiornati saranno portati all'attenzione dei rispettivi consigli di amministrazione nel corso del primo semestre 2014.

Iren ha optato per una composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza in quanto tale scelta consente di costituire un organismo che, nel suo complesso, è in grado di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione sopra richiamati.

In data 23 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, per la durata di un triennio, un nuovo Organismo di Vigilanza, i cui Componenti sono stati individuati nelle persone del Prof. Adalberto Alberici (Presidente), Prof. Giovanni Valotti, Dr. Maurilio Battioni (Responsabile *Internal Audit* di IREN).

L'Organismo di Vigilanza di Iren svolge, avvalendosi della funzione *Internal Auditing*, regolari verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ex D. Lgs. 231/2001 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse: ove necessario l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della società www.gruppoiren.it nella sezione *investor relations/corporate governance* altri documenti societari.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Lo Statuto prevede che il controllo contabile sia esercitato da una Società di Revisione avente i requisiti di cui al D. Lgs. 58/1998 (TUF) e al D. Lgs 39 del 2010.

L'Assemblea degli Azionisti di IREN, riunita in data 14 maggio 2012, su proposta del Collegio Sindacale, ha affidato l'incarico di revisione legale per il periodo di nove esercizi (2012/2020) alla Società di Revisione PriceWaterhouse Coopers S.p.A..

La Società di Revisione svolge l'incarico ed il ruolo di revisore principale di IREN e del Gruppo di società dalla stessa controllate (con le precisazioni sotto riportate).

In linea con le disposizioni dell'art. 165 TUF e del Documento 600 dei Principi di revisione del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e Consiglio nazionale dei ragionieri:

- l'Assemblea dei soci di IREN Mercato del 26 aprile 2012
- l'Assemblea dei soci di IREN Acqua Gas del 26 aprile 2012

- l'Assemblea dei soci di IREN Energia del 24 aprile 2012
- l'Assemblea dei soci di IREN Emilia del 12 aprile 2012
- l'Assemblea dei soci di IREN Ambiente del 12 aprile 2012

hanno conferito l'incarico di revisione legale (per lo stesso periodo 2012/2020) alla medesima PricewaterhouseCoopers SpA.

Analogo incarico è stato affidato a PricewaterhouseCoopers SpA dalle assemblee delle società controllate dalle sopraelencate Società di primo livello.

In particolare da:

- CAE SpA (assemblea soci del 12 aprile 2012) e GEA Commerciale SpA (assemblea soci del 12 aprile 2012) – società consolidate da IREN Mercato
- Mediterranea delle Acque SpA (assemblea soci del 24 aprile 2012), Immobiliare delle Fabbriche Srl (assemblea soci del 24 aprile 2012) e Acque Potabili (assemblea soci del 27 aprile 2007 – incarico conferito per il periodo 2007/2012) – società consolidate da IREN Acqua Gas
- IRIDE Servizi SpA, AEM Torino Distribuzione SpA, AES Torino SpA, AEM NET SpA (incorporata in IREN Energia), SASTERNET SpA, CELPI Srl (liquidata a gennaio 2014), Nichelino Energia srl, Valle Dora Energia SpA (dal 2013) – società consolidate da IREN Energia.

Società consolidate da IREN Acqua Gas che hanno conferito l'incarico ad altre società di revisione:

- Genova Reti Gas SpA: incarico a RECONTA ERNST & YOUNG sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2016;
- Idrotigullio SpA: incarico a RECONTA ERNST & YOUNG sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2014.

Società consolidate da IREN Emilia che hanno conferito l'incarico ad altre società di revisione o al Collegio Sindacale:

- Eniatel Spa: incarico al Collegio Sindacale sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013
- Enia Piacenza Srl: incarico al Collegio Sindacale sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013 (la Società è stata incorporata in Iren Emilia con efficacia 1° gennaio 2014)
- Enia Parma srl: incarico a KPMG sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2015 (la Società è stata incorporata in Iren Emilia con efficacia 1° gennaio 2014)
- Enia Reggio Emilia srl: incarico a KPMG sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2015 (la Società è stata incorporata in Iren Emilia con efficacia 1° gennaio 2014)
- AGA SpA: incarico a RECONTA ERNST & YOUNG sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013.

Società consolidate da IREN Ambiente che hanno conferito l'incarico ad altre società di revisione o al Collegio Sindacale:

- Bonifica Autocisterne: incarico al Collegio Sindacale sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2014
- Tecnoborgo: incarico a KPMG sino all'approvazione del bilancio 2015.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'art. 33 dello Statuto sociale di Iren stabilisce che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (previsto in attuazione delle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF, come introdotto dalla Legge 262 del 28 dicembre 2005 e modificato dal D. Lgs. 303 del 29 dicembre 2006) deve essere in possesso di requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia di amministrazione, controllo, contabilità, bilancio nonché informativa contabile e finanziaria.

Tale competenza, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo nella Società o in altre società alla stessa comparabili. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° luglio 2010, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha conferito la suddetta carica, a tempo indeterminato, al Direttore Amministrazione e Finanza di IREN Dott. Massimo Levrino, avendone verificato il possesso dei requisiti richiesti. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 giugno 2013, ha preso atto di ciò.

Il Consiglio di Amministrazione di Iren, nella seduta del 26 agosto 2010, ha approvato il "Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili", e (i) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per apportare al "Regolamento" quelle modifiche che dovessero risultare opportune per la assicurare la più efficace e tempestiva applicazione delle disposizioni via via vigenti, informandone il Consiglio in occasione delle relazioni periodiche allo stesso rese; (ii) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per la determinazione del budget di spesa cui il Dirigente preposto potrà attingere per il migliore espletamento delle funzioni di competenza; (iii) ha determinato il compenso a favore del Dirigente preposto in misura corrispondente al compenso riconosciuto dall'Assemblea a favore dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione. Per effetto delle modifiche apportate alla *governance* nel corso del 2013 e della conseguente soppressione del Comitato Esecutivo, le funzioni prima attribuite a questo organo sono state trasferite al Consiglio di Amministrazione.

Per consentire il pieno espletamento dei compiti assegnati al Dirigente Preposto, oltre che per ovvie ragioni di unitaria gestione a livello di Gruppo, le società che rientrano nel perimetro di applicazione della Legge 262/05 hanno assunto gli opportuni provvedimenti atti a garantirne la concreta attuazione nei rispettivi ambiti.

Per l'effettuazione delle attività connesse, il Dott. Levrino può avvalersi, oltre che delle Direzioni Amministrazione e Finanza di Iren (gerarchicamente dipendenti dallo stesso), anche delle strutture amministrative delle società del Gruppo, che ne dipendono funzionalmente, nonché della piena collaborazione delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle Società controllate, che forniscono flussi informativi periodici ed attestazioni specifiche in occasione dei bilanci semestrali e annuali. Tale soluzione permette di rendere più strutturata, coordinata e completa l'attività di competenza e consente di valutare l'adeguatezza del sistema che governa la redazione dei documenti contabili societari.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

IREN si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da IREN e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices*.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- a) il consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:
 - (i) uno o più amministratori, anche individuabili tra gli organi delegati, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di

gestione dei rischi (nel seguito l'“amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”), nonché

- (ii) un comitato controllo e rischi con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- b) il responsabile della funzione *Internal audit*, che, riportando ad un organo delegato individuato dal consiglio di amministrazione, è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
- c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;
- d) il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

IREN prevede modalità di coordinamento, individuate dal competente organo delegato, tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

Il comitato controllo e rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti (IREN ha adottato questa soluzione). Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a IREN S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *Internal audit*, e presentato dal competente organo delegato sentito il parere del collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (se non coincidente con il competente organo delegato);
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valuta, sentito il parere del collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il consiglio di amministrazione, su proposta del competente organo delegato e del presidente, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il parere del collegio sindacale:

- nomina e revoca il responsabile della funzione *Internal audit*;
- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il parere del collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti le *Risk Policies*, la identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di Audit;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal audit*;
- e) può chiedere alla funzione *Internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- a) verifica l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN e dalle sue controllate, la definizione delle *Risk Policies* e del Piano di Audit e verifica affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione;
- b) (i) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione; (ii) garantisce che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione *Internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Il responsabile della funzione *Internal audit*, che riporta gerarchicamente e funzionalmente al Vice Presidente:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione su proposta del competente organo delegato, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) e d) contemporaneamente: al Vice Presidente, ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione, all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (se non coincidente con l'organo delegato competente);

f) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La funzione *Internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario. IREN ha istituito all'interno della propria organizzazione la funzione di *Internal audit*.

Il responsabile della funzione *Risk management*, che riporta gerarchicamente e funzionalmente al Vice Presidente:

a) cura la progettazione e la realizzazione del sistema di Enterprise Risk Management di Gruppo;

b) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e degli indicatori attraverso i quali vengono posti sotto controllo, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da IREN e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente, per il tramite del competente organo delegato, all'esame dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e rischi (se non coincidente con il predetto organo delegato), del collegio sindacale e del comitato controllo e rischi per i pareri di competenza e all'approvazione del consiglio di amministrazione.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

A seguito delle novità intervenute nella *governance* di Iren (assemblea straordinaria dei soci del 19 giugno 2013 che ha approvato il nuovo statuto sociale e assemblea ordinaria dei soci del 27 giugno 2013 che ha nominato il nuovo CdA), si è reso necessario rivedere ulteriormente il Regolamento relativo alle operazioni con parti correlate.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione di IREN, in data 3 dicembre 2013 e con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha adottato una nuova versione del "Regolamento Interno in materia di operazioni con parti correlate" (di seguito anche "Regolamento OPC"), (già approvato in data 30 novembre 2010 ed emendato in data 6 febbraio 2013) in attuazione:

- (i) delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui all'art. 2391-bis del codice civile;
- (ii) delle disposizioni di cui all'art. 114 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF");
- (iii) del regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Consob").

Il Regolamento era già efficace dal 1° gennaio 2011.

Le previsioni relative all'informativa al pubblico previste dal Regolamento Consob e dal Regolamento Iren sono state applicate a far data dal 1° dicembre 2010.

Il Regolamento è stato definito in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Il regolamento è stato emanato in applicazione della normativa vigente in materia di operazioni con parti correlate ed ha per scopo, in particolare, (i) disciplinare l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di Iren, direttamente o per il tramite di società controllate, individuando procedure e regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché (ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Le principali modifiche adottate riguardano quanto segue:

- Definizioni: è stato precisato che gli Amministratori Indipendenti sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter comma 4 e 148, comma 3 del TUF e degli eventuali ulteriori requisiti previsti dal vigente Codice di Autodisciplina adottato dalla Società
- Art. 7: composizione Comitato: affidamento dell'operazione ad un apposito Comitato composto da tre Amministratori Indipendenti ("COPC") che procederà alla nomina di un Presidente al suo interno. Al fine di garantire il doppio requisito dell'indipendenza e della non correlazione, il COPC verrà integrato con altri amministratori indipendenti e "non correlati nella singola operazione da esaminare" presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al Presidente del COPC il compito di individuare un sotto comitato (i c.d. Membri Designati) composto di tre amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con parte correlata da esaminare
- Operazione di minore rilevanza: qualora non vi sia neppure un membro del COPC indipendente e non correlato e nel Consiglio di Amministrazione non vi siano altri amministratori dotati dei requisiti necessari ad integrare la composizione del COPC, il parere motivato non vincolante sarà fornito da un esperto indipendente nominato dal presidente del Comitato, sentito il Presidente del Collegio Sindacale
- Operazioni di maggiore rilevanza:
 - qualora non vi siano almeno tre amministratori indipendenti non correlati: il presidente del Comitato provvederà a designare uno o, se possibile, due amministratori indipendenti e non correlati; qualora non vi siano amministratori indipendenti e non correlati, tali attività saranno svolte dal collegio sindacale o da un esperto indipendente nominato dal presidente del Comitato sentito il Presidente del Collegio Sindacale;
 - la delibera del consiglio di amministrazione che approva l'operazione dovrà essere assunta previo motivato parere favorevole dell'amministratore indipendente o degli amministratori indipendenti (designati dal presidente del Comitato) sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni di quest'ultima, ovvero previo motivato parere del collegio sindacale o dell'esperto indipendente.

Il Regolamento OPC è pubblicato sul sito IREN (www.gruppoiren.it) e, in sintesi, prevede:

- a. l'individuazione delle parti correlate;
- b. cosa si intende per operazione con parte correlata;
- c. le operazioni di importo esiguo;
- d. le operazioni di minore rilevanza e relativa procedura;
- e. le operazioni di maggiore rilevanza e relativa procedura;
- f. i casi di esclusione;
- g. la costituzione del Comitato per le operazioni con parti correlate;
- h. le operazioni di competenza assembleare;
- i. le modifiche allo statuto da sottoporre all'assemblea straordinaria dei soci di Iren;
- j. le forme di pubblicità.

Il Consiglio di Amministrazione – nella seduta del 3 dicembre 2013 – ha individuato tre amministratori - tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter comma 4 e 148, comma 3 del TUF e degli ulteriori requisiti previsti dal vigente Codice di Autodisciplina adottato dalla Società – che costituiscono il Comitato per le operazioni con parti correlate:

Franco Amato
 Fabiola Mascardi
 Barbara Zanardi

La Società e le Società dalla stessa controllate informano i rapporti con parti correlate a principi di trasparenza e correttezza, resi noti nella Relazione sulla Gestione (a norma dell'art. 2391 bis del Codice Civile). Buona parte di tali rapporti attengono a prestazioni fornite alla generalità

della clientela (fornitura di gas, acqua, energia elettrica, calore ecc.), e sono regolati dai contratti normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono regolati da specifici contratti, le cui condizioni sono fissate sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato. Nel caso in cui tale riferimento non sia disponibile o significativo, si definiscono i diversi profili mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

Da ultimo e per ciò che concerne i *top managers* che erano in carica fino al 19 giugno 2013, si segnala che:

a) l'ex Presidente di IREN S.p.A. (Ing. Bazzano) rivestiva altresì la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale in IREN Acqua Gas (ha risolto il proprio rapporto di lavoro con effetto dal 1° ottobre 2013);

b) l'ex Amministratore Delegato di IREN S.p.A. (Ing. Garbati) rivestiva altresì la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale in IREN Energia.

L'ex Direttore Generale di IREN S.p.A. (Dr. Viero) – attuale Vice Presidente della società rivestiva e riveste tuttora la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale in IREN Emilia e di Amministratore Delegato in IREN Ambiente.

L'interesse che tali Organi delegati avevano (hanno nel caso del dr. Viero) in operazioni fra la Capogruppo e le Società di Primo Livello era (è nel caso del dr. Viero) dichiarato in occasione della loro approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Nelle note esplicative al bilancio è riportata l'operazione con parti correlate che nel corso dell'esercizio 2013 si è profilata e che attiene il Comune di Torino, operazione gestita per il tramite della società controllata IRIDE SERVIZI, afferente la modificazione di alcune clausole delle vigenti convenzioni di servizio con la Città e la riduzione dello stock del credito vantato dal Gruppo IREN nei confronti della Città di Torino.

In conformità a quanto previsto nella precedente versione del Regolamento Operazioni Parti Correlate (in vigore allorchè si doveva esaminare l'operazione suddetta), laddove è risultato necessario ai fini di rispettare i requisiti dell'"indipendenza" e della "non correlazione", è stato designato un apposito sottocomitato di amministratori indipendenti e "non correlati", il quale ha provveduto all'esame dell'operazione ed ha espresso il parere di propria competenza sull'interesse della società al compimento dell'operazione esaminata, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

13. NOMINA DEI SINDACI

Gli articoli da 27 a 29 dello Statuto sociale disciplinano la composizione e l'elezione del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 novembre 2012 ha approvato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni della legge 12 luglio 2011 n. 120, in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Successivamente (19 giugno 2013) l'assemblea straordinaria dei soci di Iren ha approvato il testo del nuovo statuto sociale.

Si riportano di seguito gli articoli da 27 a 29 del vigente statuto sociale:

ART. 27 COLLEGIO SINDACALE

27.1 L'assemblea nomina, in conformità a quanto previsto nel successivo art. 28, il collegio sindacale, che è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, ne designa il presidente nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 28.4. A decorrere dal primo rinnovo dalla data di applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento in materia di equilibrio tra i generi, e per il periodo di tempo durante il quale tali norme saranno in vigore, la composizione del collegio sindacale deve risultare conforme ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti.

- 27.2 I sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
- 27.3 I sindaci devono avere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa vigente.
 Ai fini dell'accertamento della sussistenza dei requisiti di professionalità dei membri del collegio sindacale di società quotate per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla società si intendono le materie ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla società e di cui all'articolo 4 dello statuto.
- 27.4 Per quanto riguarda le situazioni di ineleggibilità e i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che possono essere ricoperti da parte dei componenti il collegio sindacale, trovano applicazione le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.
- 27.5 I poteri e i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.
- 27.6 La presenza di almeno un sindaco effettivo alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo assicura l'informativa prevista dalla legge da parte degli amministratori al Collegio Sindacale stesso.

ART. 28 NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

- 28.1 All'elezione dei componenti del collegio sindacale si procede sulla base di liste composte di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di sindaco supplente. I candidati sono contrassegnati da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere. Ciascuna sezione deve contenere almeno un candidato di genere maschile ed almeno un candidato di genere femminile; i candidati devono essere inseriti nella lista in modo alternato per genere (un maschio, una femmina o viceversa, e così via). Sono esentate le liste che presentino un numero di candidati inferiori a tre.
- 28.2 Qualora la lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata e votata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario almeno pari al 40%: (i) da tale lista saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, due sindaci effettivi e uno supplente; (ii) il terzo sindaco effettivo e l'altro supplente saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, dalla lista che avrà riportato il secondo quoziente più elevato tra le liste presentate e votate dai soci non collegati secondo la normativa pro-tempore vigente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La presidenza del collegio sindacale spetta al predetto sindaco effettivo di cui al presente paragrafo 28.2(ii).
- 28.3 Qualora la lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata da azionisti che rappresentano una quota di capitale sociale ordinario inferiore al 40%, in deroga a quanto previsto nel paragrafo 28.2, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale avverrà secondo quanto di seguito disposto:
- 1) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, vengono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, un sindaco effettivo ed uno supplente;
 - 2) dalla lista che avrà ottenuto il secondo maggior numero di voti viene tratto quale sindaco effettivo, seguendo l'ordine con il quale i candidati sono ivi posizionati, il candidato di genere diverso dal candidato tratto dalla lista di cui al punto 1);
 - 3) dalla lista che avrà ottenuto il terzo maggior numero di voti, vengono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, un sindaco effettivo ed uno supplente quest'ultimo di genere diverso dal candidato tratto dalla lista di cui al punto 1). La presidenza del collegio sindacale spetta al predetto sindaco effettivo di cui al presente paragrafo 28.3.3).
- 28.4 In caso di parità di voti tra due o più liste, risulterà eletto sindaco il candidato più anziano di età fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi.
- 28.5 In caso di parità di voti tra due o più liste, sarà nominato presidente il candidato più anziano di età.

- 28.6 Nel caso di presentazione di un'unica lista, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi.
Per la nomina dei sindaci che per qualsiasi ragione non sono nominati con il procedimento del voto di lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.
Pertanto, ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, risulteranno eletti i candidati proposti nell'assemblea stessa e votati da quest'ultima, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi. Analogamente l'Assemblea provvederà ad eleggere i Sindaci Effettivi ed i Sindaci Supplenti necessari per completare la composizione del Collegio ed assicurare la sostituzione dei suoi componenti, qualora il numero dei candidati complessivamente indicati nelle liste votate dall'Assemblea risulti insufficiente a conseguire tale risultato. Nei casi previsti dal presente comma, i candidati alla carica di Sindaco Effettivo sottoposti all'Assemblea dovranno essere compresi in una o più liste la cui composizione per genere dovrà rispettare i principi di proporzionalità previsti al comma 28.1 del presente articolo.
- 28.7 In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire; ove non vi sia tale possibilità subentra il sindaco supplente più anziano ovvero, ove ciò non consenta di assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi, il primo supplente che, seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella lista, consenta di soddisfare detto requisito.
La nomina dei sindaci per l'integrazione del collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, sarà effettuata dall'assemblea con le maggioranze previste dalle disposizioni di legge, tra i nominativi indicati nella lista alla quale apparteneva il sindaco cessato dall'incarico, fermo rimanendo il rispetto dei requisiti di equilibrio tra i generi; ove ciò non sia possibile, l'assemblea dovrà provvedere alla sostituzione con le maggioranze di legge.

ART. 29 MODALITA' E CRITERI DI PRESENTAZIONE DELLE LISTE

- 29.1 Le liste potranno essere presentate da soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la minore percentuale prevista dalla normativa vigente e indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.
- 29.2 Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale, a pena di decadenza, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima o unica convocazione e saranno rese pubbliche mediante pubblicazione sul sito internet della società almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.
- 29.3 Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al comma 29.2 sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto stabilito dalla disciplina pro-tempore vigente, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia prevista al comma 29.1 è ridotta alla metà.
- 29.4 Ogni socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Le adesioni e i voti espressi in violazione a tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.
- 29.5 Le liste devono essere corredate:
- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, attestata da una certificazione che può essere prodotta anche successivamente purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
 - b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante

l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente;

c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché da una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la candidatura e attestano l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo statuto e l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società.

29.6 La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra oppure la cui composizione per genere non è conforme alle prescrizioni del paragrafo 28.1, è considerata come non presentata.

29.7 Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il componente del collegio sindacale decade dalla carica.

Per quanto concerne i compensi dei membri del collegio sindacale, lo statuto prevede quanto segue:

ART. 30 COMPENSI

L'assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

In conformità alle richiamate disposizioni statutarie, il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di IREN in data 14 maggio 2012. Esso scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014.

In occasione di tale Assemblea sono state presentate due liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

Lista presentata da - FSU – Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., titolare di una partecipazione pari al 35,964% del capitale sociale di IREN e dal Comune di Reggio Emilia, titolare di una partecipazione pari all'8,37% del capitale sociale di IREN, anche in qualità di mandatario dei Soci di IREN localizzati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, firmatari del Patto Parasociale vigente, che ha ottenuto il 56,07 % dei voti in rapporto al capitale votante:

Candidati Sindaci Effettivi

- 1) Aldo Milanese
- 2) Anna Maria Fellegara
- 3) Franco Confalonieri

Candidati Sindaci Supplenti

- 1) Emilio Gatto
- 2) Fabrizio Maiocchi

Lista presentata da Equiter S.p.A., rappresentante il 2,45% delle azioni aventi diritto di voto, che ha ottenuto il 13,28 % dei voti in rapporto al capitale votante:

Candidati Sindaci Effettivi

- 1) Paolo Peveraro

Candidati Sindaci Supplenti

- 1) Alessandro Cotto

In esito alla votazione, il Collegio Sindacale è composto dalle seguenti persone:

- Paolo Peveraro – Presidente
- Aldo Milanese – Sindaco Effettivo
- Annamaria Fellegara – Sindaco Effettivo
- Emilio Gatto – Sindaco Supplente
- Alessandro Cotto – Sindaco Supplente

Di tutti i candidati compresi nelle liste sono state tempestivamente depositati i curriculum vitae, le accettazioni irrevocabili della candidatura, l'attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità/decadenza/incompatibilità, e l'elencazione delle cariche di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperte in altre società.

Si rinvia alla **Tabella 3** allegata alla presente Relazione sul Governo Societario per maggiori dettagli su composizione e funzionamento del Collegio Sindacale.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco ai sensi dell'art. 144-decies del regolamento emittenti sono indicate nell'**Allegato 2** in calce alla presente Relazione.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle assemblee dei soci.

La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate, ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, che abbiano costituito oggetto di deliberazione, discussione o comunque comunicazione nel corso delle sedute medesime.

Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle sedute del Consiglio di Amministrazione, o laddove le modalità di cui sopra non garantiscano un'informativa a cadenza almeno trimestrale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o il Vice Presidente o l'Amministratore Delegato provvedono a riferire per iscritto sulle attività di rispettiva competenza al Presidente del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di tre mesi.

La carica di sindaco della Società è soggetta all'ineleggibilità ed incompatibilità previste dalle leggi vigenti ed è altresì incompatibile con la titolarità di incarichi di sindaci effettivi in più di cinque società di diritto italiano quotate nei mercati regolamentati.

Nel corso del 2013 si sono tenute n. 14 riunioni del Collegio Sindacale.

La durata media delle riunioni è stata di 2 ore.

Per l'esercizio in corso sono programmate n. 12 riunioni di cui 3 già tenute.

Dalla data di nomina non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio.

Il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha verificato l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione (così come dichiarata);
- ha verificato, nel corso dell'esercizio, il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Codice di Autodisciplina della Società prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *Internal audit* e con il Comitato per il Controllo Rischi e Comitato per la remunerazione, mediante la partecipazione alle riunioni dei predetti Comitati.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società valuta di primaria importanza il dialogo con gli azionisti, con gli investitori istituzionali e con gli intermediari che operano sul mercato finanziario, al fine di assicurare la più ampia e tempestiva circolazione delle informazioni sulla Società medesima, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle competenti Autorità.

IREN ha istituito, nell'ambito della propria struttura organizzativa, un'apposita struttura aziendale, la Direzione "*Investor Relations*", nominando l'Ing. Domma alla carica di *Investor Relations manager*. La Direzione ha il compito di gestire i rapporti con gli azionisti ed il mercato finanziario in genere, divulgando, secondo canoni di obiettività e trasparenza, le informazioni raccolte dal Gruppo IREN.

La Direzione Affari Societari cura i rapporti istituzionali con CONSOB e BORSA ITALIANA e, ove necessario, può avvalersi del supporto della Direzione *Investor Relations*.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Direzione "*Investor Relations*" ha intrattenuto rapporti con investitori istituzionali italiani ed esteri ed analisti, in particolare organizzando o prendendo parte a n. 6 eventi tra Italia ed estero ed incontrando più di 60 fondi di investimento.

Di particolare rilevanza il fatto che nel 2013 i *roadshow* hanno riguardato anche investitori obbligazionari, avendo la Società collocato efficacemente *bond* tramite operazioni di "*private placement*".

Per i rapporti con gli azionisti ed il mercato finanziario, IREN si avvale anche della sezione "*Investor Relations*" del sito internet di IREN, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti il Gruppo IREN che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

16 . ASSEMBLEE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea dei Soci svoltasi in data 6 maggio 2011 ha approvato l'adeguamento dello statuto alle norme contenute nel D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 10 (cd. "*Record date*"), nell'art. 2391-bis del codice civile e nella delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (Operazioni con parti correlate).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 novembre 2012 ha approvato l'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni della legge 12 luglio 2011 n. 120, in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, e del D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91 in materia di diritti degli azionisti.

L'assemblea dei soci nella seduta del 19 giugno 2013 ha adottato il nuovo testo di statuto sociale.

Per disposizione statutaria, la convocazione dell'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è fatta nei termini di legge con pubblicazione sul sito internet della Società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

L'assemblea è convocata almeno una volta all'anno entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Le assemblee sia ordinarie che straordinarie sono convocate nei casi e nei modi di legge; si tengono presso la sede sociale o anche fuori di essa, purché in Italia.

L'assemblea è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge entro il termine dalla stessa stabilito. Gli Amministratori devono convocare senza ritardo l'assemblea quando ne è fatta richiesta da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea ordinaria delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. I soci che richiedono la convocazione devono predisporre una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare; il Consiglio di Amministrazione mette

a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, presso la sede sociale, sul sito internet della società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento.

La convocazione dell'assemblea è fatta nei termini di legge con pubblicazione dell'avviso redatto in conformità alle disposizione di legge, sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, nei termini, con le modalità e nei limiti prescritti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare nuove proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Le Assemblee, sia ordinaria che straordinaria, si tengono in un'unica convocazione alla quale si applicano i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla legge per l'Assemblea Ordinaria in seconda convocazione e per l'Assemblea Straordinaria nelle convocazioni successive alla seconda. Qualora il Consiglio di Amministrazione ne ravvisi l'opportunità, l'avviso di convocazione può prevedere anche il giorno per la seconda convocazione e, limitatamente alla Assemblea Straordinaria, per una successiva convocazione.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata, ai sensi della normativa vigente, da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto. La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o in unica convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

Ogni azionista avente diritto di intervenire all'assemblea potrà farsi rappresentare mediante delega conferita ai sensi di legge. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società può designare per ciascuna assemblea, sia per la prima che per le convocazioni successive alla prima un soggetto al quale i soci possono conferire, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea anche in convocazioni successive alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in assenza di questi dal vice presidente o in assenza anche del vice presidente, dall'amministratore delegato o, in assenza di tutti i sopra menzionati soggetti, da persona eletta dalla stessa assemblea, con il voto della maggioranza dei presenti.

Il presidente dell'assemblea provvede alla nomina di un segretario, anche non azionista e, se opportuno, sceglie due scrutatori.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'assemblea, nel rispetto del regolamento assembleare (ove esistente), ed accerta i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni delle assemblee sono validamente assunte con le maggioranze costitutive e deliberative stabilite dalla legge. Per la nomina degli amministratori e dei membri del collegio sindacale, l'assemblea delibera a maggioranza relativa e comunque si applica quanto previsto agli articoli 19 e 28.

Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità alle norme di legge ed al presente statuto, vincolano tutti gli azionisti, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Il consiglio di amministrazione può attivare modalità per consentire l'espressione del voto in via elettronica.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori.

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

All'assemblea dei soci del 19 giugno 2013 sono intervenuti n. 5 amministratori.

All'assemblea dei soci del 27 giugno 2013 sono intervenuti n. 5 amministratori.

Nel corso del 2013 il mercato borsistico italiano ha riportato una crescita dell'indice MTA di circa il 13% dovuto principalmente all'allentamento delle tensioni finanziarie europee in generale, ed al miglioramento in particolare della situazione italiana che ha visto lo spread tornare a circa 200 bps a fine anno.

Il miglioramento del contesto finanziario ha avuto un impatto positivo sui principali titoli del listino italiano nonostante il persistente andamento negativo dei principali indicatori macroeconomici.

In tale scenario è di particolare rilevanza la performance del titolo Iren che nel 2013 è cresciuto di circa il 130%, riportando una performance superiore non solo all'indice generale ma anche superiore alle performance riportate dai principali titoli del settore.

Ad influenzare positivamente l'andamento del titolo sono stati diversi fattori, tra cui principalmente:

- l'efficacia delle azioni straordinarie mirate alla riduzione del debito;
- i buoni risultati operativi riportati nelle chiusure trimestrali, che confermano il profilo difensivo del portafoglio delle attività del Gruppo in grado di riportare risultati positivi nonostante il perdurare della difficile congiuntura economica;
- l'apprezzamento della nuova Governance del Gruppo e la nomina dei nuovi vertici.

Il titolo Iren a fine dicembre 2013 si è attestato a 1,11 euro per azione con volumi medi da inizio anno che si sono attestati intorno a 2,5 milioni di pezzi giornalieri.

Nello stesso periodo il prezzo medio è stato di 0,83 euro per azione, avendo toccato il massimo di 1,17 euro per azione il 7 dicembre 2013 ed il minimo di 0,48 ad inizio anno.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società non adotta ulteriori pratiche di governo societario.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 11 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza ed ha preso atto delle dichiarazioni fornite dagli Amministratori ai fini della predisposizione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

In data 25 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento sul funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

Alla data di approvazione del Progetto di Bilancio 2013 (27 giugno 2013) il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 1.276.225.677,00 rappresentato da n. 1.181.725.677 azioni ordinarie da Euro 1 nominali cadauna e da n. 94.500.000 azioni di risparmio da Euro 1 nominali cadauna così suddiviso:

	N. Azioni	Valore nominale	% rispetto al c.s.	Quotato/ Non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.181.725.677	Euro 1,00	92,595	Borsa Italiana	
Azioni di risparmio	94.500.000	Euro 1,00	7,405	Non quotate	(si rinvia a quanto precisato a pagina 4)
Totale	1.276.225.677		100,000		

Tale composizione è rimasta immutata alla data del 31 dicembre 2013.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione durante il periodo 1 gennaio – 26 giugno 2013											Comitato Esecutivo		Comitato Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi)		Comitato Remunerazione		Sottocomitato OPC			
Carica	Componenti	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivo	Non esecutivo	Indipend. da Codice	Indipend. da TUF	(%) **	n. altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**		
PR	Bazzano Roberto	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	SI	-	-	-	100	1	X	100	-	-	-	-	-	-		
AD	Garbati Roberto	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	SI	-	-	-	100	5	X	100	-	-	-	-	-	-		
Ammin.re	Lavatelli Ernesto	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	-	-	100	2	-	-	-	-	X	100	-	-		
Ammin.re	Cantarella Paolo	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	SI	SI	75	1	-	-	-	-	X	100	X	100		
Ammin.re	Rosina Alcide	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	SI	SI	75	1	-	-	X	75	-	-	X	100		
Ammin.re	Carbonato Gianfranco	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	SI	SI	75	4	-	-	-	-	-	-	-	-		
DG	Viero Andrea	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	SI	-	-	-	100	2	X	100	-	-	-	-	-	-		
VPR	Villani Luigi Giuseppe	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012 (dimessosi il 18 gennaio 2013)	M	SI	-	-	-	75		X	33	-	-	-	-	-	-		
Ammin.re	Bagnacani Lorenzo	6/2/2013	Approvaz. Bil. 2012	M	SI	-	-	-	100	1	X\	100					-	-		
Ammin.re	Rocchi Ettore	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	-	-	75	1	-	-	-	-	-	-	-	-		
Ammin.re	Elefanti Marco	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	-	-	100	4	-	-	-	-	-	-	-	-		
Ammin.re	Carla Patrizia Ferrari	18/6/2012	Approvaz. Bil. 2012	m	-	SI	SI	SI	75	1	-	-	-	-	-	-	-	-		
Ammin.re	Amato Franco	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	m	-	SI	SI	SI	100	-	-	-	X	100	X	100	-	-		
Ammin.re	Clò Alberto	27/8/2010	Approvaz. Bil. 2012	M	-	SI	SI	SI	100	3	-	-	X	100	-	-	X	0		
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%																				
n. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento (dal 1-1-2013 al 26-6-2013)											CdA: 4		CE: 14		CCR: 4		CR: 1		Sottocomitato OPC: 1	

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del C.d.A. ovvero ai Comitati di cui gli stessi sono membri (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, con precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

Consiglio di Amministrazione durante il periodo 27 giugno – 31 dicembre 2013										Comitato Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi)		Comitato Remunerazione		Comitato Operazioni con Parti Correlate		
Carica	Componenti	in carica dal	in carica fino a	Lista (M/m)*	Esecutivo	Non esecutivo	Indipend. da Codice	Indipend. da TUF	(%)**	n. altri incarichi***	****	**	****	**	****	**
PR	Profumo Francesco	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	SI	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-
VicePre	Viero Andrea	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	SI	-	-	-	100	4	-	-	-	-	-	-
Amm. Del.	De Sanctis Nicola	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	SI	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-
Ammin.re	Amato Franco	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	m	-	SI	SI	SI	100	-	X	100	-	-	X	100
Ammin.re	Bagnacani Lorenzo	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	-	-	100	3	-	-	-	-	-	-
Ammin.re	Bazzano Roberto	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	-	-	88	1	-	-	-	-	-	-
Ammin.re	Dealessandri Tommaso	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	-	-	100	1	-	-	-	-	-	-
Ammin.re	Ferrero Anna	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	-	SI	100	1	-	-	-	-	-	-
Ammin.re	Firpo Walter	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	-	SI	77	2	-	-	X	100	-	-
Ammin.re	Ghibellini Alessandro	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	SI	-	88	1	X	50	-	-	-	-
Ammin.re	Mascardi Fabiola	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	SI	SI	100	1	-	-	X	100	X	100
Ammin.re	Rocchi Ettore	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	SI	SI	100	2	-	-	X	90	-	-
Ammin.re	Zanardi Barbara	27/6/2013	Approvaz. Bil. 2015	M	-	SI	SI	SI	100	2	X	100	-	-	X	100
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%																
n. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento(dal 27-6-2013 al 31-12-2013)										CdA: 9	CCR: 6 (A)	CR: 10	COPC: 3 (B)			

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del C.d.A. ovvero ai Comitati di cui gli stessi sono membri (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, con precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

1. Si includono anche le riunioni tenute nelle funzioni di Comitato Operazioni con Parti Correlate e quelle svolte dai Sottocomitati di volta in volta incaricati, fino alla costituzione di un apposito Comitato Operazioni con Parti Correlate in data 3 dicembre 2013.
2. Si includono le riunioni tenute a partire dal 3 dicembre 2013, data di costituzione dell'apposito Comitato Operazioni con Parti Correlate.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
<i>Carica</i>	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Peveraro Paolo	14/5/2012	Approvazione Bilancio 2014	m	SI	100	3
Sindaco effettivo	Fellegara Anna Maria	14/5/2012	Approvazione Bilancio 2014	M	SI	100	12
Sindaco effettivo	Aldo Milanese	14/5/2012	Approvazione Bilancio 2014	M	SI	60	13f
Sindaco Supplente	Gatto Emilio	14/5/2012	Approvazione Bilancio 2014	M	SI	--	11
Sindaco Supplente	Cotto Alessandro	14/5/2012	Approvazione Bilancio 2014	m	SI	--	3
<i>Quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 11							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

TABELLA 4 - CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ

La seguente tabella riporta, per ciascun Amministratore di Iren S.p.A., le cariche di amministratore o sindaco eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nonché eventuali ulteriori cariche di particolare importanza:

Francesco PROFUMO (Presidente)	Andrea VIERO (Vice Presidente)	Nicola DE SANCTIS (Amministratore Delegato)
—	Amministratore Delegato di IREN Ambiente S.p.A.	—
	Amministratore Delegato di IREN Emilia S.p.A.	
	Amministratore Delegato di TRM S.p.A.	
	Amministratore Delegato di AMIAT V	

Franco AMATO	Lorenzo BAGNACANI	Roberto BAZZANO
	Presidente di Iren Acqua Gas S.p.A.	Presidente di Iren Ambiente S.p.A.
	Amministratore Delegato di Ladurner Solar srl	
	Amministratore Delegato di Ladurner Energy srl	

Tommaso DE ALESSANDRI	Anna FERRERO	Roberto Walter FIRPO
Presidente di Iren Mercato S.p.A.	Consigliere di Iren Acqua Gas S.p.A.	Amministratore delegato di Equiter S.p.A.
		Amministratore di BANCO DI NAPOLI S.p.A.
Alessandro GHIBELLINI	Fabiola MASCARDI	Ettore ROCCHI
Presidente di Iren Emilia S.p.A.	Consigliere di Iren Energia S.p.A.	Presidente di Iren Energia S.p.A.
		CMB – Cooperativa Muratori e Braccianti (Carpi) Membro Effettivo Collegio Sindacale

Barbara ZANARDI		
Consigliere di Iren Mercato S.p.A.		
Poltrona Frau S.p.A. Membro Effettivo Collegio Sindacale		

Il Consiglio ha ritenuto che gli incarichi sopra indicati possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore di Iren S.p.A.

ALLEGATO 1: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE

(ai sensi dell'art. 144-decies, del Regolamento Emittenti).

FRANCESCO PROFUMO - PRESIDENTE



Francesco Profumo è nato a Savona nel 1953.

Dal 1979 al 1984, ha lavorato come Ingegnere Progettista, presso il Centro per la Ricerca e Sviluppo della Società Ansaldo a Genova.

Nel 1984 si è trasferito al Dipartimento di Macchine Elettriche del Politecnico di Torino, dove è stato Professore Associato fino al 1995.

Attualmente è Professore Ordinario di Macchine ed Azionamenti Elettrici al Politecnico di Torino e Professore incaricato all'Università di Bologna.

Nel settembre 2003, il Prof. Profumo è diventato Preside della Facoltà di Ingegneria e dall'ottobre del 2005 ha ricoperto l'incarico di Rettore del Politecnico di Torino.

Da agosto 2011 è stato Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Dal novembre 2011 all'aprile 2013 ha ricoperto l'incarico di Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca nel Governo Monti.

Nella sua attività di ricerca, si è occupato della ideazione e della progettazione di sistemi innovativi nel campo dell'elettronica di potenza, dei componenti elettronici di potenza, dei sistemi integrati elettronici/elettromeccanici, degli azionamenti elettrici ad elevate prestazioni, dei controlli digitali per l'automazione industriale, dei sistemi per il condizionamento della potenza e dei sistemi elettromeccanici con strutture e utilizzo di materiali non convenzionali.

Ha pubblicato oltre 250 lavori su Riviste Internazionali Scientifiche e sugli atti di Conferenze Internazionali di settore. E' revisore di numerose riviste scientifiche e membro attivo dell'IEEE-IAS Drives Committee (Stati Uniti), nonché di molti Comitati Tecnici di Conferenze Internazionali.

Ha svolto la sua attività didattica e di ricerca in diverse Università nel mondo: Argentina, Cina, Ungheria, Albania, Romania, Lettonia, USA, Giappone, Repubblica Ceca e ha ricevuto 10 Lauree Honoris Causa.

E' membro dell'Accademia delle Scienze dal 2007 e dell'Accademia Europaea - Sezione Fisica ed Ingegneria dal 2010, è stato insignito del China Awards dalla Fondazione Italia-Cina (2009), del Certificate of Appreciation dalla Fulbright Commission (2009), dell'Orden Universidad Javeriana dalla Javeriana University (Bogotà, Colombia) (2010), dell'Escudo de Oro dalla University of Antioquia (Medellin, Colombia)

(2010), del Lion d'Oro (2008), del Premio Valdo Fusi (2011), del Premio Guido Carli (2011) e del Premio Pericle (2013).

È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Unicredit Private Bank, del Sole 24 Ore, di Fidia, di Telecom e di Pirelli.

E' stato membro del Comitato Consultivo di Unicredit Private Banking e membro dell'Advisory Board di Innogest Fund e di Reply.

Dal novembre 2011 al novembre 2012 è stato Presidente del Council della Agenzia Spaziale Europea.

FRANCESCO PROFUMO è dal 27 giugno 2013 Presidente di IREN. A lui riportano le funzioni Comunicazione e Immagine, Relazioni Istituzionali ed Esterne, Merger & Acquisition. Ha inoltre in capo la responsabilità nei rapporti con i Regolatori e con le Regioni e gli Enti Locali.

ANDREA VIERO – VICEPRESIDENTE



Andrea Viero è nato a Marostica (VI) nel 1964. Si è laureato in Economia Aziendale all'Università " L. Bocconi" di Milano e diplomato all'Accademia Italiana di Economia Aziendale.

Dopo diverse esperienze all'estero, nel settore del Project Finance e della razionalizzazione organizzativa, ha svolto attività di insegnamento presso l'Università " L. Bocconi" di Milano, dove è tutt'ora docente presso la Scuola di Direzione Aziendale.

Dal 1996 al 2008 ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale e Centrale nei Comuni di Trieste, Milano, Gorizia e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Da maggio 2008 ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato di Enia S.p.A. guidando, a questo titolo l'operazione di fusione Enia - Iride.

Dall'ottobre 2010 è stato Direttore Generale di Iren e amministratore Delegato di diverse società del gruppo quali Sinergie Italiane, Iren Emilia, Iren Ambiente, nonché consigliere di Amministrazione di Transalpina Energia, Edison, Monte Querce, Iren Rinnovabili, Iren Ambiente Holding.

Da dicembre 2012 è Presidente di Amiat V S.p.A. e da febbraio 2013 Amministratore Delegato di TRM S.p.A.

ANDREA VIERO è dal 27 giugno 2013 Vice Presidente di Iren. A lui riportano le funzioni Affari Societari, Corporate Social Responsibility, Corporate Compliance e Internal Auditing e Risk Management. Ha inoltre la responsabilità sui Comitati interni Codice di Autodisciplina di Borsa e Comitati per il Territorio.

NICOLA DE SANCTIS - AMMINISTRATORE DELEGATO



Nicola DE SANCTIS è nato a Ferrara nel 1961. Dopo la laurea in ingegneria nucleare conseguita presso l'Università di Pisa nel 1986, trascorre un anno come ricercatore presso il Dipartimento di Ingegneria Nucleare del Rensselaer Polytechnic Institute di Troy (New York).

Dopo brevi esperienze in Snamprogetti ed Erg, frequenta il Master in Business Administration presso l'Insead ed entra quindi in Baxter, multinazionale leader nel settore medicale, come Responsabile della Divisione Industriale.

Nel 1989 passa in Agusta, azienda operante nel settore aeronautico, prima come Responsabile del Piano e Progetti Strategici, poi come Assistente al Presidente e Area Manager per la Turchia.

Dal 1993 al 2000 è in Waste Management SpA, multinazionale leader nel settore dell'ecologia, assumendo responsabilità gestionali crescenti, fino a diventarne un Amministratore Delegato.

Nel 2000 entra in Edison con la carica di Direttore Distribuzione Gas, diventando poi Amministratore Delegato della Società Gas, e nel 2002 viene nominato Direttore B.U. Marketing e Vendite Mass Market e Presidente operativo della Società di Vendita. Nel 2005 viene nominato Amministratore Delegato di Edison Energie Speciali SpA e Direttore della business unit Fonti Rinnovabili

E' stato Consigliere di Amministrazione di ACSM SpA e di SAT SpA, Presidente di Federestrattiva. Attualmente è Vice Presidente di Aper, associazione dei produttori da energia rinnovabile.

NICOLA DE SANCTIS è dal 27 giugno 2013 Amministratore Delegato di IREN. A lui riportano le funzioni Acquisti e Appalti, Amministrazione e Finanza, Controllo di Gestione, Pianificazione Strategica e Investor Relations, Gestione Partecipate, Legale e Affari Generali, Organizzazione, Sistemi Informativi e Telecomunicazioni, Personale e Shared Services, Progetti Speciali.

FRANCO AMATO



FRANCO AMATO è nato a Siracusa nel 1962.

Dopo aver ricoperto diversi incarichi nei settori del marketing e della consulenza aziendale, è stato Direttore della Programmazione della Regione Piemonte e, più recentemente, Direttore Comunicazione e Immagine di Pininfarina. Dal febbraio 2011 è Direttore Comunicazione Corporate e Finanziaria BIM, Banca Intermobiliare e, dal Giugno 2013, anche Responsabile della Funzione Comunicazione Interna della Capogruppo Veneto Banca.

LORENZO BAGNACANI



LORENZO BAGNACANI è nato a Reggio Emilia nel 1970.

Ha esperienze manageriali nel settore energia e ambiente in particolare nell'ambito delle fonti rinnovabili, del risparmio energetico e della comunicazione ambientale ed è stato amministratore delegato di diverse società operanti in analoghi settori.

ROBERTO BAZZANO



ROBERTO BAZZANO è nato a Cairo Montenotte (SV) nel 1944.

Direttore Generale di AMGA Genova dal 1980, ha guidato tutte le successive trasformazioni societarie dell'azienda, da municipalizzata ad azienda speciale a S.p.A. mista pubblico-privata, fino alle due operazioni di fusione AMGA/AEM e IRIDE/ENIA. E' stato Presidente di Iren dal 2010 al 2013.

TOMMASO DE ALESSANDRI



TOMMASO DE ALESSANDRI è nato a Cercenasco (TO) nel 1949.

Dopo una lunga esperienza in campo sindacale, è stato Assessore al Comune di Torino dal 2001 e poi Vicesindaco dal 2006, con deleghe al lavoro, alla formazione professionale e ai rapporti con l'Università, ai fondi strutturali e alle partecipazioni societarie.

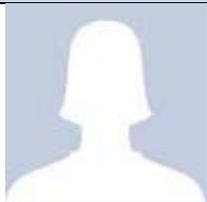
ANNA FERRERO



ANNA FERRERO è nata a Torino nel 1952.

E' un'imprenditrice nel settore della consulenza, e si occupa dei temi dell'organizzazione e valorizzazione delle risorse umane in aziende ed enti pubblici e di ricerche socioeconomiche. E' Presidente della Commissione Formazione, Innovazione e Ricerca e Coordinatrice del Gruppo Managerialità Femminile di Federutility.

ROBERTO WALTER FIRPO



ROBERTO WALTER FIRPO è nato a Genova nel 1946.

E' stato membro del Consiglio di Gestione di Intesa SanPaolo. In precedenza ha ricoperto diversi ruoli in SanPaolo Imi. E' stato consigliere di Banca IMI, di Banca OPI. Attualmente è consigliere di amministrazione di Banco di Napoli e amministratore delegato di Equiter.

ALESSANDRO Ghibellini



ALESSANDRO Ghibellini è nato a Genova nel 1947.

È avvocato, titolare di uno studio operante nel settore della consulenza aziendale e per enti pubblici in particolare nei settori della grande distribuzione, immobiliare, assicurativo e dei servizi, nonché nei settori della collaborazione pubblico-privata.

FABIOLA Mascardi



FABIOLA Mascardi è nata a Genova nel 1962.

Di formazione giuridica, dopo alcune esperienze nell'ambito della ricerca, ha svolto diversi incarichi presso la Commissione Europea e successivamente nel gruppo Finmeccanica dove ha lavorato nel settore degli Affari Europei e delle Relazioni Esterne. È attualmente consulente aziendale.

ETTORE Rocchi



ETTORE Rocchi è nato a Reggio Emilia nel 1964.

È avvocato Cassazionista e titolare dell'Insegnamento di Diritto Commerciale presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Collabora con numerose riviste scientifiche principalmente nell'ambito del diritto societario, dei mercati finanziari, del diritto bancario e della tutela dei risparmiatori e dei consumatori.

BARBARA ZANARDI



BARBARA ZANARDI è nata a Piacenza nel 1977.

Dottore commercialista, si occupa prevalentemente di consulenza in materia societaria, contabile e fiscale nonché di operazioni straordinarie. E' membro del Consiglio di Amministrazione e Sindaco di società quotate. E' autrice di articoli di approfondimento sulle principali riviste e quotidiani specializzati e relatrice a convegni in materia fiscale e contabile.

ALLEGATO 2: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO (ai sensi dell'art. 144-decies, del Regolamento Emittenti).



PAOLO PEVERARO

Dottore commercialista

CURRICULUM VITAE

Paolo Peveraro è nato a Castel San Giovanni (PC) il 5 luglio 1956.

Laureato in Economia e Commercio all'Università di Torino.

Iscritto all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili – matricola 1369.

Revisore legale dei conti (già Revisore Contabile) – matricola 45228 Professore a contratto dal 2000 alla facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino nel corso di Ragioneria Pubblica Applicata.

Esperienze professionali e politico-amministrative

- Dal dicembre 1979 al giugno 1997 lavora in una delle più importanti società di revisione a livello mondiale. Dirigente dal 1986, diventa socio internazionale e responsabile a livello Paese dei servizi di "litigation". Nella società di revisione forma la sua competenza professionale maturando in particolare una significativa esperienza nell'ambito della revisione di Società e Gruppi operanti nel settore manifatturiero e dei servizi. Segue, inoltre, in qualità di responsabile, progetti complessi di riorganizzazione in ambito finanziario e societario, in particolare nel settore pubblico.
- Dal giugno 1997 al giugno 2006 è assessore al comune di Torino con deleghe alle partecipazioni, al patrimonio, al bilancio, al personale, ai sistemi informativi, all'organizzazione ed al controllo di gestione. Nel corso di tale esperienza, fra l'altro, promuove e segue i processi di privatizzazione (formale e sostanziale) delle municipalizzate e delle società possedute dalla città di Torino.
- Dal giugno 2006 all'aprile 2010 è Vice Presidente della giunta regionale del Piemonte con deleghe al bilancio, tributi e finanze, alle attività produttive, artigianato e cooperazione, al patrimonio ed edilizia sanitaria, al personale e organizzazione, al controllo di gestione e alle attività estrattive. Nel corso del suo mandato in Regione promuove, fra l'altro, la riorganizzazione della Finanziaria regionale, le norme per la

razionalizzazione, la trasparenza e il contenimento dei costi delle aziende partecipate e la riforma del personale e della struttura organizzativa regionale.

- Dal maggio 2010 al marzo 2012 è amministratore in una società, interamente posseduta da un Ordine Religioso, che gestisce due strutture sanitarie in Liguria a Toscana.
- Dall'aprile 2010 è nel network di una delle principali società di consulenza a livello mondiale. Attualmente è responsabile nazionale Aers del settore pubblico (Public Utilities, Pubblica Amministrazione e Sanità). La sua esperienza di senior advisor, in particolare, è volta a sviluppare nell'ambito del settore Pubblico servizi e strumenti con specifico riferimento ai temi di governance, gestione del rischio, controllo interno e di gestione.
- Dal maggio 2012 è Presidente del Collegio Sindacale di Iren SpA.
- Ricopre inoltre il ruolo di Sindaco effettivo in Iren Emilia S.p.A. (da novembre 2013), Iren Mercato S.p.A. (da novembre 2013) e Amiat S.p.A. (da aprile 2013).



ANNA MARIA FELLEGARA

nata a Borgonovo Val Tidone (PC) il 18 gennaio 1958

Professore Ordinario di Economia Aziendale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In precedenza dal 2001 ordinario presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma.

Iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti della circoscrizione di Piacenza dal 1982.

Iscritta nel Registro dei Revisori Legali di prima formazione (D.M. del 12 aprile 1995 GU 31/bis del 25/4/1995).

Accademico ordinario AIDEA – Accademia Italiana di Economia Aziendale dal 2004.

Socio ordinario SIRS - Società italiana di Storia della Ragioneria dal 1991.

Socio ordinario SIDREA – Società Italiana di Ragioneria ed Economia Aziendale dal 2003.

Membro della European Accounting Association dal 1987.

ATTIVITÀ SCIENTIFICA E DI RICERCA

Preside della Facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore Sede di Piacenza.

Presidente dei Corsi di Laurea Triennale in Economia d'Azienda e Magistrale in Gestione d'impresa dell'Università Cattolica, presso le sedi di Piacenza e Cremona e prima del Corso di Laurea Magistrale in Amministrazione e Direzione Aziendale della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma.

Presso le sedi universitarie citate docente su corsi di Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda, Bilancio Consolidato e Principi Contabili Internazionali.

Docente presso Master Universitari e Scuole di Dottorato, nonché di centri di formazione rivolta ad enti pubblici, banche e imprese

Attività di ricerca focalizzata negli anni sui temi del bilancio e comunicazione economico-finanziaria delle imprese; dei sistemi di governo e di organizzazione delle aziende, della rendicontazione, anche sociale di diverse specie di aziende e degli enti.

Componente designato nelle procedure di valutazione comparativa per ricercatori universitari, professori di prima e seconda fascia nonché valutatore designato dal Ministero Università sui progetti di ricerca.

Responsabile scientifico della Scuola per Praticanti Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili istituita presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Presidente e componente delle commissioni giudicatrici agli esami di abilitazione per l'esercizio della libera professione di dottore commercialista e di esperto contabile presso le sedi universitarie di Parma e di Piacenza.

Componente del Comitato Scientifico della Collana “Determinazione e comunicazione del valore nelle aziende” della Casa Editrice Giappichelli Torino e della Collana ANCICOM Emilia Romagna.

Autrice di numerose pubblicazioni e Relatrice a convegni nazionali e internazionali sui temi di accounting e di corporate governance.

ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Esperienze libero professionali nel campo della consulenza aziendale e societaria svolte presso numerose aziende private e pubbliche a partire dall'anno 1983.

Svolgimento di attività peritali per la valutazione di aziende, di rami d'azienda, di immobilizzazioni immateriali in occasione di operazioni di gestione straordinaria.

Attività di revisore e componente di nuclei di valutazione in aziende pubbliche ed enti locali e in società anche quotate.

Membro del Comitato direttivo di Centro di ricerche REMLAB “Retailing e trade marketing” dal 2012.

Componente del consiglio direttivo del Consorzio MUSP del Politecnico di Milano dal 2007.

Membro del Comitato Scientifico e Fondatori della Fondazione Politecnico di Milano dal 2003 al 2010.

Membro del Laboratorio sulla Responsabilità sociale dell'impresa dell'Università di Parma dal 2000 al 2007.

Componente del consiglio direttivo della Fondazione ITL Trasporti e Logistica della Regione Emilia Romagna, del Consorzio Leap Energia e Ambiente e dal 2007 al 2012.

Presidente del Comitato promotore del Festival del Diritto con la Casa Editrice Laterza.

Vice presidente di Fondazione Intervita Onlus.



ALDO MILANESE

nato a Mondovì (CN) il 27 gennaio 1944 - Codice Fiscale MLNLDA44A27F351N

- E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino con anzianità del 1972;
- è iscritto al Ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti dal 1977;
- è iscritto al Registro dei Revisori Contabili di cui al D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88, ed al D.P.R. 20 novembre 1992, n. 474, con Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995 (G.U. 21 aprile 1995, n. 31 bis);
- è iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice del Tribunale di Torino dal 25 novembre 1987;
- è componente della Giunta Esecutiva della Camera Arbitrale del Piemonte.

Inoltre, ha ricoperto, tra gli altri, i seguenti incarichi:

- assistente di Diritto Commerciale presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino;
- Consigliere, Segretario e Vice Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Ivrea-Pinerolo-Torino;
- Presidente dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino.

Attualmente ricopre la carica di Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Ivrea-Pinerolo-Torino e della Fondazione Piero Piccatti.

Dal 1972 ha svolto ininterrottamente ed esclusivamente la Professione di Dottore Commercialista, nel settore societario e tributario, con incarichi anche giudiziali, ricoprendo cariche di sindaco effettivo in varie società, quotate e non, operanti nei settori bancario, assicurativo, industriale, commerciale e finanziario, nonché di revisore in fondazioni ed enti quali la Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni e l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche.

DOTT. EMILIO GATTO

nato a Genova il 01/10/1969

Studio in Genova, Piazza Raffaele Rossetti, 1/1

TITOLI DI STUDIO

- Diploma di maturità classica, conseguito presso l'Istituto Vittorino da Feltre, Genova
- Laurea in Economia e Commercio, conseguita presso l'Università degli Studi di Genova in data 05/11/1992
- Abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista conseguita in Genova, nella sessione dell'Aprile 1993

ISCRIZIONI

- Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Genova
- Albo dei Periti del Tribunale di Genova
- Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Genova
- Registro dei Revisori legali

INCARICHI IN COLLEGI SINDACALI

- E' sindaco effettivo in:
Centro Servizi Derna S.r.l. – Genova; Multiservice S.p.A. – Genova; Chemiba S.r.l. – Genova; FerLigur S.p.A. – Genova; Delfi S.r.l. – Spezia.
- E' Presidente del Collegio Sindacale in SportInGenova S.p.A. – Genova; CMCI Scarl – Genova.
- E' stato Presidente del Collegio Sindacale in:
Ansaldo Trasmissione e Distribuzione S.p.A. – Genova; Ansaldo Electric Drives S.p.A.- Genova; Biosensori S.p.A. in liquidazione – Genova; Iritech S.p.A. – Roma; Autostrada Estense SCpA – Carpi.
- E' stato sindaco effettivo in:
Finanza & Progetto S.p.A – Genova; Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. – Genova; Genovarent S.r.l.; Lumiq S.p.A.; Elsag Gest Sp.A.; Novil S.i.m.e. S.r.l.; Ansaldo Invest S.p.A; Consorzio Ar.Co.Doc; Iniziative Industriali Milano S.r.l. in liq. – Milano; Costruzioni Metropolitane S.C.p.A. in liq.- Sesto San Giovanni; Olio e Farina Italia S.p.A. – Genova; Incave S.rl. – Sesto San Giovanni; Oto Melara S.p.A. – La Spezia; Eco Fin S.p.A. – Genova; Ansaldo Fuel Cells S.p.A. – Genova; Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. – Genova; Costruzioni Ferroviarie Genova Milano S.p.A. – Genova.
- E' stato Revisore dei Conti:
nell'Ente Regionale per il diritto allo studio universitario – Liguria; di un'Istituzione Scolastica Autonoma della Provincia di Genova; nell'Agenzia Regionale di Promozione Turistica – Liguria; in HOFIMA S.p.A. – Genova; Fondazione Genoa 1893 – Genova.

ALTRI INCARICHI

Ha svolto e svolge incarichi di Amministratore Giudiziario, Consulente Tecnico d'Ufficio in ambito penale nonché perito estimatore per conto della Commissione Tributaria, del Giudice di Pace o nell'ambito di Arbitrati.

ALESSANDRO COTTO

Dottore Commercialista

Revisore contabile

Nato ad Asti il 23 ottobre 1970

Curriculum vitae

Laurea presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Torino nel 1995;

Abilitazione alla professione di dottore commercialista conseguita nel 1996;

Iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Torino;

Iscritto al registro dei revisori legali;

Segretario dell'Associazione culturale Gruppo di Studio per lo sviluppo delle discipline giuridico-economiche;

Presidente e Amministratore delegato di Eutekne SpA, ente strumentale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino per la formazione e l'aggiornamento professionale;

Componente del Comitato Scientifico della Rivista "Il fisco";

Sindaco effettivo di società del mondo bancario e assicurativo;

Revisore dell'Associazione Amici dell'Università di Torino.

Autore e co-autore di libri e pubblicazioni in materia fiscale e societaria;

Collabora con le principali riviste in materia fiscale e societaria:

*Schede di Aggiornamento – Eutekne; Il Sole – 24 Ore del Lunedì; Il fisco;
Azienda & Fisco; Amministrazione & Finanza; Bollettino Tributario;
Eutekne.info.*

Relatore per convegni e seminari in materia fiscale organizzati da IPSOA, dal Consiglio dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dagli Ordini locali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, da Associazioni di categoria;

Relatore per convegni dell'Istituto di ricerca dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

ALLEGATO 3: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

(ai sensi dell'art. 123 – bis, comma 2, lett. b, TUF)

Premessa

Il Gruppo IREN ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle *best practice* di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili è parte integrante.

Il Sistema nel suo complesso è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che ne possano compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Le regole, le procedure e le strutture organizzative sopra citate sono descritte nel Modello di governo, gestione e monitoraggio del sistema amministrativo-contabile (Il "Modello"), finalizzato al presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa economica, patrimoniale, contabile e finanziaria, e diffuso a tutti soggetti interessati; il "Modello" descrive le metodologie adottate e le relative responsabilità nell'ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del sistema procedurale amministrativo e contabile, e per la valutazione della sua efficacia e adeguatezza.

Il "Modello" è stato adottato dal Gruppo IREN per l'applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 262/2005, "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari".

Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto alla redazione delle scritture amministrativo-contabili ha la responsabilità del "Modello" e a tal fine predispone le procedure amministrativo-contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato (ing. De Sanctis), l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

Il Consiglio di Amministrazione vigila, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, che il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle suddette procedure.

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, nella seduta del 1° luglio 2010, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha confermato nella suddetta carica, ed a tempo indeterminato, il Direttore Finanziario di IRIDE S.p.A. (società denominata IREN S.p.A. dal 1° luglio 2010) Dott. Massimo Levrino, avendone verificato il possesso dei requisiti richiesti. Di tale nomina il Consiglio di Amministrazione di Iren ha preso atto nella seduta del 27 giugno 2013.

Il Consiglio di Amministrazione di IREN, nella seduta del 26 agosto 2010, ha approvato il "Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili", e (i) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per apportare al "Regolamento" quelle modifiche che dovessero risultare opportune per la assicurare la più efficace e tempestiva applicazione delle disposizioni via via vigenti, informandone il Consiglio in occasione delle relazioni periodiche allo stesso rese; (ii) ha dato mandato al Comitato Esecutivo per la determinazione del budget di spesa cui il Dirigente preposto potrà attingere per il migliore espletamento delle funzioni di competenza; (iii) ha determinato il compenso previsto dall'art. 36 dello Statuto a favore del Dirigente preposto in misura corrispondente al compenso riconosciuto dall'Assemblea a favore dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione.

Le modifiche della *governance* intervenute nel corso del 2013 hanno determinato la soppressione del Comitato Esecutivo; pertanto le relative funzioni sono ritornate in capo al Consiglio di Amministrazione (ove non delegate agli amministratori esecutivi).

Il "Modello" individuato all'interno del Gruppo IREN è composto dal "Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili", le Società in perimetro e i soggetti

coinvolti, dai flussi informativi, dal sistema di controllo e di presidio dei processi, dalle modalità di gestione e aggiornamento del Modello, ed esplicita le Società in perimetro alle quali è indirizzato e i soggetti coinvolti.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il disegno e la struttura di *governance* per l'attuazione del "Modello" prevede lo svolgimento di una serie di attività secondo un approccio operativo finalizzato alla documentazione e alla verifica del Sistema di Controllo interno relativo al *Financial Reporting* (ICFR). In particolare le attività che ne garantiscono l'attuazione sono:

- **Pianificazione e definizione del perimetro** – attraverso l'identificazione e la valutazione dei principali rischi (*risk assessment*) correlati al raggiungimento degli obiettivi connessi al processo di informativa finanziaria, sono individuate le aree/voci di bilancio e le società/processi ritenute rilevanti in termini di impatto potenziale sul processo stesso. Il *risk assessment*, che considera un insieme di parametri di natura quantitativa e qualitativa, tra i quali anche il rischio di frode, è sviluppato sia a livello di società del Gruppo, sia a livello di processo.
- **Documentazione dei Processi** - in seguito alla valutazione dei rischi sono individuati, tramite la documentazione (procedure e *Risk and Control Matrix*) dei processi rilevanti, specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria, a livello sia di Società sia di processo.

Il Modello prevede il macrosistema dei controlli interni a livello societario, quali l'assegnazione di responsabilità, poteri e compiti, la presenza di controlli generali sui sistemi informatici (i cosiddetti *General Computer Controls*), la segregazione di compiti incompatibili e la definizione di controlli applicabili per ciascuno dei singoli processi a rischio. Tra questi prevede, ad esempio, la verifica sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, la verifica del corretto percorso autorizzativo, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, secondo le loro caratteristiche, in controlli manuali e in controlli automatici e, a loro volta, in preventivi e successivi rispetto al momento in cui una transazione ha la propria manifestazione contabile.

- **Valutazione dell'adeguatezza dei controlli** - Il Dirigente Preposto esegue ogni sei mesi, salvo che gli eventi societari ne richiedano una frequenza diversa, una valutazione sia dell'efficacia del disegno sia dell'efficacia operativa del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria. Ciò avviene sulla base delle evidenze raccolte relativamente:
 - ✓ al macro sistema dei controlli interni a livello societario;
 - ✓ ai processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, tenuto conto dei test di controllo svolti e della verifica dello stato di avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

Per l'effettuazione delle attività connesse, il Dott. Levrino può avvalersi, oltre che dell'unità organizzativa Amministrazione e Finanza di IREN (gerarchicamente dipendente dallo stesso), anche delle strutture amministrative delle società del Gruppo, nonché della piena collaborazione delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle Società controllate. Tale soluzione permette di rendere più strutturata, coordinata e completa l'attività di competenza e consente di valutare l'adeguatezza del sistema che governa la redazione dei documenti contabili societari.

La valutazione dell'efficacia del disegno e dell'efficacia operativa dei controlli è effettuata tramite attività di test, eseguita con il supporto della Funzione di *Internal Audit* della Capogruppo.

- Flussi informativi - Il "Modello" prevede uno strutturato sistema di flussi informativi e di relazioni del Dirigente Preposto con le strutture aziendali di IREN e con le Società controllate.

In occasione della redazione del bilancio annuale, della relazione semestrale e della predisposizione delle comunicazioni di dati diffusi al mercato o relativi all'informativa contabile anche infrannuale, le diverse funzioni aziendali della Capogruppo e delle Società controllate rilasciano al Dirigente Preposto specifiche attestazioni circa l'avvenuto rispetto degli obblighi normativi, sulla base di modalità definite nel Regolamento.

Il Dirigente Preposto fornisce al Consiglio di Amministrazione:

- ✓ informativa trimestrale in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse ed alle azioni avviate per il superamento delle stesse; ciò al fine di consentire a tale Organo la vigilanza richiesta dalla legge circa il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili e la disponibilità in capo al Dirigente Preposto di adeguati poteri e mezzi;
- ✓ semestralmente, gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa all'Organo Amministrativo Delegato ed al Dirigente Preposto.

L'informativa sottoposta al Consiglio di Amministrazione viene altresì preventivamente presentata al Comitato controllo e rischi ed al Collegio Sindacale al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sul sistema informativo contabile previste dalla legge e dallo statuto.

Si fa comunque rinvio a quanto previsto nel Progetto di Bilancio dell'esercizio 2013 (Sezione Risk Management).